



**Codice Procedura:** 1598

**Classifica:** CT\_033\_IF01598

**Oggetto:** “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato “Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località C.da Poggio Del Monaco”

**Proponente:** PV IT UNO S.R.L.

**Procedimento:** Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

### PARERE C.T.S. n. 937 del 19/12/2025

<b>Codice procedura</b>	1598
<b>Classifica</b>	CT_033_IF01598
<b>Procedura</b>	Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006
<b>Oggetto</b>	“Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato “Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località C.da Poggio Del Monaco”
<b>Procedura finanziata</b>	//
<b>Proponente</b>	PV IT UNO S.R.L.
<b>Sede Legale</b>	Catania (CT) - Via Napoli 116 - CAP 95127
<b>Capitale Sociale</b>	€ 10.000,00
<b>Rappresentanti legali della società</b>	Lütz Oliver, nato a Aachen Germania, il 01 giugno 1976, C.F. LTZLVR76H01Z112Z, domiciliato per la carica in Amburgo, Via Geschwister-Scholl-Strasse n°64, e Fiausch Maria, nata a Graz Austria, il 06 dicembre 1964, C.F.: FSCMRA84T46Z102M, Domiciliata per la carica in Monaco, via Winthirstrasse, 10 Germania
<b>Progettisti</b>	Ing. Salvatore Simone Vecchio dipendente della società Tecnosurvey srl
<b>Valore del progetto</b>	€ 6.541.935,54
<b>Località del progetto</b>	C.da Poggio Del Monaco, Comune di Paternò (CT)
<b>Data presentazione al dipartimento</b>	prot. DRA n. 50927 del 22/07/2021
<b>Data procedibilità</b>	prot. DRA n. 63167 del 20/09/2021
<b>Data Parere Istruttorio Conclusivo</b>	Parere C.T.S. n. 194/2022 del 24.11.2022

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L.  
“Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



<b>Versamento oneri istruttori</b>	€ 9.684,18
<b>Conferenze di servizio</b>	29/11/2023, 26/01/2024, 08/03/2024
<b>Responsabile del procedimento</b>	Dott. Patella Antonio
<b>Responsabile istruttore del dipartimento</b>	Dott.ssa Tantillo Maria
<b>Contenzioso</b>	//

**VISTE** le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* e ss.mm.ii.;

**VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

**VISTO** il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 *“Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”* (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

**VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;

**VISTO** il D.M. 10 settembre 2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;



**VISTO** il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “*Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11*”;

**VISTO** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)*”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

**VISTO** il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*”;

**VISTO** il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “*Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170*”;

**VISTA** la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*”;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

**VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l’art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

**VISTA** la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “*Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”;



**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

**VISTO** il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale

**VISTO** il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n° 36 GAB 2022 sulle procedure di valutazione di incidenza (VINCA);

**VISTO** il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell'art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l'incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell'efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

**VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



**VISTO** il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

**VISTA** la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4<sup>a</sup> dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

**VISTO** il Decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 “Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26 commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 n.118”;

**VISTA** la sentenza n. 647-648/2023 Reg. Prov. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022;

**VISTO** il D.A. n. 34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana;

**VISTO** il D.L. n. 175 del 21/11/2025 Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

**VISTA** l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 50927 del 22/07/2021.

**VISTA** la nota prot. n. 63167 del 20/09/2021 recante “*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS*” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

**VISTA** la nota prot. 63995 ARTA del 22/09/2021 con cui ENAC comunica che per la richiesta di Nulla Osta in riscontro alla nota di procedibilità, esplicita la necessità di attivazione procedura tramite sito o parere a seguito ricognizione tecnica di ENAV “ai sensi dell'art.709 del Codice della Navigazione”. Pertanto alla fine dell'ottenimento del parere, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente [www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it).

**VISTA** la nota prot. 67607 ARTA del 06/10/2021 con cui Città Metropolitana di Catania Centro Direzionale Novaluce II Dipartimento - Gestione Tecnica 1° Servizio “Programmazione - Piano Delle OO.PP. e Viabilità” comunica che non ha competenze su aspetti di natura Ambientale e Paesaggistica e che potrà rilasciare provvedimenti autorizzativi limitatamente alle opere che interessano la viabilità dell'Ente e quindi esclusivamente per la realizzazione di accessi carrabili e pedonali, recinzioni, opere all'interno della fascia di rispetto stradale ed attraversamenti aerei ed in sottosuolo della strada. Nel merito si fa osservare, che non è stato possibile visionare, sul portale la documentazione relativa al progetto in questione per cui (facendo

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



richiesta di integrazione) Ufficio scrivente non può esprimere il parere di competenza, relativo alle interazioni dell'opera che interessano la viabilità dell'Ente. Viene inviata per conoscenza al Dirigente del II Dipartimento – Gestione Tecnica 4° Servizio Ambiente - Energia - Polizia Provinciale e Protezione Civile (Ing. Giuseppe Galizia) Sede.

**VISTA** la nota prot. 71182 ARTA del 19/10/2021 con cui l'Ente “Assemblea Territoriale Idrica ambito territoriale ottimale Catania 2” comunica che. Trasmette al fine della formulazione di osservazioni e della segnalazione di eventuali interferenze con gli acquedotti e le reti fognarie in gestione ai soggetti in indirizzo, da inviare al Dipartimento regionale dell'Ambiente. Richiedendo di tenere informata la Assemblea Territoriale Idrica nel caso di segnalazione di eventuali interferenze.

**VISTA** la nota prot. 78725 ARTA del 19/11/2021 con cui Assessorato Infrastrutture e Mobilità, Dipartimento Regionale Tecnico – Servizio Ufficio Genio Civile di Catania – U.O. 3 Geologia 1, chiede, in riferimento al Progetto in esame, ai fini del parere, la seguente documentazione integrativa:

- *Studio idrologico-idraulico esteso in un ambito significativo, con il quale si dimostri la compatibilità dell'intervento proposto ed il reale livello di pericolosità esistente, nonché determinazione dello scenario alluvionale in caso di eventi critici, secondo un tempo di ritorno di almeno 50 anni;*
- *Determinare le misure atte a garantire i principi di varianza idraulica e idrogeologica (N.T.A. di cui al D.P.C.M. n. 49 del 07/03/2019, Decreto di approvazione del P.G.R.A. per la Sicilia e D.D.G.n.102 del 23/06/2021 del segretario generale all'autorità di Bacino del distretto idrografico per la Sicilia) nella considerazione che le superfici destinate alle opere connesse al progetto in parola, comprese le infrastrutture e le stradelle di servizio, nel tempo subiscono una sostanziale riduzione della permeabilità;*
- *Verifica di fattibilità del progetto ai sensi del cap. 6.12 del D.M. 17/01/2018 (fattibilità opere su grandi aree).*

**VISTA** la nota prot. 5832 ARTA del 01/02/2022 con cui l'Assessorato della Salute - Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1” Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro” comunica che il progetto sia integrato con una relazione di valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, in applicazione del D.Lgs. 159/16.

**VISTA** la nota prot. 12788 ARTA del 02/03/2022 con cui Il Proponente visto i Nulla Osta ricevuti e l'ottemperanza del termine di 30 giorni trascorsi dalla data di pubblicazione dell'avviso; fa richiesta all'indizione della Conferenza dei Servizi.

**VISTA** la nota prot. 15484 ARTA del 10/03/2022 con cui Snam rete gas Distretto Sicilia comunica che effettuate le opportune verifiche, che la Società Snam provvederà, a propria cura e spese, all'adeguamento della propria condotta, che subordinatamente all'acquisizione dei materiali e dei necessari permessi, il tempo occorrente per la realizzazione dei lavori è stimabile in circa 6 mesi (sei). In considerazione dell'impegno economico che la Società Snam dovrà sostenere per l'adeguamento della propria condotta, è necessaria una conferma dell'inizio delle opere da parte del Proponente con almeno 6 mesi anticipo.

**VISTA** la nota prot. 28619 ARTA del 26/04/2022 con cui il Proponente Sollecita il rilascio Abilitativo delle opere in Oggetto così come da precedente richiesta fatta tramite PEC del 01/03/2022.

**VISTA** la nota prot. 33466 ARTA del 10/05/2022 con cui l'Assessorato della Salute - Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1” Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro” comunica esaminata la pratica e le integrazioni pervenute ha espresso “Parere favorevole”. Ricordando che il parere assume validità, ai sensi dell'All.1 del D.A. 1084/2020, solo dopo l'effettuazione, da parte della Ditta interessata, di un versamento di € 200,00.

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



**VISTA** la nota prot. 38735 ARTA del 26/05/2022 con cui con cui Città Metropolitana di Catania Centro Direzionale Novaluce II Dipartimento - Gestione Tecnica 1° Servizio “Programmazione - Piano Delle OO.PP. e Viabilità” “P. O. 7 - Autorizzazioni e Concessioni Strade” e “Ufficio Catasto Stradale” premettendo che

- *limitatamente alle opere che interessano la viabilità dell’Ente e quindi esclusivamente per la realizzazione di accessi carrabili e pedonali, recinzioni, opere all’interno della fascia di rispetto stradale ed attraversamenti aerei ed in sottosuolo della strada di competenza.*
- *L’impianto in questione interessa la S.P. 24 e la Ex SR Poggio Monaco (Ex Trazzera Rena) di competenza di questa Città Metropolitana di Catania.*
- *Sul portale indicato nella nota di che trattasi, non sono stati rinvenuti i documenti necessari al fine di esprimere eventuale parere da parte di questo ufficio scrivente, sulle interazioni dell’opera che interessano la viabilità dell’Ente.*

Per quanto sopra si resta in attesa della necessaria documentazione tecnica in particolare, si invita a far pervenire apposita relazione tecnica e grafici di progetto inerenti:

- *Caratteristiche dei passi carrabili esistenti od in progetto d’accesso ai lotti sul quale si intende realizzare l’impianto in questione. Si fa presente che, gli accessi, anche se esistenti, devono essere conformi alla normativa vigente (Codice della Strada) ed al Regolamento per le Autorizzazioni, Concessioni e Nulla Osta adottato da questo Ente.*
- *Planimetria quotata ed in scala della recinzione di lotti interessati dai lavori e prospicienti le strade provinciali (particolare costruttivo, distanza dal confine stradale, etc).*
- *Planimetria quotata ed in scala e particolari costruttivi relativi ad eventuali scavi e posa sottoservizi lungo le strade provinciali interessate (lunghezza, diametro dei sottoservizi, sezione trasversale per il ripristino degli scavi dopo la posa dei sottoservizi, interferenze etc.).*

**VISTA** la nota prot. 49007 ARTA del 01/07/2022 con cui ENAC comunica che per quanto attiene i procedimenti autorizzatori unici, in virtù di quanto precedentemente illustrato, in sede di Conferenza di Servizi deve essere presentato:

- *il parere-nulla osta emesso da ENAC Direzione per iscritto facente riferimento alla pratica “MWEB” relativa all’impianto proposto;*

*o, in alternativa se ne ricorrono i presupposti:*

- *la asseverazione di cui al paragrafo precedente, già trasmessa alla scrivente;*

*a tal proposito, si fa presente che, l’inserimento della sopracitata documentazione solo nei repository/progetti/atti della Conferenza dei Servizi, non consente le valutazioni e le registrazioni documentali da parte del personale Enac, per le motivazioni sopra riportate; pertanto, non può essere considerato assolvimento degli obblighi da parte del proponente.*

**VISTA** la nota prot. 88082 ARTA del 05/12/2022 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” notifica il Parere Istruttorio Intermedio n. 194.2022 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica in data del 24/11/2022 e caricato sul Portale Ambientale al Codice procedura 1598.

**VISTO** il P.I.I. della Commissione Tecnica Specialistica n. 194/2022 del 24 novembre 2022 contenente le seguenti osservazioni/criticità sul progetto:

- 1) Salvo motivata esplicazione riguardante l’assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell’intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi (i) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate (ii)Programma di Sviluppo Rurale.
- 2) La valutazione di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell’area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando



altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

- 3) La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.
- 4) Dovrà essere attivata la procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. secondo le modalità di cui al D.A. n.36 del febbraio 2022;
- 5) Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il *layout* dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.
- 6) Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalla diversa normativa di settore.
- 7) Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.
- 8) Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.
- 9) Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione
- 10) Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale culturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.



- 11) Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.
- 12) Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, (relativamente alla Realizzazione delle Cabine il proponente non descrive dettagli inerenti alla mitigazione) inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).
- 13) Occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione della connessione per l'allacciamento alla rete. Si chiede in particolare di integrare – ove occorra -il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 anche preliminare, ove sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.24 del D.P.R. citato.
- 14) Deve essere trasmesso/adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE .
- 15) È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del *layout* dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.
- 16) È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati
- 17) Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotto; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.
- 18) Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc..); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidensi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che rivelì la



presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

- 19) Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare, la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.
- 20) Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico – o comunque integrare la documentazione già prodotta- finalizzato:
  - (i) a comprendere in maniera dettagliata e gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana;
  - (ii) ad analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detimento dell'alimentazione della falda idrica);
  - (iii) a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti.
  - (vi) Prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.
- 21) In considerazione che parte del progetto ricade in aree P2 e P3 del PAI deve essere preventivamente acquisito il parere della competente Autorità di Bacino.
- 22) Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredata dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modifica della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.
- 23) Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque. Deve essere pertanto prodotto idoneo elaborato cartografico relativamente alle aree di stoccaggio, rappresentativo dei punti di stoccaggio e/o delle aree di cantiere.



- 24) Occorre approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici
- 25) Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.
- 26) Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli
- 27) Si richiede di ricontrillare lo Studio di Impatto Ambientale in quanto presenta parecchie incongruenze.
- 28) Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.
- 29) Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.
- 30) E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico); (iv) tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.
- 31) Deve essere chiarite - anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.



- 32) Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.
- 33) Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).
- 34) Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.
- 35) Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali, alla tipologia di moduli selezionati. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.
- 36) La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo (il Proponente non da informazioni in merito) con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.
- 37) Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o



Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.” Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredata da un puntuale piano di manutenzione.

- 38) Qualora l’adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell’istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall’intervento.
- 39) Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.
- 40) Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

**VISTA** la nota prot. 92905 ARTA del 23/12/2022 con cui il Proponente fa una richiesta di proroga, ovvero posticipare la scadenza di ulteriori 150 giorni del termine per le integrazioni da formulare in riscontro al PII

- 1) RS06IST0003I1.PDF. richiesta proroga integrazione

**VISTA** la nota prot. in entrata n. 3125 ARTA del 17/01/2023 dell’Assessorato del territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, con cui l’Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento Regionale dell’Energia Regione Siciliana comunica che non risulta, a oggi avanzata a questo Dipartimento Regionale dell’Energia - Servizio 3 – Autorizzazioni, istanza da parte di Codesta società finalizzata all’avvio del procedimento di autorizzazione unica ai sensi dell’art. 12, comma 3 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m. e del regolamento emanato con DPRS n. 48/2001. Per avviare il procedimento di cui trattasi invita a produrre istanza, tale istanza dovrà essere inoltrata, entro il termine di dieci giorni dalla data di consegna della presente nota, attraverso lo stesso, provvedendo al caricamento completo di tutta la documentazione necessaria.

**VISTA** la nota prot. 6023 ARTA del 31/01/2023 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” concede la proroga complessiva di giorni centocinquanta (150) in aggiunta ai trenta (30) giorni previsti nella nota prot. 88082 del 05.12.2022, per la presentazione della documentazione integrativa riguardante le criticità descritte nel P.I.I. CTS n. 194/2022.

**VISTA** la nota prot. 31576 ARTA del 23/05/2023 con cui l’Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento Regionale dell’Energia fa richiesta di documentazione integrativa ai fini della procedibilità prot 15419 del 23/05/2023



**VISTA** la nota prot. 40019 ARTA del 31/05/2023 con cui l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento Regionale dell'Energia. Effettua comunicazione di procedibilità prot 16815 del 25/05/2023.

**VISTA** la nota prot. 40828 ARTA del 01/06/2023 con cui il Proponente, al fine di ottemperare alle osservazioni ricevute, fa integrazione documenti in rif. al PII CTS n. 194/2022 e trasmette le seguenti integrazioni:

- 1) RS06IST0001I2.\_\_\_\_ istanza integrazione in risposta al PII n. 194/2022
- 2) RS06ADD0036I2.\_\_\_\_ N.O. sovrintendenza
- 3) RS06EPD0017S2.\_\_\_\_ layout impianto con fotosimulazioni
- 4) RS06EPD0058I2.\_\_\_\_ localizzazione impianto su carta degli habitat secondo Corine
- 5) RS06EPD0059I2.\_\_\_\_ localizzazione impianto su carta fragilità ambientale
- 6) RS06EPD0060I2.\_\_\_\_ localizzazione impianto su carta habitat secondo natura 2000
- 7) RS06EPD0061I2.\_\_\_\_ localizzazione impianto su carta habitat
- 8) RS06EPD0062I2.\_\_\_\_ localizzazione impianto su carta pressione antropica
- 9) RS06EPD0063I2.\_\_\_\_ localizzazione impianto su carta rete ecologica siciliana
- 10) RS06EPD0064I2.\_\_\_\_ localizzazione impianto su carta rete natura 2000
- 11) RS06EPD0065I2.\_\_\_\_ localizzazione impianto su carta sensibilità ecologica
- 12) RS06EPD0066I2.\_\_\_\_ localizzazione impianto su carta valore ecologico
- 13) RS06EPD0067I2.\_\_\_\_ layout di cantiere
- 14) RS06EPD0068I2.\_\_\_\_ analisi effetto cumulativo
- 15) RS06EPD0069I2.\_\_\_\_ planimetria con DPA su ortofoto
- 16) RS06PMA0001S2 \_\_\_\_ piano di monitoraggio ambientale - rev. 01
- 17) RS06REL0028I2.\_\_\_\_ studio geologico idraulico ed idrologico
- 18) RS06EPD0070I2.\_\_\_\_ studio geologico idraulico ed idrologico - allegati cartografici
- 19) RS06REL0021S2. .... relazione di mitigazione integrativa
- 20) RS06REL0022I2.\_\_\_\_ osservazioni punto 28\_29 del PII
- 21) RS06REL0023I2.\_\_\_\_ compat. con il piano bonifiche...aree inquinate ed il programma di svil. rurale
- 22) RS06REL0024I2.\_\_\_\_ integrazione analisi della vulnerabilità geomorfologica
- 23) RS06REL0025I2.\_\_\_\_ approfondimento sulla produzione di rifiuti
- 24) RS06REL0026I2.\_\_\_\_ relazione campi elettromagnetici opere elettriche di utenza
- 25) RS06REL0027I2.\_\_\_\_ relazione impianto di illuminazione
- 26) RS06REL0029I2.\_\_\_\_ relazione effetto cumulativo paesaggistica
- 27) RS06RIA0001I2.\_\_\_\_ valutazione incidenza ambientale
- 28) RS06RIA0002I2.\_\_\_\_ carte tematiche valutazione incidenza
- 29) RS06REL0030I2.\_\_\_\_ risposta alle osservazioni al PII

**VISTA** la nota prot. 52978 ARTA del 11/07/2023 con cui il Proponente integra l'Istanza di avvio procedura valutazione di incidenza ambientale (già trasmessa con PEC sia alla città metropolitana di Catania che all'ARTA servizio 1)

- 1) RS06IST0004I3.\_\_\_\_ Lett. di integr. finalizzata al perfezion. dell'avvio della procedura di VINCA
- 2) RS06RIA0003I3.\_\_\_\_ istanza di VINCA
- 3) RS06ROI0003I3.\_\_\_\_ quietanza oneri istruttori VINCA



- 4) RS06AVV0002I3. \_\_\_\_ avviso per avvio procedura di VINCA
- 5) RS06ADD0037I3. \_\_\_\_ Ric. PEC istanza di VINCA all'ARTA servizio 1, Città Metropolitana di Catania.

**VISTA** la nota prot. 54465 ARTA del 17/07/2023 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” fa richiesta pagamento oneri per valutazione di incidenza ambientale.

**VISTA** la nota prot. 55705 ARTA del 19/07/2023 con cui il Proponente integra al Servizio 1, istanza VINCA con firma dgt ed nuovo avviso al pubblico.

- 1) RS06IST0005I3. \_\_\_\_ invio elaborati VINCA firmati digitalmente
- 2) RS06RIA0003I3. \_\_\_\_ istanza vinca
- 3) RS06ROI0003I3. \_\_\_\_ oneri istruttori vinca
- 4) RS06AVV0002I3. \_\_\_\_ avviso avvio procedura vinca

**VISTA** la nota prot. 61446 ARTA del 08/08/2023 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” pubblica - nuovo avviso al pubblico - in riferimento alle criticità emerse nel P.I.I. n. 194 del 24/11/2022, dato che il Proponente ha depositato significative integrazioni e/o aggiornamenti documentali.

**VISTA** la nota prot. 65543 ARTA del 04/09/2023 con cui ENAC comunica che per la richiesta di Nulla Osta in riscontro alla nota di procedibilità, esplicita la necessità di attivazione procedura tramite sito o parere a seguito ricognizione tecnica di ENAV “ai sensi dell’art.709 e 711 del Codice della Navigazione”. Pertanto, alla fine dell’ottenimento del parere, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell’Ente [www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it).

*Si rappresenta pertanto al Proponente che, al fine di considerare completati gli adempimenti con Enac per quanto attiene i procedimenti autorizzatori unici, in virtù di quanto illustrato nella Nota, in sede di Conferenza di Servizi deve essere presentato il Nulla Osta emesso da questa Direzione per iscritto facente riferimento alla pratica “MWEB” relativa all’impianto proposto.*

**VISTA** la nota prot. 81895 ARTA del 04/09/2023 con cui i Vigili del Fuoco di Catania rappresentano (prot.28886 del 09.11.2023) che potranno esprimere il parere di competenza allorquando perverrà opportuna documentazione secondo le modalità previste dal D.M. 07.08.2012.

**VISTA** la nota prot. 83493 ARTA del 06/10/2021 con cui Città Metropolitana di Catania Centro Direzionale Novaluce II Dipartimento - Gestione Tecnica 1° Servizio “Programmazione - Piano Delle OO.PP. e Viabilità” comunica, per il progetto in questione, non può esprimere il parere di competenza o rilasciare provvedimenti autorizzativi in quanto sul portale di codesto Assessorato non è stata rilevata la documentazione necessaria relativamente alle opere che interessano la viabilità di questo Ente e cioè per la realizzazione di accessi carrabili e pedonali, recinzioni, opere all’interno della fascia di rispetto stradale ed attraversamenti aerei ed in sottosuolo della strada. Di seguito nella Nota elenca la documentazione tecnica già richiesta in precedenza dall’Ente con nota protocollo n. 28090 del 25/05/2022 e mai pervenuta.

**VISTO e VALUTATO** il verbale della prima conferenza di servizi in data 08/11/2023 in cui l’Arch. Polizzi illustra ai partecipanti ai lavori l’iter amministrativo.



**CONSIDERATO** che, nel corso della Conferenza di servizi, la società proponente, dopo l'illustrazione tecnica del progetto a cura dell'ing. Vecchio, ha preso atto delle osservazioni formulate dagli enti competenti, ed in particolare delle prescrizioni fondamentali dettate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Catania, dal cui esame emergono i seguenti profili:

**Compatibilità paesaggistica condizionata:**

La Soprintendenza ha attestato la compatibilità paesaggistica dell'intervento, subordinandola all'approvazione del cambio di destinazione urbanistica delle aree interessate, attualmente classificate come "verde agricolo" nel Piano Paesaggistico vigente. La modifica è necessaria per rendere l'intervento conforme alle prescrizioni dell'art. 63, Titolo V, delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico, relativo agli "Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio".

**Tutela archeologica:**

È stata prescritta l'attuazione di un regime di Alta Sorveglianza archeologica in fase esecutiva, come previsto nel parere prot. n. 11055 dell'11/07/2022, rilasciato dall'Unità operativa di base S13.3 della Soprintendenza.

**Connessione elettrica in area P1:**

È stato rilevato che una porzione della linea di connessione alla rete elettrica nazionale ricade in area P1 (zona a potenziale rischio idrogeologico). Tale circostanza non risulta impeditiva ma sarà oggetto di valutazione nell'ambito dei pareri del Genio Civile e dell'Autorità di Bacino.

**Pareri da acquisire:**

È stato disposto di acquisire, ai fini della definizione istruttoria, i pareri dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, dell'ARPA Sicilia in merito al progetto di monitoraggio ambientale, del Comune di Paternò, del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura e del Servizio 9 - Genio Civile di Catania.

**Dichiarazioni della società proponente:**

La società ha dichiarato di prendere atto delle prescrizioni formulate, riservandosi di effettuare eventuali controdeduzioni previo confronto con il Comune di Paternò, competente per le modifiche urbanistiche necessarie.

**VISTA** la nota prot. 83584 ARTA del 16/11/2023 con cui il Proponente comunica al Servizio 1 ed alla CTS, la delega l'ing. Salvatore Simone Vecchio in qualità di progettista; la dott.ssa Isabella Buccheri in qualità di tecnico naturalista; il signor Di Gregorio Francesco in qualità di responsabile di commessa. A partecipare alla prima Conferenza di Servizi fissata per il giorno 29/11/2023,

**VISTA** la nota prot. 84476 ARTA del 21/11/2023 con cui il Proponente comunica al Servizio 1 e al Dip. dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Provinciale Vigili del Fuoco-Ufficio Prevenzione Incendi; rappresentando che:

- *l'impianto fotovoltaico da realizzare non comprende attività di cui al p.to 48 di cui all'art. 3 del D.P.R. 151/2011 (comprendente le macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 mc), pertanto codesta società non è tenuta ad attivare, con il dovuto anticipo, i procedimenti previsti dal sopra menzionato D.P.R. 151/2011.*
- *Non esistono elettrodotti a servizio dell'installazione che fanno parte della Rete di Trasporto Nazionale dell'energia elettrica; pertanto, codesta società non dovrà produrre alcuna istanza secondo le specifiche indicazioni di cui alla Circolare prot. n. 3300 del 06.03.2019 – DCPREV.*

**VISTA** la nota prot. 88074 ARTA del 05/12/2023 con cui Terna comunica che il Gestore di riferimento per l'iniziativa di produzione in oggetto è la Società e-distribuzione S.p.A., a cui rimanda per l'ottenimento dei necessari pareri.

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. "Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco" comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



**VISTA** la nota prot. 91671 ARTA del 19/12/2023 con cui ENAC fa richiesta di integrazioni.

**VISTA** la nota prot. 4631 ARTA del 24/01/2024 con cui il Proponente formula delle osservazioni U.O.S.1.2; alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania; al Comune di Paternò Settore X Urbanistica.

**VISTA** la nota prot. 4633 ARTA del 24/01/2024 con cui il Proponente comunica al Servizio 1 ed alla CTS, la delega l'ing. Salvatore Simone Vecchio in qualità di progettista; la dott.ssa Isabella Buccheri in qualità di tecnico naturalista; la dott.ssa Avv. Simona Viola in qualità di consulente legale. A partecipare alla seconda Conferenza di Servizi fissata per il giorno 26/01/2024.

**VISTO e VALUTATO** il verbale della seconda conferenza di servizi in data 26/01/2024 in cui l'Arch. Polizzi illustra ai partecipanti ai lavori l'iter amministrativo.

*“Dopo l'excursus amministrativo l'arch. Polizzi dà la parola alla società proponente.*

*L'avv. Viola, per conto della società proponente dichiara: “il sito non ricade in area sottoposta né a vincolo idrogeologico né a PAI. Abbiamo solamente un piccolo tratto di cavidotto interrato di connessione su area di pericolosità idraulica P1. Purtroppo - evidentemente a causa dell'invio all'indirizzo PEC sbagliato della società, così come si trova scritto sul parere – la società non ha mai ricevuto la nota del Servizio Genio Civile e apprende oggi della sua esistenza e si impegna a fornire le integrazioni ivi richieste nel più breve tempo possibile. La società segnala che essendo le aree azzonate a verde agricolo sono già dotate di “compatibilità urbanistica” ex lege ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, norma in forza della quale la proponente crede anche di aver dimostrato – con la nota inviata alla conferenza di servizi il 24 gennaio u.s. – che nessuna variante allo strumento urbanistico è necessaria anche alla luce delle disposizioni di piano paesaggistico. Si augura pertanto che il PAUR possa essere rilasciato senza essere sottoposto a passaggi procedurali non necessari. Infine, l'impianto in oggetto è di tipo fotovoltaico fisso a terra ed il progetto è stato presentato nel 2021 in data antecedente alle linee guida del MITE del giugno 2022”.*

*Il Presidente preso atto delle dichiarazioni da parte della società proponente anche in ordine alle integrazioni effettuate, nella considerazione che occorre acquisire in conferenza di servizi, tra l'altro, il parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, il parere di ARPA Sicilia sul Progetto di Monitoraggio Ambientale, il parere del Comune di Paternò (CT), il parere del Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, nonché il parere di compatibilità geomorfologica del Servizio 9 – Genio Civile di Catania del D.R.T., invita, pertanto, le predette Amministrazioni a rilasciare i pareri di competenza nel rispetto dei tempi del procedimento che si ricorda sono perentori, così come richiamato al comma 8 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 nell'ambito della prossima conferenza di servizi.”*

**VISTA** la nota prot. 6288 ARTA del 31/01/2024 con cui ARPA Sicilia rappresenta specifiche da adottare. Facendo seguito alla nota prot. n. 65097/2022, esprime le osservazioni inerenti *“Piano di monitoraggio ambientale”* - Rev.01-30/05/2023, come richiesto dalla normativa vigente in materia di VIA-art.22 D.Lgs. n. 152/06; in particolare, per ciò che attiene il monitoraggio delle matrici ambientali e per gli aspetti inerenti la gestione dei rifiuti, si propone di integrare il Progetto di monitoraggio sulla base di quanto evidenziato nella Nota.

**VISTA** la nota prot. 7529 ARTA del 06/02/2024 con cui Assessorato Infrastrutture e Mobilità, Dipartimento Regionale Tecnico – Servizio Ufficio Genio Civile di Catania – U.O. 3-concessioni e autorizzazioni: acque – impianti elettrici, chiede, in riferimento al Progetto in esame, fa una richiesta di integrazione indicati nell'elenco dei documenti occorrenti per il rilascio di autorizzazione ai sensi dell'Art.111 del R.D. 11/12/1933

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



n.1775.

**VISTA** la nota prot. 8386 ARTA del 09/02/2024 con cui i Vigili del Fuoco di Catania confermano i contenuti *della nota prot. n. 28886 del 09.11.2023 di questo Comando, a suo tempo inoltrata.*

**VISTA** la nota prot. 8490 ARTA del 09/02/2024 con cui il Proponente integra all' Assessorato Infrastrutture e Mobilità, Dipartimento Regionale Tecnico – Servizio Ufficio Genio Civile di Catania – U.O. 3-Geologia 1, trasmettendo: Studio geologico, idraulico ed idrologico; Allegati cartografici; Scheda di sintesi asseverata.

**VISTA** la nota prot. 9326 ARTA del 14/02/2024 con cui ENAC fa richiesta di integrazioni. sollecitando la PV IT UNO S.r.l. a voler fornire perizia asseverata o numero di serie M\_WEB, al fine di procedere al perfezionamento dell'iter istruttorio.

**VISTA** la nota prot. 12925 ARTA del 28/02/2024 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy fa richiesta di integrazioni.

**VISTA** la nota prot. 14227 ARTA del 09/02/2024 con cui il Proponente integra al Ministero delle Imprese e del Made in Italy a seguito delle comunicazioni del 28/02/2024, 29/02/2024 e 01/03/2024 rispettivamente con protocolli n. 44465, 44730 e 45976 relativi alla Pratica MIMIT- PA/IE/MT/21/5051/LRZ la società PV IT UNO S.r.l. con codice di procedura n. 1598, si sta adoperando per l'acquisizione della documentazione necessaria al fine di ottenere il parere di competenza.

**VISTA** la nota prot. 14279 ARTA del 06/03/2024 con cui il Proponente fa integrazione documenti in rif. al Verbale seconda Conferenza dei Servizi Istruttoria del 26 gennaio 2024.

- 1) RS06IST0001I3. integrazione al Verbale 2° Conferenza dei Servizi Istruttoria del 26/01/2024
- 2) RS06ADD0037I3 Allegato1 - risposta alla lettera genio civile UO.02
- 3) RS06ADD0038I3. Allegato2\_risposta alla lettera dell'ENAC
- 4) RS06ADD0039I3. Allegato3 - risposta alla lettera dei VVF
- 5) RS06ADD0040I3. Allegato4\_risposta alla lettera genio civile U.O.3
- 6) RS06ADD0041I3. Allegato5\_Nulla Osta di competenza di RFI S.p.A.

**VISTA** la nota prot. 15218 ARTA del 08/03/2024 con cui l'Autorità di Bacino fa richiesta di integrazioni.

**VISTO e VALUTATO** il verbale della seconda conferenza di servizi in data 08/03/2024 in cui l'Arch. Polizzi illustra ai partecipanti ai lavori l'iter amministrativo.

Dopo l'excursus amministrativo l'**arch. Polizzi** dà la parola al rappresentante del Comune di Paternò.

*“L'arch. Ursino dichiara quanto segue: “visto il progetto e considerato che l'impianto ricade in zona “E” zona agricola, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto”.*

*La Proponente dichiara: “a seguito del parere favorevole di compatibilità urbanistica espresso dal rappresentante del Comune di Paternò, ribadisce ai fini della prosecuzione della procedura quanto già espresso nelle osservazioni a ciò dedicate, circa la non necessità di una variante urbanistica. La Società ricorda che le aree azzonate a verde agricolo sono già dotate di compatibilità urbanistica ex lege ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003, il quale comunque prevede quando occorra che l'autorizzazione unica abbia effetto di variante urbanistica”.*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



*Il Presidente preso atto di quanto emerso in questa sede, della dichiarazione della società proponente, dei pareri acquisiti in conferenza di servizi, in considerazione della perentorietà dei termini di conclusione del procedimento, così come richiamati al comma 8 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, comunica che, nel rispetto di quanto previsto al punto 7 della "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti", approvata con DA 295/GAB del 28/06/2019, è da considerarsi conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. e pertanto il Servizio 1, una volta acquisito il P.I.C. da parte della C.T.S., adotterà il provvedimento di V.I.A. ex art. 25 del T.U.A. che sarà pubblicato sul Portale Valutazioni Ambientali e sul sito web di questo Assessorato e quindi convocherà la conferenza conclusiva finalizzata all'acquisizione di tutti i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto."*

**VISTA** la nota prot. 21824 ARTA del 04/04/2024 con cui il Proponente in riferimento al parere dell'ARPA trasmette Il Progetto di Monitoraggio Ambientale integrato a seguito indicazioni dell'ARPA Sicilia.

**VISTA** la nota prot. 23382 ARTA del 09/04/2024 con cui il Proponente integra all' Assessorato Infrastrutture e Mobilità, Dipartimento Regionale Tecnico – Servizio Ufficio Genio Civile di Catania – U.O. Concessioni e autorizzazioni: acque – impianti elettrici in riferimento alla lettera di integrazione del 06/02/2024 con prot. n. 15468, allega la documentazione rimanente in aggiunta a quella inviatavi con PEC del 21/02/2024:

- *Atto di sottomissione ai sensi dell'art. 120 del T.U. 1775/1933 1775/1933*
- *Attestazione di Conformità rilasciato dall'Ente Gestore relativamente all'uso di CAVI CORDATI ad ELICA ai sensi del comma 2-bis dell'art 95 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n.259.*

**VISTA** la nota prot. 25378 ARTA del 16/04/2024 con cui l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali rappresenta che l'ufficio operativo territoriale (UOT) della ANSFISA risulta interessato solo nel caso in caso in cui l'opera da realizzare o modificare sia interferente con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio, ovvero non risulti rispondente a quanto disposto dal titolo III del D.P.R. 753/1980

**VISTA** la nota prot. 30847 ARTA del 08/05/2024 con cui ARPA in riferimento alle integrazioni inoltrate dal proponente in riscontro alla nota Arpa prot. n. 5410/2024, in particolare al documento "Piano di Monitoraggio Ambientale Integrazioni Arpa" del 03/04/2024, rappresentando che:

- *il documento sopra menzionato appare rappresentare una integrazione e non una revisione del precedente già valutato da questo Ufficio ("Piano di Monitoraggio Ambientale" - Rev.01-30/05/2023); pertanto, dovrà essere redatto un unico documento - Progetto di monitoraggio ambientale, omnicomprensivo, che riporti anche le integrazioni richieste da Arpa a mezzo della nota prot. n. 5410/24;*
- *In relazione al monitoraggio delle acque di falda inserita all'interno del progetto di monitoraggio, Che avverrà" ...attraverso la realizzazione di un sistema di pozzi drenanti in grado di mantenere il fondo scavo in condizioni asciutte, garantendo un temporaneo abbassamento della non si condivide la previsione di realizzazione di piezometri, se non a seguito di eventi di potenziale contaminazione e successiva messa in sicurezza di emergenza;*
- *è necessario chiarire se a valle del processo di disoleazione, le acque trattate saranno avviate verso un corpo idrico o vasca di accumulo, dal momento che il Piano di Monitoraggio Ambientale " - Rev.01-30/05/2023 riportava" si precisa che non è previsto uno scarico delle acque raccolte dalla vasca*



presso un corpo recettore e pertanto le acque contenute nella vasca del trasformatore saranno in caso di necessità evacuate attraverso autospurgo;

- non è riportata la scheda di sintesi così definita per il monitoraggio delle acque superficiali;
- la tabella riassuntiva dei punti monitoraggio ambientale georeferenziati, dovrà riportare anche la matrice ambientale associata, l'attività di monitoraggio (parametri) e relative frequenze (riferite alle fasi AO, CO, PO);
- in relazione alla tavola dei punti di monitoraggio, si chiede di specificare, in legenda, la matrice ambientale associata a ciascun punto di monitoraggio (Punto 1-9)
- il nuovo documento prodotto dovrà riportare il numero delle pagine

si intendono confermati gli ulteriori contenuti di cui alla sopra menzionata nota Arpa prot. n. 5410/2024.

**VISTA** la nota prot. 34394 ARTA del 20/05/2024 con cui il Proponente in rif. al parere dell'ARPA trasmette la revisione del Piano di Monitoraggio Ambientale a seguito indicazioni dell'ARPA Sicilia.

**VISTA** la nota prot. 64185 ARTA del 13/09/2024 con cui il Proponente sollecita l'emissione del Parere Istruttoria Conclusivo (PIC) al fine di emettere provvedimento di VIA ex Art. 25 del T.U.A.

**VISTA** la nota prot. 70591 ARTA del 09/10/2024 con cui il Proponente fa integrazione documenti in rif. al PII CTS n. 194/2022.

- 1) RS06SIA0001S1.\_\_\_\_ Revisione del SIA;
- 2) RS06IST0001I3.\_\_\_\_ Istanza invio integrazione in rif. al PII;

**VISTA** la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” dell’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente Regione Siciliana prot. n. 88267 del 17.12.2024 contenente osservazioni istruttorie e richieste di adeguamento del parere alle note assessoriali prot. n. 9733/GAB del 30/10/2024; prot. n. 9462 del 14/10/2024 e prot. n. 9922/GAB del 12/11/2024

**RILEVATO** che risultano pervenuti i seguenti pareri:

- **Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane** che con nota prot. 66493 ARTA del 01/10/2021, comunica che “*in riferimento all’istanza acquisita agli atti la competente Area Tecnica ha accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della scrivente Società, in quanto la porzione più esterna dei siti interessati dalle medesime si trova ad una distanza superiore a km 5,00 dalla S.S. 192, prima viabilità di competenza Anas S.p.A.*”
- **Dipartimento dell’Energia Servizio X – Attività Tecniche e Risorse Minerarie**, che con nota prot. 73698 ARTA del 28/10/2021, rilascia Nulla Osta, e che dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione, rileva che non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava.
- **Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale**, che con nota prot. 80729 ARTA del 30/11/2021, rilascia Nulla Osta a condizione, comunica che nelle aree indicate ricadono le interferenze con gli impianti consortili come rappresentato nella cartografia allegata alla nota. Raccomanda, altresì, alla Società che realizzerà l’impianto di che trattasi, di comunicare allo scrivente Consorzio la data inizio dei lavori alfine di consentire la vigilanza sui lavori inerenti alle predette interferenze.
- **Dipartimento Regionale Energia - Servizio 8 – Ufficio Regionale per gli idrocarburi e la Geotermia** che con nota prot. 80632 ARTA del 30/11/2021, rilascia Nulla Osta, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.a. il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all’eventuale



presenza di metanodotti.

- **Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M./3^Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio, Sezione Servitù e Limitazioni**, che con nota prot. 7767 ARTA del 09/02/2022 comunica che ha verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari, né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, pertanto, esprime parere favorevole.
- **Comando Marittimo Sicilia** - Sezione Demanio, che con nota prot. 9936 ARTA del 18/02/2022 comunica che ai soli aspetti di natura demaniale "nulla contro la realizzazione dell'opera."
- **Assessorato della Salute, Dipartimento Regionale per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 1, "prevenzione secondaria, Malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro"**, che con nota prot. 33466 ARTA del 10/05/2022, comunica che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 16/11/2021, esaminata la pratica e le integrazioni pervenute ha espresso "Parere favorevole". ricorda che il parere assume validità, ai sensi dell'All.1 del D.A. 1084/2020, solo dopo l'effettuazione, da parte della Ditta interessata, di un versamento.  
Con successiva nota prot. 38963 ARTA del 27/05/2022, comunica a parziale rettifica della nota precedente che il Parere del Comitato Tecnico per la Radioprotezione in oggetto è stato espresso nella seduta del 27/04/2022 anziché il 16/11/2021, come riportato per mero refuso. Si conferma la validità del restante contenuto della precedente comunicazione.
- **Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania**, che con nota prot. 53623 ARTA del 18/07/2023, ha reso parere di compatibilità sia sotto l'aspetto archeologico (con la prescrizione riguardante l'attività di Alta sorveglianza) sia sotto l'aspetto paesaggistico con la prescrizione "*che venga approvato il cambio di destinazione urbanistica relativamente all'area interessata dall'impianto al fine di rendere quest'ultima conforme alle prescrizioni del Piano Paesaggistico adottato e pertanto non in contrasto con quanto previsto dall'art. 63 - Titolo V "Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio" delle Norme di Attuazione del "Piano";*
- **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 5**, che con nota prot. 76847 ARTA del 21/10/2022, comunica che i terreni interessati dalle opere in progetto ricadenti nel demanio trazzerale, verranno legittimati concessi conformemente alla relativa normativa e chiede di produrre apposita istanza;
- **Città Metropolitana di Catania**, che con nota prot. 55674 ARTA del 19/07/2023 esprime ai sensi e per gli effetti del DPR 357/97 e s.m.i. e del Decreto ARTA n. 36 del 14.02.2022, *parere endoprocedimentale favorevole circa la incidenza ambientale del progetto proposto dalla ditta PV IT UNO srl per il progetto dell'impianto fotovoltaico... in argomento ...i supporti fissi verranno realizzati in acciaio al carbonio galvanizzato, resistente alla corrosione. Le strutture dei sostegni verticali infissi al suolo senza l'ausilio di cemento armato.*  
*La ditta, pur non sussistendo incidenze negative rilevanti sul sito di Rete Natura 2000: ZPS ITA 070029, ZSC ITA 070025 dovrà... mettere in atto delle prescrizioni citate nella nota.*
- **Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – Servizio 4 Affari Urbanistici** che con nota prot. 82036 ARTA del 09/01/2023, rileva che non si evidenzia nell'oggetto che trattasi di progetto da realizzare in variante rispetto allo strumento urbanistico.
- **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania** che con nota prot. 88969 ARTA del 07/12/2023, conferma i contenuti della nota prot. n. 28886 del 09/11/2023 di questo Comando, a suo tempo inoltrata;
- **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania** che con nota prot. 8386 ARTA del



09/02/2024, conferma i contenuti della nota prot. n. 28886 del 09/11/2023 di questo Comando, a suo tempo inoltrata;

- **ANAS Gruppo FS Italiane** che con nota prot. 9411 ARTA del 14/02/2024, comunica che...*la competente Area Tecnica ha accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della scrivente Società, in quanto la porzione più esterna dei siti interessati dalle medesime si trova ad una distanza superiore a km 5,00 dalla S.S. 192, prima viabilità di competenza Anas S.p.A. Pertanto, Anas non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo.*
- **Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale di Catania** che con nota prot. 18090 ARTA del 20/03/2024 comunica che non adotta nessun provvedimento ...*stante che il sito non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ex art 1R.D.L. 3267/1923*

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1. RS06ADD0001A0.PDF	Dichiarazione Competenze Tecniche
2. RS06ADD0002A0.PDF	Dichiarazione Valore Progetto E Calcolo Oneri
3. RS06ADD0003R0.PDF	Lettera Incarico Progettista Ambientale
4. RS06ADD0004R0.PDF	Lettera Incarico Naturalista
5. RS06ADD0005R0.PDF	Lettera Incarico Geologo
6. RS06ADD0006R0.PDF	Lettera Incarico Archeologo
7. RS06ADD0007R0.PDF	Lettera Incarico Progettista Elettrico
8. RS06ADD0008A0.PDF	Dichiarazione Elenco Professionisti
9. RS06ADD0009A0.PDF	Dichiarazione Veridicità Contenuti Progettista Ambientale
10. RS06ADD0010A0.PDF	Dichiarazione Veridicità Contenuti Naturalista
11. RS06ADD0011A0.PDF	Dichiarazione Veridicità Contenuti Geologo
12. RS06ADD0012A0.PDF	Dichiarazione Veridicità Contenuti Archeologo
13. RS06ADD0013A0.PDF	Dichiarazione Veridicità Contenuti Prog. Elettrico
14. RS06ADD0019A0.PDF	Atto di Adesione Protocollo di Legalità
15. RS06ADD0020A0.PDF	Dichiarazione Di Impegno Realizzazione Impianto
16. RS06ADD0024A0.PDF	Scheda di Sintesi
17. RS06EPD0001A0.PDF	Corografia Generale – Ortofoto
18. RS06EPD0002A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tav. IGM
19. RS06EPD0003A0.PDF	Localizzazione Impianto su C.T.R.
20. RS06EPD0004A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tav. Uso Suolo
21. RS06EPD0005A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tavola Beni Paesaggistici
22. RS06EPD0006A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tavola Regimi Normativi
23. RS06EPD0007A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tavola \Vincoli Territoriali\""
24. RS06EPD0008A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tavola Componenti Del Paesaggio
25. RS06EPD0009A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tavola Geomorfologia E Idrogeologia
26. RS06EPD0010A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tavola "Biotipi
27. RS06EPD0011A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tavola \Vegetazione"
28. RS06EPD0012A0.PDF	Localizzazione Impianto su Planimetria Catastale
29. RS06EPD0013A0.PDF	Localizzazione Impianto su PAI
30. RS06EPD0014A0.PDF	Viabilità ed Interferenze

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L.  
“Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



31. RS06EPD0015A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tavola PRG
32. RS06EPD0016A0.PDF	Localizzazione Impianto su Tavola Sistema Storico Culturale
33. RS06EPD0017A0.PDF	Layout Impianto Con Foto simulazioni
34. RS06EPD0018A0.PDF	Rilievo Planoaltimetrico Con Sezioni – Stato Di Fatto
35. RS06EPD0019A0.PDF	Vista Supporti Pannelli FV
36. RS06EPD0020A0.PDF	Particolari Costruttivi Impianto
37. RS06EPD0021A0.PDF	Computo Metrico Estimativo
38. RS06EPD0022A0.PDF	Quadro Economico
39. RS06SIA0001A0.PDF	Relazione Studio Di Impatto Ambientale
40. RS06SNT0001A0.PDF	Sintesi Non Tecnica
41. RS06REL0001A0.PDF	Relazione Tecnica
42. RS06REL0002A0.PDF	Piano Particellare di Servitù
43. RS06REL0003A0.PDF	Piano Preliminare Utilizzo in Sito Terre e Rocce da Scavo
44. RS06REL0004A0.PDF	Relazione di Dismissione e Ripristino
45. RS06REL0005A0.PDF	Disciplinare Opere Civili
46. RS06REL0006A0.PDF	Relazione Paesaggistica
47. RS06REL0007A0.PDF	Valutazione del Rischio Archeologico
48. RS06REL0008A0.PDF	Relazione Faunistica Vegetazionale
49. RS06REL0009A0.PDF	Relazione Opere di Mitigazione
50. RS06PMA0001A0.PDF	Piano Di Monitoraggio Ambientale
51. RS06REL0010A0.PDF	Relazione Geologica
52. RS06REL0011A0.PDF	Relazione Tecnica Opere di Utenza
53. RS06REL0012A0.PDF	Relazione Dimensionamento Preliminare Impianti
54. RS06REL0013A0.PDF	Disciplinare Tecnico Descrittivo
55. RS06REL0014A0.PDF	Relazione Campi Elettromagnetici Opere Elettriche Di Utenza
56. RS06EPD0023A0.PDF	Schema A Blocchi Complessivo
57. RS06EPD0024A0.PDF	Schema Unifilare Complessivo
58. RS06EPD0025A0.PDF	Cabine Di Utenza - Planimetria E Prospetti - Impianto Di ...
59. RS06EPD0026A0.PDF	Cabine Di Smistamento - Planimetria E Prospetti Ed Impianto Di..
60. RS06EPD0027A0.PDF	Cabina Di Trasformazione - Planimetria E Prospetti - Impianto Di..
61. RS06EPD0028A0.PDF	Sezioni Scavo Cavi Bt e Cavi Mt di Impianto
62. RS06EPD0029A0.PDF	Particolari Costruttivi - Cavidotti (Giunti, Terminali, Pozzetti.. )
63. RS06REL0015A0.PDF	Relazione Tecnica Opere di Rete Per La Connessione
64. RS06REL0016A0.PDF	Specifiche Tecniche Opere di Rete Per La Connessione
65. RS06REL0017A0.PDF	Risoluzione Interferenze Opere di Rete Per La Connessione
66. RS06EPD0030A0.PDF	Localizzazione dell'impianto e delle Opere Di Connessione su IGM
67. RS06EPD0031A0.PDF	Localizzazione dell'impianto e delle Opere Di Connessione su CTR
68. RS06EPD0032A0.PDF	Localizzazione dell'impianto e delle Opere Di Connessione Su Ortofoto
69. RS06EPD0033A0.PDF	Localizzazione delle Opere Di Connessione Su Ctr
70. RS06EPD0034A0.PDF	Localizzazione delle Opere Di Connessione Su Ortofoto



71. RS06EPD0035A0.PDF	Localizzazione delle Opere Di Connessione Su Catasto
72. RS06EPD0036A0.PDF	Localizzazione delle Opere Di Connessione Su Catasto Ed Ortofoto
73. RS06EPD0037A0.PDF	Cartografia Dei Vincoli (Beni Paesaggistici, Vincolo Idrog., SIC ZPS IBA,
74. RS06EPD0038A0.PDF	Schema a Blocchi Opere di Rete
75. RS06EPD0039A0.PDF	Schema Unifilare Opere di Rete
76. RS06EPD0040A0.PDF	Cabina di Consegna - Parte Elettrica Edile E Rete Di ...
77. RS06EPD0041A0.PDF	Sezione Tipo Cavidotti Impianto di Rete
78. RS06EPD0042A0.PDF	Localizzazione delle Interferenze Impianto di Rete
79. RS06EPD0043A0.PDF	Risoluzione delle Interferenze Impianto di Rete
80. RS06EPD0044A0.PDF	Cronoprogramma
81. RS06GIS0001A0.ZIP	Shapefile Impianto
82. RS06ADD0016A0.PDF	Dichiarazione Sost. Non Avvalersi Ex Dip. Pubblici
83. RS06ADD0017A0.PDF	Dichiarazione Informazione Antimafia
84. RS06ADD0025A0.PDF	Dichiarazione di Impegno Cauzione Dismissione
85. RS06ADD0027A0.PDF	Preventivo Connessione
86. RS06ADD0028A0.PDF	Benestare Progetto Orc
87. RS06ADD0029A0.PDF	Benestare Progetto Orc2
88. RS06ADD0030A0.PDF	Benestare Progetto Orc3
89. RS06ADD0031A0.PDF	Accettazione e Bonifico
90. RS06AVV0001A0.PDF	Avviso per VIA
91. RS06ADD0022A0.PDF	Dichiarazione Disponibilità Giuridica
92. RS06ADD0014A0.PDF	Dichiarazione Capacità Produttiva Attesa
93. RS06IST0001A0.PDF	Istanza PAUR
94. RS06IST0002A0.PDF	Istanza Autorizzazione Unica
95. RS06ADD0015A0.PDF	Dichiarazione Conformità Urbanistica
96. RS06ADD0026A0.PDF	Dichiarazione Destinazione Urbanistica
97. RS06ADD0032A0.PDF	Dichiarazione Esclusione Competenze Enav
98. RS06ADD0018A0.PDF	Dichiarazione Sostitutiva Iscr. Camera Di Commercio
99. RS06EET0001A0.PDF	Elenco Elaborati
100. RS06ROI0001A0.PDF	Ricevuta Oneri Istruttori VIA
101. RS06ROI0002A0.PDF	Ricevuta Oneri Istruttori AU

**CONSIDERATO** che i riscontri alle criticità segnalate nel PII sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere il proponente riporta e/o controdeduce quanto segue:

**CONSIDERATO** che il proponente ha prodotto l'elaborato Trasmissione delle integrazioni progettuali (*osservazioni*) di cui al Parere Istruttorio Intermedio n. 194/2022 reso dalla C.T.S. in data 01/06/2023 RS06REL0030I2; RS06REL0022I2 (ed altri elaborati che saranno menzionati nelle singole risposte alle criticità) al P.I.I. dal quale risulta quanto segue.

#### Criticità n°1

Salvo motivata esplicazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L.  
“Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi (i) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate (ii)Programma di Sviluppo Rurale.

### Risposta alla criticità n° 1

*si riporta in allegato 1 integrazione al SIA riguardante la compatibilità dell'intervento con il Piano delle Bonifiche delle aree inquinate ed il Programma di Sviluppo Rurale (file RS06REL0023I2\_compatib.P.B. e PSR).*

**LETO e VALUTATO** il documento *RS06REL0023I2* (24/05/23) In risposta alla compatibilità con il P.B. dove il Proponente afferma ...*in linea generale che in relazione alla tipologia di intervento previsto il progetto in esame: - non risulta specificatamente considerato tra gli strumenti di intervento contemplati dal Piano, che persegue la tutela, l'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica nonché specifici obiettivi di qualità ambientale; - non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto l'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Il progetto inoltre non prevede l'uso di fertilizzanti per le attività agricole previste né attingimenti in falda, in quanto l'approvvigionamento idrico, riferito alle sole attività di mantenimento colturale (fascia di mitigazione) e lavaggio delle strutture durante la manutenzione, avverrà tramite autobotte o dall'esistente bacino artificiale presente all'interno dell'area di progetto. Si può pertanto affermare la compatibilità dell'impianto con il PTA.*

In risposta alla compatibilità al Programma di Sviluppo Rurale il Proponente dichiara che... *Tutte le aree oggetto dell'investimento ricadono nell'area D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale, le sotto-misure per le quali si è riscontrato un maggiore interesse da parte degli operatori sono sicuramente la misura 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole, che prevede un sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e/o immateriali volti alla ristrutturazione e all'ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agroalimentare e orientati al miglioramento del rendimento globale delle imprese sui mercati, anche attraverso l'innovazione tecnologica ed all'introduzione di nuovi prodotti e processi. e la misura 11 – Agricoltura Biologica, che prevede un sostegno economico finalizzato ad incoraggiare gli agricoltori verso la conversione all'agricoltura biologica e nel contempo al suo mantenimento, in risposta al crescente interesse della società per le pratiche agricole ecocompatibili.*

### La criticità n° 1 è superata.

### Criticità n°2

La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.



### Risposta alla criticità n° 2

Argomento trattato nelle tavole di seguito elencate, in vostro possesso e ai paragrafi II.2.4 del SIA:

- RS06EPD0015A0 “Localizzazione Impianto su Tavola PRG”
- RS06EPD0005A0 “Localizzazione Impianto su Tavola BENI PAESAGGISTICI”
- RS06EPD0006A0 “Localizzazione Impianto su Tavola REGIMI NORMATIVI”

Inoltre, si riporta in allegato 2 il Parere della Sovrintendenza (file “RS06ADD0036I2\_N.O. 11325 del 15\_07\_22\_Soprint\_All2”

**LETTTO e VALUTATO** i documenti RS06EPD0015A0 “Localizzazione Impianto su Tavola PRG”; RS06EPD0005A0 “Localizzazione Impianto su Tavola Beni Paesaggistici”; RS06EPD0006A0 “Localizzazione Impianto su Tavola Regimi Normativi”

Visto anche il Parere della Sovrintendenza (file “RS06ADD0036I2\_N.O. 11325 del 15\_07\_22\_Soprint\_All2” nota prot. 53623 ARTA del 18/07/2023, ha reso parere di compatibilità sia sotto l’aspetto archeologico (con la prescrizione riguardante l’attività di Alta sorveglianza) sia sotto l’aspetto paesaggistico con la prescrizione “che venga approvato il cambio di destinazione urbanistica relativamente all’area interessata dall’impianto al fine di rendere quest’ultima conforme alle prescrizioni del Piano Paesaggistico adottato e pertanto non in contrasto con quanto previsto dall’art. 63 - Titolo V “Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio” delle Norme di Attuazione del “Piano”; - che venga ottemperato quanto prescritto nel sopra citato parere prot.n. 11055 del 11/07/2022 rilasciato dall’Unità operativa di base S13.3 Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici”. (nel verbale della prima conferenza di servizi in data 08/11/2023) il **Dott. La Fico Guzzo** dichiara: Nel nostro parere prot. n. 11325 del 15/07/2022 avevamo rilasciato il parere favorevole a condizione che: venga approvato il cambio di destinazione urbanistica relativamente all’area interessata dall’impianto al fine di rendere quest’ultima conforme alle prescrizioni del Piano Paesaggistico adottato e pertanto non in contrasto con quanto previsto dall’art. 63 - Titolo V “Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio” delle Norme di Attuazione del “Piano”;

- che venga ottemperato quanto prescritto nel sopra citato parere prot.n. 11055 del 11/07/2022 rilasciato dall’Unità operativa di base S13.3 Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici”.

**L’arch. Polizzi** passa alla lettura del provvedimento della Sovrintendenza di Catania prot. n. 11325 del 15/07/2022 dal quale si rileva che dal punto di vista della tutela archeologica la relativa Sezione ha rilasciato il proprio parere prot. n. 11055 del 11/07/2022 con la prescrizione riguardante l’attività di Alta sorveglianza, nel medesimo parere, per le finalità paesaggistiche, la Sovrintendenza ne attesta la compatibilità paesaggistica, con la prescrizione escludente per la destinazione urbanistica verde agricolo derivate dalle prescrizioni del Piano Paesaggistico vigente.

Per quanto si invita la società a contro dedurre alle criticità manifeste dall’organo tutorio.

**La criticità n° 2 si ritiene parzialmente superata e potrà essere superata con la Condizioni Ambientale n. 2 che prevede:**

**“Copia dell’avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all’Autorità Ambientale della Regione Siciliana.”**

### Criticità n°3

La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell’Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.

### Risposta alla criticità n° 3

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



Per quanto riguarda il cavidotto di utenza e di rete:

- a. Dal punto di vista del PRG l'argomento è stato trattato al paragrafo II 2.4.2 del SIA con riferimento alla tavola RS06EPD0015A0 "Localizzazione Impianto su Tavola PRG ";
- b. Dal punto di vista del PTP (beni paesaggistici) il cavidotto interrato di utenza ricade in area di interesse archeologico mentre l'impianto di rete ricade all'interno della fascia di rispetto dei fiumi come rappresentato nella tavola RS06EPD0005A0 "Localizzazione Impianto su Tavola BENI PAESAGGISTICI ".
- c. Dal punto di vista del PTP (regimi normativi) il cavidotto interrato di utenza ricade in parte in area con livello di tutela 1 ed in minima parte in area con livello di tutela 3, mentre l'impianto di rete ricade in area con livello di tutela 3 come rappresentato nella tavola RS06EPD0006A0 "Localizzazione Impianto su Tavola REGIMI NORMATIVI ".

La porzione di cavidotto/impianto di rete in area con livello di tutela 3 ricade all'interno del P.L. 22g avente le seguenti prescrizioni dettate dall'art 42 delle NTA del PTP:

Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico, dell'area lacustre di Ponte Barca e delle aree naturali delle Salinelle di Belpasso e Paternò; aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d'acqua Simeto, Salato e le aree di interesse archeologico di C.da Trefontane, Masseria Cafaro, C.de Sargiola, Regalizie, Pescheria, S. Barbara)

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo dei torrenti, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.
- Potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone, prevenzione dagli incendi;
- attuare la conservazione del patrimonio naturale esistente attraverso il monitoraggio e la manutenzione e favorire interventi di rinaturalizzazione e di sostituzione delle specie vegetali alloctone con specie autoctone, al fine del potenziamento della biodiversità;
- favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive;
- riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale;
- creazione di itinerari naturalistici anche ai fini della fruizione del patrimonio storico-culturale e di antichi tracciati viari e/o sentieri;
- valorizzazione delle aree boscate anche in funzione ricreativa.

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i., 25 l.r. 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010;
- realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie all'organo



istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;

- realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interrate;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
- realizzare serre;
- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;
- realizzare cave;
- effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati;
- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica.

Per quanto sopra descritto gli interventi in questione non rientrano tra quelli non consentiti. Inoltre, si riporta in allegato 2 il Parere della Sovrintendenza (file “RS06ADD0036I2\_N.O. 11325 del 15\_07\_22\_Soprint\_All2”

**LETTTO e VALUTATO** i documenti RS06EPD0015A0 “Localizzazione Impianto su Tavola PRG”; RS06EPD0005A0 “Localizzazione Impianto su Tavola Beni Paesaggistici”; RS06EPD0006A0 “Localizzazione Impianto su Tavola Regimi Normativi”

Visto anche il Parere della Sovrintendenza (file “RS06ADD0036I2\_N.O. 11325 del 15\_07\_22\_Soprint\_All2”

### **La criticità n° 3 è superata.**

#### **Criticità n°4**

Dovrà essere attivata la procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. secondo le modalità di cui al D.A. n.36 del febbraio 2022;

#### **Risposta alla criticità n° 4**

si riporta in allegato 3 Valutazione di Incidenza Ambientale e relative carte tematiche (file RS06RIA0001I2\_valutazione incidenza ambientale e RS06RIA0002I2\_Carte tematiche).

Inoltre è stata attivata procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. secondo le modalità di cui al D.A. n.36 del febbraio 2022 con invio di PEC alla Città metropolitana di Catania

**LETTTO e VALUTATO** il documento allegato 3 Valutazione di Incidenza Ambientale e relative carte tematiche (file RS06RIA0001I2\_valutazione incidenza ambientale e RS06RIA0002I2\_Carte tematiche). E l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. secondo le modalità di cui al D.A. n.36 del febbraio 2022.

### **La criticità n° 4 è superata.**

#### **Criticità n°5**

Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell’impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell’intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.

### Risposta alla criticità n° 5

*Vedi punto 2.:*

**LETTTO e VALUTATO** i documenti *RS06EPD0015A0 “Localizzazione Impianto su Tavola PRG”;* *RS06EPD0005A0 “Localizzazione Impianto su Tavola Beni Paesaggistici”;* *RS06EPD0006A0 “Localizzazione Impianto su Tavola Regimi Normativi”*

Visto anche il *Parere della Sovrintendenza* (file “RS06ADD0036I2\_N.O. 11325 del 15\_07\_22\_Soprint\_All2

Malgrado non risulta agli atti una relazione integrativa, in ogni caso, esaminando che la porzione di cavidotto/impianto di rete in area con livello di tutela 3, intervento che ricade all’interno del P.L. 22g rispetto le prescrizioni dettate dall’art 42 delle NTA del PTP

Il Proponente nel SIA (Elaborato RS06SIA0001A0) a pag 40 dichiara che. *l’area occupata dall’impianto fotovoltaico risulta ricadere in “area di interesse archeologico” di cui all’art. 142 c.1 lett. m) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..*

*Al fine di limitare al massimo le interazioni in fase di cantiere sulla componente in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica, si prevede di adottare le seguenti misure di mitigazione:*

- *predisposizione, in fase di progettazione esecutiva, di un crono programma di dettaglio delle attività di cantiere da condividere con adeguato anticipo, con la Soprintendenza per i beni archeologici della Provincia di Catania;*
- *nella fase di cantiere, sarà cura della Società Proponente, garantire, nelle aree di interesse archeologico interessate dagli interventi in progetto, l’assistenza archeologica alle attività di scavo da parte di archeologo abilitato scelto tra quelli regolarmente iscritti negli appositi elenchi.*

*Con riferimento ai vincoli interessati dagli interventi in progetto, puntualmente individuati e... richiamati, riporta nello stesso Elaborato uno stralcio delle NTA di PTP.*

### La criticità n° 5 è superata.

### Criticità n°6

Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l’area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalla diversa normativa di settore.

### Risposta alla criticità n° 6

*Argomento trattato nella tavola RS06EPD0015A0 “Localizzazione Impianto su Tavola PRG”;*

**LETTTO e VALUTATO** il documento *RS06EPD0015A0 “Localizzazione Impianto su Tavola PRG”*

### La criticità n° 6 è superata.

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



### Criticità n° 7

Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.

### Risposta alla criticità n° 7

*I dati richiesti non sono di facile accesso in quanto in possesso di codesto assessorato;*

### La criticità n° 7 si ritiene superata

### Criticità n° 8

Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.

### Risposta alla criticità n° 8

*Argomento trattato nelle tavole di seguito elencate, in vostro possesso allegate al SIA:*

- RS06EPD0005A0 “Localizzazione Impianto su Tavola BENI PAESAGGISTICI “
- RS06EPD0008A0 “Localizzazione Impianto su Tavola COMPONENTI DEL PAESAGGIO “
- RS06EPD0016A0 “Localizzazione Impianto su Tavola SISTEMA STORICO CULTURALE

**LETTTO e VALUTATO** i documenti RS06EPD0005A0 “Localizzazione Impianto su Tavola Beni Paesaggistici “; RS06EPD0008A0 “Localizzazione Impianto su Tavola COMPONENTI DEL PAESAGGIO “; RS06EPD0016A0 “Localizzazione Impianto su Tavola SISTEMA STORICO CULTURALE”

### La criticità n° 8 è superata.

### Criticità n° 9

Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

### Risposta alla criticità n° 9

*Argomento trattato nelle tavole di seguito elencate, in vostro possesso allegate al SIA:*

- RS06EPD0005A0 “Localizzazione Impianto su Tavola BENI PAESAGGISTICI “
- RS06EPD0008A0 “Localizzazione Impianto su Tavola COMPONENTI DEL PAESAGGIO “
- RS06EPD0016A0 “Localizzazione Impianto su Tavola SISTEMA STORICO CULTURALE

**LETTTO e VALUTATO** i documenti RS06EPD0005A0 “Localizzazione Impianto su Tavola Beni Paesaggistici “; RS06EPD0008A0 “Localizzazione Impianto su Tavola COMPONENTI DEL PAESAGGIO “; RS06EPD0016A0 “Localizzazione Impianto su Tavola SISTEMA STORICO CULTURALE”

### La criticità n° 9 è superata.



## Criticità n° 10

Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.

## Risposta alla criticità n° 10

*si riporta in allegato 4 il Layout revisionato (file "RS06EPD0017S2\_EA001\_Layout impianto") evidenziando che l'intera area è destinata a seminativo e che non esistono: aree di impluvio minori ma solo piccoli fossati di scolo acque piovane; elementi antropici; bacini idrici all'interno della fascia di 10 metri; canali irrigui; strade rurali; aree di crinale e di sella e rocce affioranti;*

**LETTO e VALUTATO** il documento *allegato 4 il Layout revisionato (file "RS06EPD0017S2\_EA001\_Layout impianto")* ma non risulta agli atti idonea documentazione atta a dimostrare, ove e se presenti, la salvaguardia degli elementi richiesti alla criticità 10, oltretutto non si evincono elaborati fotografici tali (le uniche foto consultabili delle aree interessate al progetto sono presenti nell'Elaborato "RS06EPD0018A0\_TP001\_Rilievo stato di fatto" di tipo panoramico e scattate solo da sud delle aree medesime) sarebbe opportuno di corredare con foto scattate dall'interno del sito e dalla parte nord est e ovest di esso, per favorire la comprensione delle aree e poter accettare bene la sussistenza o meno di quanto richiesto nella criticità 10.

## **La criticità n° 10 si ritiene parzialmente superata e potrà essere superata con la Condizione Ambientale n. 7, che prevede:**

*Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi; eventuali canalette drenanti di raccolta delle acque superficiali e di scorrimento dovranno essere realizzate con tecniche dell'ingegneria naturalistica. Dovranno essere evitati gli interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio). Dovrà essere prodotta una esaustiva documentazione fotografica, integrativa completa di foto scattate dall'interno del sito e dalla parte nord est e ovest di esso, per favorire la comprensione delle aree e poter accettare bene la sussistenza o meno di quanto richiesto nella criticità 10.*

## Criticità n° 11

Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L.  
"Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco" comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



### Risposta alla criticità n° 11

*Come si può verificare dalla documentazione fotografica all'interno della tavola "RS06EPD0018A0\_TP001\_Rilievo stato di fatto" (già in vostro possesso) non esistono manufatti edilizi rurali presenti nell'area*

**LETTO e VALUTATO** l'Elaborato "RS06EPD0018A0\_TP001\_Rilievo stato di fatto" non si evincono manufatti edilizi, sarà esaustiva e di sicura comprensione corredare con foto scattate dall'interno del sito e dalla parte nord est e ovest di esso, per favorire la comprensione delle aree e poter accettare bene la sussistenza o meno di quanto richiesto (vedi risposta per superare la criticità 10).

### La criticità n° 11 è superata.

### Criticità n° 12

Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, (relativamente alla Realizzazione delle Cabine il proponente non descrive dettagli inerenti alla mitigazione) inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

### Risposta alla criticità n° 12

*si riporta in allegato 4 il Layout revisionato (file "RS06EPD0017S2\_EA001\_Layout impianto") dove si può rilevare che le cabine sono state mitigate con l'inserimento di una mini-fascia arborea perimetralmente;*

**LETTO e VALUTATO** il documento *allegato 4 il Layout revisionato (file "RS06EPD0017S2\_EA001\_Layout impianto")* dalla foto simulazione, denominata F4, non risulta alcuna fascia arborea perimetrale ma una presunta mitigazione rampicante su desumibili reti o supporti. Non sono stati forniti i dettagli costruttivi e cromatici richiesti, per avere delucidazioni in merito.

**La criticità n° 12 si ritiene parzialmente superata e potrà essere superata con la Condizione Ambientale n. 11, che prevede:**

*"Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.)."*

### Criticità n° 13

Occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tenendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione della connessione per l'allacciamento alla rete. Si chiede in particolare di integrare – ove occorra -il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 anche preliminare, ove sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.24 del D.P.R. citato.

### Risposta alla criticità n° 13

Argomento trattato nelle tavole di seguito elencate, in vostro possesso allegate al SIA (file

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L.  
"Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco" comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



“RS06REL0003A0\_RT004\_Piano\_utilizzo\_terre\_e\_rocce\_da\_scavo”):

**LETTA e VALUTATO** documento (file “RS06REL0003A0\_RT004 Piano utilizzo terre e rocce da scavo”) così come citato nello stesso Elaborato dovrà esplicitare. *In fase esecutiva, e comunque prima dell'inizio dei lavori, verranno realizzati dei campionamenti in numero non inferiore ad 8, la cui ubicazione sarà rappresentata da una corografia a scala adeguata.*

*I provini saranno estratti dal terreno secondo i dettami del D.M. 13.09.99 "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo". Le attività di scavo saranno effettuate nel rispetto della normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, saranno adottate tutte le precauzioni necessarie al fine di non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate.*

*Le eventuali fonti attive di contaminazione, rilevate nel corso delle attività di scavo, saranno rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti senza creare alterazioni del sito e adottando e su cui saranno effettuate le opportune analisi chimiche come indicato nella tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV.*

Ricordando che deve essere applicato per tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione della connessione per l'allacciamento alla rete.

#### **La criticità n° 13 è superata.**

#### **Criticità n° 14**

Deve essere trasmesso/adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE.

#### **Risposta alla criticità n° 14**

*Si riporta in allegato 5 piano di monitoraggio ambientale revisionato (file RS06PMA0001S2 – Piano di Monitoraggio Ambientale);*

**LETTA e VALUTATO** il documento *piano di monitoraggio ambientale revisionato (file RS06PMA0001S2 – Piano di Monitoraggio Ambientale)*, dove il Proponente dichiara che il... documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con l'ISPRA, in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA ed in relazione al parere emesso dall'ARPA, Il Progetto di Monitoraggio Ambientale integrato il 04/04/2024 a seguito indicazioni dell'ARPA Sicilia.

#### **La criticità n° 14 è superata.**

#### **Criticità n° 15**

È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.

#### **Risposta alla criticità n° 15**

– *si riporta in allegato 6 Localizzazione impianto su carta degli habitat secondo CORINE (file*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



RS06EPD0058I2\_R067PL017\_CARTA HABITAT CORINE);

- si riporta in allegato 7 Localizzazione impianto su carta della fragilità ambientale (file RS06EPD0059I2\_R067PL018\_CARTA FRAGILITA' AMBIENTALE)
- si riporta in allegato 8 Localizzazione impianto su carta habitat secondo Natura 2000 (file RS06EPD0060I2\_R067PL019\_CARTA HABITAT secondo Natura 2000).
- si riporta in allegato 9 Localizzazione impianto su carta habitat (file RS06EPD0061I2\_R067PL020\_CARTA HABITAT)
- si riporta in allegato 10 Localizzazione impianto su carta pressione antropica (file RS06EPD0062I2\_R067PL021\_CARTA PRESSIONE ANTROPICA)
- si riporta in allegato 11 Localizzazione impianto su carta rete ecologica siciliana (file RS06EPD0063I2\_R067PL022\_CARTA RETE ECOLOGICA SICILIANA)
- si riporta in allegato 12 Localizzazione impianto su carta rete natura 2000 (file RS06EPD0064I2\_R067PL023\_CARTA RETE NATURA 2000)
- si riporta in allegato 13 Localizzazione impianto su carta sensibilità ecologica (file RS06EPD0065I2\_R067PL024\_CARTA SENSIBILITA' ECOLOGICA)
- si riporta in allegato 14 Localizzazione impianto su carta valore ecologico (file RS06EPD0066I2\_R067PL025\_CARTA VALORE ECOLOGICO)

**LETTO e VALUTATO** gli allegati al documento RS06RIA0002I2. Carte tematiche VALUTAZIONE INCIDENZA.

### **La criticità n° 15 è superata.**

### **Criticità n° 16**

È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati

### **Risposta alla criticità n° 16**

*Argomenti adeguatamente trattati nei paragrafi III.5.2, III.5.4. IV.5.2, del SIA. Inoltre, si fa rilevare che non esistono ricettori sensibili che possano essere influenzati da impatti emissivi sia in fase di cantiere che di esercizio;*

**LETTO e VALUTATO** che risultano trattati gli argomenti richiesti sia nella Sezione III che nella Sezione IV, del SIA, sia per l'impianto in progetto e a riguardo di quelli previsti nella fase di esercizio dell'opera, nonché anche per quanto concerne le attività di coltivazione agricola, ma non si evince per come richiesto nella criticità un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto, dei macchinari coinvolti nelle fasi di cantiere/commissioning e decommissioning.

### **La criticità n° 16 si ritiene parzialmente superata e potrà essere superata con la Condizione Ambientale**



**n. 14, che prevede:**

*"I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aerodisperse, rumore ed emissioni in atmosfera".*

**Criticità n° 17**

Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotto; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.

**Risposta alla criticità n° 17**

- *si riporta in allegato 15 relazione campi elettromagnetici opere elettriche di utenza (file "RS06REL0026I2\_R11A\_Relazione CEM\_01b");*
- *si riporta in allegato 16 planimetria con DPA su ortofoto (file "RS06EPD0069I2\_T11A\_planimetria con DPA su ortofoto");*
- *si riporta in allegato 17 Approfondimento sulla produzione dei rifiuti (file "RS06REL0025I2\_RT017\_produzione di rifiuti");*
- *riguardo l'approvvigionamento idrico l'argomento è stato trattato nei paragrafi III.5.2.2 e III.5.4.2 del SIA*
- *si riporta in allegato 18 Relazione impianto di illuminazione (file "RS06REL0027I2\_R12A\_Relazione impianto di illuminazione\_00a");*

**LETO e VALUTATO** gli allegati ai documenti redatti in risposta alla criticità.

**La criticità n° 17 è superata.**

**Criticità n° 18**

Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc..); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del



paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

### Risposta alla criticità n° 18

Argomenti trattati dal paragrafo IV.5.8 del SIA e nella relazione paesaggistica (file: RS06REL0006A0\_RT006\_rel paesaggistica);

**LETO e VALUTATO** gli allegati ai documenti redatti il proponente nel SIA dichiara... *per quanto concerne l'impatto connesso con la visibilità dell'impianto fotovoltaico, sono stati predisposti specifici foto inserimenti dai punti di vista ritenuti più significativi nell'area di inserimento dell'impianto in esame (posizionati in punti maggiormente fruibili del territorio ed corrispondenza della principale viabilità dell'area) dai quali risulta che l'intervento di mitigazione mediante fascia arborea perimetrale risulta pienamente idoneo a minimizzare l'effettiva visibilità dell'impianto stesso.*

*relazione paesaggistica (file: RS06REL0006A0 a seguito di tale valutazione sono stati ... individuati i seguenti punti:*

*F1 - ubicato lungo la strada comunale adiacente l'impianto;*

*F2 - ubicato lungo la SP24 – strada panoramica;*

*F3 - ubicato in prossimità del Simeto (area SIC);*

Riguardo la richiesta alla criticità (ii) non viene corredato lo studio con ritrazioni fotografiche “a volo d'uccello”,

**La criticità n° 18 si ritiene superata subordinatamente al rispetto della Condizione Ambientale n. 3**, che prevede:

*In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti elaborati di dettaglio per gli interventi di mitigazione paesaggistica, con indicazione planimetrica e grafica delle fasce arboree perimetrali di almeno 10 metri di larghezza, caratterizzate da specie autoctone e modalità di impianto atte a garantire un'efficace schermatura visiva dell'impianto.”*

### Criticità n° 19

Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.

### Risposta alla criticità n° 19

Vedi punto 10;

**LETO e VALUTATO** il documento *allegato 4 il Layout revisionato (file "RS06EPD0017S2\_EA001\_Layout*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



*impianto") e nello SIA il proponente dichiara che ...Il Piano colturale previsto per la fascia perimetrale prevede pertanto l'attività di coltivazione di un uliveto su due file di piante, con la con la stessa disposizione che si praticherebbe in pieno campo. Le piante saranno disposte su due file distanti m 5,00. Le due file saranno disposte con uno sfalsamento di due m, per un totale di circa 1228 ulivi (R06SIA0001S1\_RT001\_SIA\_REV1\_signed; RS06REL0009A0 RELAZIONE OPERE DI MITIGAZIONE).*

### **La criticità n° 19 è superata.**

### **Criticità n° 20**

Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico – o comunque integrare la documentazione già prodotta- finalizzato: (i) a comprendere in maniera dettagliata e gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) ad analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti. (vi) Prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.

### **Risposta alla criticità n° 20**

- *si riporta in allegato 19 studio idrogeologico e idraulico (file: RS06REL0028I2\_relazione Idrologica ed Idraulica);*
- *si riporta in allegato 20 studio idrogeologico e idraulico – allegati cartografici (file: RS06EPD0070I2\_Allegati cartografici);*

**LETTO e VALUTATO** il documento allegato 19 studio idrogeologico e idraulico (file: RS06REL0028I2\_relazione Idrologica ed Idraulica) in cui il Proponente dichiara che... *I dati dell'indagine idrologica hanno permesso di definire le caratteristiche idrologiche del sito e di valutare i quantitativi delle acque di prima pioggia che possono interessare l'area; si riporta ad ogni buon fine quanto riportato nell'apposito paragrafo in merito alla eventuale Invarianza idraulica ovvero : "dovrà comunque essere valutata la eventuale incidenza di percorsi viari interni all'impianto ed a provvedere alla loro raccolta e smaltimento come precedentemente citate (... devono essere avviate ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta);*

*In conclusione, si può attendibilmente affermare che l'opera proposta non è in contrasto con i vincoli gravanti sull'area di sedime ed in particolare con quanto previsto nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ad eccezione della parte di cavidotto di connessione interrato ricadente in zona rilevata a Pericolosità idraulica P1 e Rischio idraulico R2. Il Proponente precisa, infine, che le condizioni morfologiche dell'area qui riportate rappresentano lo stato dei luoghi al momento del sopralluogo e della redazione del presente studio e che non è possibile prevedere le evoluzioni che la stessa potrà subire negli anni a seguire.*



**LETO e VALUTATO** altresì gli *allegati presenti nello studio idrogeologico e idraulico – allegati cartografici* (file: *RS06EPD0070I2\_Allegati cartografici*)

**La criticità n° 20 è superata.**

#### **Criticità n° 21**

In considerazione che parte del progetto ricade in aree P2 e P3 del PAI deve essere preventivamente acquisito il parere della competente Autorità di Bacino.

#### **Risposta alla criticità n° 21**

*L'area di impianto comprese le opere connesse non ricadono né in zona P2 e nemmeno in zona P3 ma, solamente per una piccola parte di cavidotto di connessione interrato, in zona P1 del PAI (P1=BASSA PERICOLOSITÀ) - vedi Tavola in Vostro possesso (file: "RS06EPD0013A0\_R067PL013\_individuazione su PAI").*

**VALUTATO** che a riguardo una piccola parte di cavidotto di connessione interrato ricade in zona rilevata a Pericolosità idraulica P1 (pericolosità bassa) e Rischio idraulico R2 (Rischio medio) si invita, di conseguenza, il Proponente ad acquisire i pareri propedeutici di competenza degli Enti preposti al rilascio del provvedimento finale di autorizzazione/concessione.

**La criticità n° 21 si ritiene superata.**

#### **Criticità n° 22**

Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.

#### **Risposta alla criticità n° 22**

*Come documentato nel SIA non è prevista nessuna modifica della morfologia del terreno, verrà utilizzata principalmente la stessa viabilità interna salvo piccoli collegamenti per accedere alle cabine, la compagine vegetale rimarrà tale, sarà favorita la crescita di vegetazione spontanea come piante aromatiche/officinali dove alloggeranno i pannelli, gli scavi interesseranno solamente la realizzazione dei cavidotti, cabine, recinzioni, ecc. Vedasi elaborato "RS06EPD0018A0 - RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO CON SEZIONI – STATO DI FATTO" in vostro possesso ed allegato 4 "RS06EPD0017S2 - LAYOUT IMPIANTO CON FOTOSIMULAZIONI" revisionato in funzione delle osservazioni n.10;*

**LETO e VALUTATO** l'elaborato "RS06EPD0018A0 - RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO CON SEZIONI – STATO DI FATTO" e l allegato 4 "RS06EPD0017S2 - LAYOUT IMPIANTO CON FOTOSIMULAZIONI" revisionato in funzione delle osservazioni n.10 e come scritto dal Proponente e ...documentato nel SIA non è prevista nessuna modifica della morfologia del terreno, verrà utilizzata principalmente la stessa viabilità interna salvo piccoli collegamenti per accedere alle cabine, la compagine vegetale rimarrà tale, sarà favorita la crescita di vegetazione spontanea come piante aromatiche/officinali

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. "Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco" comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



*dove alloggeranno i pannelli, gli scavi interesseranno solamente la realizzazione dei cavidotti, cabine, recinzioni, ecc ...*

**La criticità n° 22 è superata.**

**Criticità n° 23**

Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque. Deve essere pertanto prodotto idoneo elaborato cartografico relativamente alle aree di stoccaggio, rappresentativo dei punti di stoccaggio e/o delle aree di cantiere.

**Risposta alla criticità n° 23**

*Per quanto riguarda gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo sono stati argomentati nei paragrafi III.8.2. e IV.5.3.  
Inoltre, si riporta in allegato 21 Layout di cantiere (file RS06EPD0067I2\_PL018\_Layout cantiere);*

**LETTO e VALUTATO** l'elaborato “*Layout di cantiere (file RS06EPD0067I2\_PL018\_Layout cantiere)*” e quanto riportato nello SIA nei paragrafi III.8.2. e IV.5.3.

**La criticità n° 23 è superata.**

**Criticità n° 24**

Occorre approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici

**Risposta alla criticità n° 24**

*Si riporta in allegato 22 “*Integrazione analisi della vulnerabilità geomorfologica*” (file RS06REL0024I2\_integrazione vulnerabilità geomorfologica);*

**LETTO e VALUTATO** l'elaborato “*Integrazione analisi della vulnerabilità geomorfologica*” (file RS06REL0024I2\_integrazione vulnerabilità geomorfologica)

**La criticità n° 24 è superata.**

**Criticità n° 25**

Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L.  
“Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

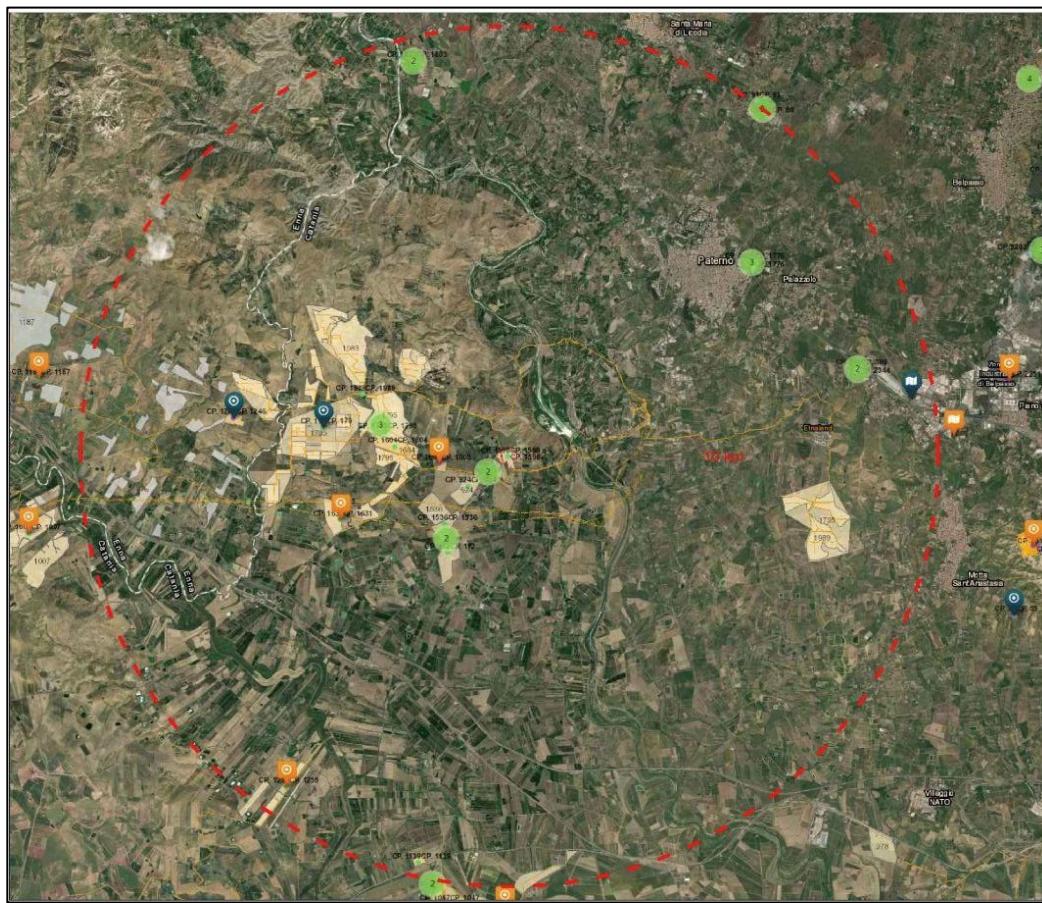
### Risposta alla criticità n° 25

**LETTTO e VALUTATO** l'elaborato (RS06RIA0001I2 Valutazione incidenza ambientale) e quanto descritto nel paragrafo 6.1.10. Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati ...È fondamentale considerare l'impianto anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Tale criterio viene definito "cumulo con altri progetti". L'ambito territoriale analizzato è quello rientrante all'interno della fascia di 10 chilometri a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico in progetto. Dallo studio territoriale effettuato si riscontra che vi sono diversi progetti sia in iter autorizzativo in atto, e già realizzati.

*Come anticipato, si è analizzata la fascia di 10 Km dal perimetro esterno dall'impianto in progetto, riscontrando la presenza dei suddetti impianti fotovoltaici. Ma oltrepassando tale area di analisi, si evidenziano ulteriori impianti di media e grossa dimensione.*

*In fase di costruzione, il maggior contributo che viene apportato, dal punto di vista ambientale e paesaggistico, è sicuramente l'impatto visivo, generato dall'inserimento di un nuovo elemento sul territorio. In generale, l'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico in progetto è sicuramente minore di quello di altri tipi di impianti dettato dalle misure di mitigazione proposte.*

**VISTO** che il Proponente nello SIA trasmette nelle controdeduzioni la seguente foto satellitare dell'area analizzata della fascia di 10 Km dal perimetro esterno dall'impianto in progetto.



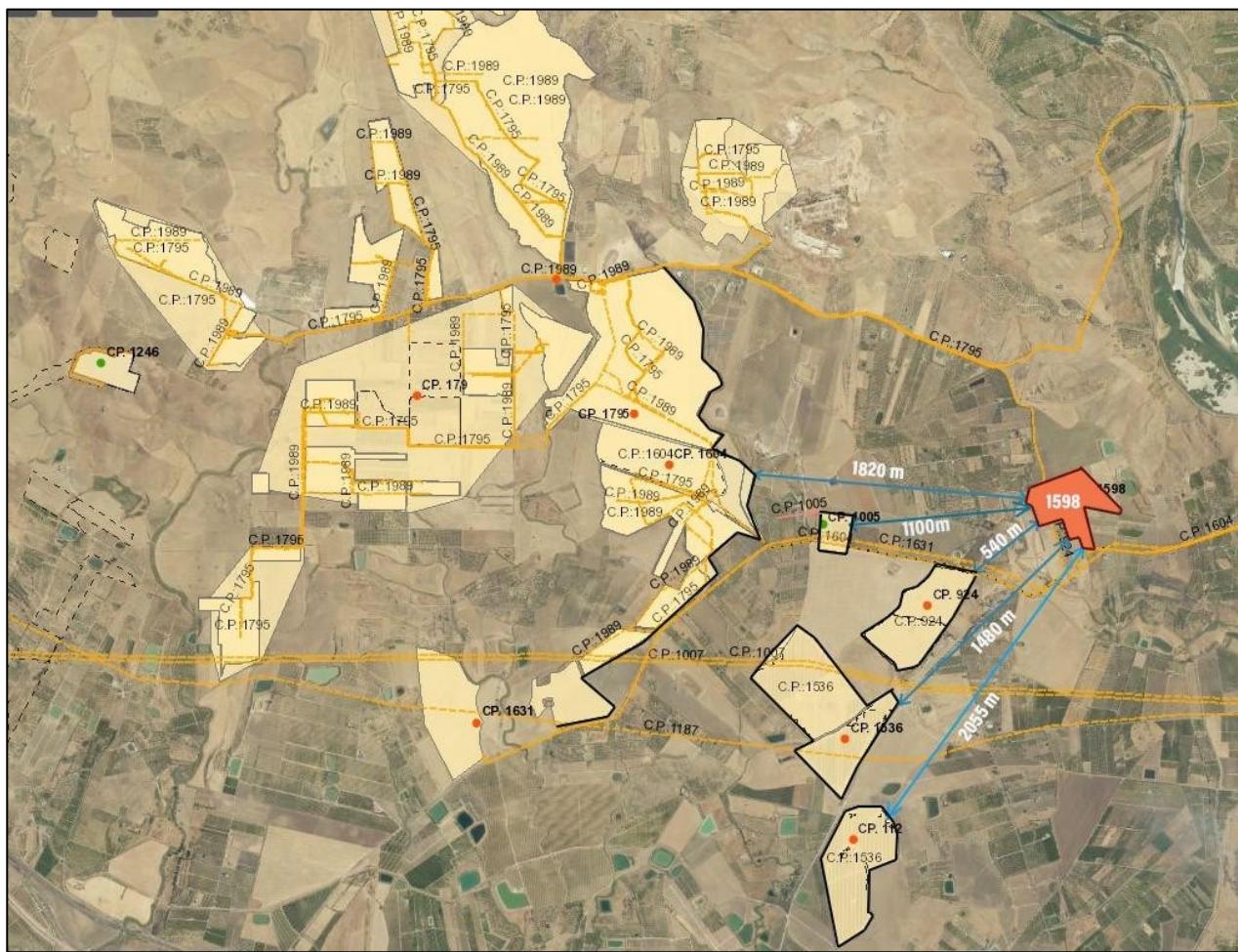
**CONSIDERATO** che da un esame approfondito attraverso il portale SI-VVI., infatti, è stata rilevata la presenza, entro un raggio di 2,5 km, di n. tre impianti (foto/agrивoltaici), con potenze pari rispettivamente a:

- 34 MW, distanza media di 540 mt. (codice procedura 924, conclusa);
  - 37 MW distanza media di 1.480 m (codice procedura 1536, conclusa),
  - 300 MW a distanza media di 1.820 m (codice procedura 1795, conclusa).

**CONSIDERATO** che, da un esame approfondito attraverso il portale SI-VVI., è stata rilevata la presenza, nel comparto orientale a circa nove km di distanza, di un impianto (codice procedura 1795, conclusa), con potenze pari a 300 MWp;

Considerato che da quanto complessivamente rilevato nel buffer 10 Km si configura un contesto territoriale ad alta densità di impianti energetici fotovoltaici solamente in una parte del comparto occidentale dell'area in esame, mentre non sono presenti altri impianti nei restanti comparti ad eccezione del c.p. 1795.

Dalla rappresentazione cartografica sottostante di dettaglio vengono rappresentate in rosso il progetto in valutazione, in giallo le procedure concluse e in azzurro i segmenti rappresentativi delle distanze degli altri progetti rispetto a quello in oggetto.



**VALUTATA** dalla consultazione del portale di Google Earth, la situazione reale degli impianti oggi realizzati sul territorio circostante (buffer 10 KM) al sito in oggetto: C.P. 1536 E C.P. 1795 (in parte).

**CONSIDERATO** che l'area in esame si sviluppa in un ambito agricolo pianeggiante o dolcemente ondulato, risulta di fatto soggetta solo in parte ad un processo di progressiva e strutturale artificializzazione, con riduzione della permeabilità territoriale sotto il profilo agricolo, ecologico e visivo.

**VALUTATO** che in tali contesti, la letteratura tecnica e ambientale fa riferimento a fenomeni noti come “*effetto lago*” o “*effetto barriera*”, che si determinano quando più impianti fotovoltaici, anche non contigui ma spazialmente distribuiti in modo sistematico, generano una percezione unitaria di copertura continua del suolo con elementi artificiali opachi e riflettenti, alterando radicalmente la percezione del paesaggio agrario.

**CONSIDERATO** che sotto il profilo paesaggistico, tale effetto può determinare:

- la perdita di varietà percettiva del paesaggio (sostituzione di mosaico agrario con superfici seriali e omogenee)
  - l'alterazione delle relazioni visuali tra i diversi elementi del contesto (linee di crinale, macchie boscate, insediamenti sparsi),

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L.  
“Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



- la percezione da parte del fruitore (residente, agricoltore o viaggiatore) di una continuità insediativa infrastrutturale a bassa valenza estetica.

**CONSIDERATO** che dalle verifiche effettuate, il sito del progetto (procedura 1598) e quelli delle altre procedure si collocano in un ambito orografico pianeggiante o lievemente mosso, privo di barriere naturali significative (come rilievi, boschi fitti o dislivelli marcati) in grado di interrompere la connessione visiva tra i diversi impianti.

**VALUTATO** che questa condizione accentua l'effetto di continuità percettiva, rendendo visivamente percepibile, da più punti di vista, una successione fitta di superfici fotovoltaiche.

**VALUTATO** che nel contesto così configurato, l'intervento in oggetto, essendo un impianto di taglia ridotta rispetto ad altri impianti esistenti o in progetto, contribuisce in modo marginale alla pressione territoriale complessiva.

**CONSIDERATO** che il Proponente dichiara, nell'elaborato “RS06RIA0001I2 Valutazione incidenza ambientale”: “*gli interventi di mitigazione e prevenzione previsti in progetto possono dar luogo ad una rinaturazione dell'area già compromessa dall'attività umana. È notorio che la valorizzazione arborea delle aree di mitigazione perimetrali, delle fasce di rispetto previste e lo sviluppo del manto erboso sottostante all'impianto, crea un habitat più attrattivo ed idoneo per la fauna ed avifauna, attività questa prevista in ambito progettuale*”.

**CONSIDERATO** che con riferimento alla valutazione dell'effetto cumulo, si rileva che la documentazione trasmessa dal proponente è idonea a supportare una valutazione ambientale positiva.

**CONSIDERATO** che, pertanto, in adesione alle Linee Guida SNPA n. 28/2020 e alla nota assessoriale n. 9733/GAB del 30.10.2024, la CTS esprime parere favorevole sulla componente “effetto cumulo”.

#### **La criticità n° 25 si ritiene superata**

#### **Criticità n° 26**

Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.

#### **Risposta alla criticità n° 26**

*Non ci saranno effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (non saranno utilizzati diserbanti e la compattazione dei suoli riguarderà principalmente le stradelle esistenti). Riguardo gli effetti in condizioni di esercizio vedasi allegato 23 Relazione di Mitigazione (file RS06REL0021S2\_Relazione di Mitigazione integrativa);*

**LETO e VALUTATO** che *Non ci saranno effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (non saranno utilizzati diserbanti e la compattazione dei suoli riguarderà*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



principalmente le stradelle esistenti) e riguardo gli effetti in condizione di esercizio esplicitati nell'elaborato (file RS06REL0021S2 \_Relazione di Mitigazione integrativa);

**La criticità n° 26 è superata.**

**Criticità n° 27**

Si richiede di ricontrillare lo Studio di Impatto Ambientale in quanto presenta parecchie incongruenze.

**Risposta alla criticità n° 27**

*Riteniamo che le integrazioni prodotte colmino eventuali lacune e incongruenze presenti nello S.I.A;*

**LETTTO e VALUTATO** l'Elaborato (RS06SIA0001S1. \_Revisione del SIA) Trasmesso con nota prot. 70591 ARTA del 09/10/2024 con cui il Proponente fa integrazione volontaria documenti in rif. al PII CTS n. 194/2022.

**RILEVATO** che l'Elaborato è stato redatto (revisionato il 07/10/2024) ed inviato per cui a data successiva la nota prot. 64185 ARTA del 13/09/2024 con cui il Proponente sollecitava l'emissione del Parere Istruttoria Conclusivo (PIC) al fine di emettere provvedimento di VIA ex Art. 25 del T.U.A.

**La criticità n° 27 è ad oggi superata con l'integrazione trasmessa il 13/09/2024.**

**Criticità n° 28**

Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

**Risposta alla criticità n° 28**

*si riporta in allegato 24 attestazione sulle colture di pregio (file RS06REL0022I2 \_OSSERVAZIONI PUNTO 28\_29);*

*La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, all'art. 10 c. 1 recita: "Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fa salvi i casi in cui per dea realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietate per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia".*

*Il predetto articolo tiene conto delle aree percorse dal fuoco in riferimento ad aree boscate e pascoli. Dalle carte tematiche del Sistema Informavo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. "Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco" comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



percorsa dal fuoco dal 2007 al 2021 ricade all'interno dell'area esaminata.

Pertanto, il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l'art. 10 della legge 353/2000. In riferimento alla tutela dei boschi e della vegetazione, in generale, nella regione Sicilia si applica la L.R. 16/1996 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 4 si definisce bosco: "una superficie di terreno di estensione non inferiore a 10.000 mq in cui sono presenti piante forestali, arboree o arbustive, destinate a formazioni stabili, in qualsiasi stadio di sviluppo, che determinano una copertura del suolo non inferiore al 50 per cento. Si considerano altresì boschi, sempreché di dimensioni non inferiori a quelle precedentemente specificate, le formazioni rupestri e ripariali, la macchia mediterranea, nonché i castagneti anche da frutto e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri." Queste aree non perdono la qualificazione di bosco anche nel caso in cui siano temporaneamente prive di vegetazione arborea sia per cause naturali, compreso l'incendio, sia per intervento antropico. Sulla base della carta forestale regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come sia l'area di progetto che l'elettrodotto siano esterni alle aree sottoposte a vincolo.

**LETTO e VALUTATO** l'Elaborato allegato 24 attestazione sulle colture di pregio (file RS06REL0022I2 \_OSSERVAZIONI PUNTO 28\_29) in merito anche alla attestazione sulle colture di pregio di risposta della criticità n° 29.

### **La criticità n° 28 è superata.**

### **Criticità n° 29**

Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del D.M. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.

### **Risposta alla criticità n° 29**

La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, all'art. 10 c. 1 recita: "Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situate nelle predette zone, spulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia".

Il predetto articolo tiene conto delle aree percorse dal fuoco in riferimento ad aree boscate e pascoli. Dalle



carte tematiche del Sistema Informavo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2021 ricade all'interno dell'area esaminata.

Pertanto, il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l'art. 10 della legge 353/2000. In riferimento alla tutela dei boschi e della vegetazione, in generale, nella regione Sicilia si applica la L.R. 16/1996 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 4 si definisce bosco: "una superficie di terreno di estensione non inferiore a 10.000 mq in cui sono presenti piante forestali, arboree o arbustive, destinate a formazioni stabili, in qualsiasi stadio di sviluppo, che determinano una copertura del suolo non inferiore al 50 per cento. Si considerano altresì boschi, sempreché di dimensioni non inferiori a quelle precedentemente specificate, le formazioni rupestri e ripariali, la macchia mediterranea, nonché i castagneti anche da frutto e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri." Queste aree non perdono la qualificazione di bosco anche nel caso in cui siano temporaneamente prive di vegetazione arborea sia per cause naturali, compreso l'incendio, sia per intervento antropico. Sulla base della carta forestale regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come sia l'area di progetto che l'elettrodotto siano esterni alle aree sottoposte a vincolo.

**LETO e VALUTATO** l'Elaborato *allegato 24 attestazione sulle colture di pregio (file RS06REL0022I2\_OSSERVAZIONI PUNTO 28\_29)*.

#### **La criticità n° 29 è superata.**

#### **Criticità n° 30**

E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiancare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure culturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure culturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico); (iv) tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

#### **Risposta alla criticità n° 30**

si riporta in allegato 23 Relazione di mitigazione (file RS06REL0021S2\_Relazione di Mitigazione integrativa);

**LETO e VALUTATO** l'Elaborato *allegato 23 Relazione di mitigazione (file RS06REL0021S2\_Relazione di Mitigazione integrativa)* da dove, in sintesi, si evince che: *La fascia arborea verrà realizzata una fascia arborea di 10,0 metri utilizzando in parte spostando le piante di ulivo già presenti e in parte di alberelli di età superiore ad anni 5, acquistati presso vivai.*

*Nello specifico verranno piantumati:*

*Olivo (Olea europeaea),*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. "Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco" comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



*Carrubo – Ceratonia siliqua,  
Giuggiolo (Zizyphus vulgaris)  
Sorbo (Sorbus domestica).*

*Inoltre una fascia perimetrale con una siepe tipo Pycarantha, un arbusto sempreverde che può diventare alto fino a 200-220 cm, lungo tutta la rete di recinzione.*

*Il quadro di riferimento ambientale ha permesso di mettere in evidenza le possibili componenti ambientali coinvolte da impatti negativi a causa della realizzazione dell'impianto in questione, successivamente caratterizzati e stimati.*

*Infine, si è proceduto ad individuare le possibili misure di mitigazione, per ridurre gli impatti o evitarli ove possibile, e le possibili misure di monitoraggio*

### **La criticità n° 30 è superata.**

### **Criticità n° 31**

Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

### **Risposta alla criticità n° 31**

*Vedi punto 30;*

**LETTO e VALUTATO** l'Elaborato *allegato 23 Relazione di mitigazione (file RS06REL0021S2\_Relazione di Mitigazione integrativa);*

### **La criticità n° 31 è superata.**

### **Criticità n° 32**

Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.

### **Risposta alla criticità n° 32**

*Vedi punto 30;*

**VALUTATO e LETTO** l'elaborato Allegato 23 Relazione di mitigazione integrativa (file RS06REL0021S2\_Relazione di Mitigazione integrativa) dove viene rappresentato graficamente il prospetto della recinzione con indicati i passaggi per la fauna. Inoltre nella Relazione di SIA (file R06SIA0001S1\_RT001\_SIA\_REV1\_signed) il Proponente dichiara: *“al fine di migliore la comunicazione di nicchie ecologiche presenti nei siti per la distribuzione di specie faunistiche comuni, si è progettata la presenza di fori lungo la perimetrazione dell'area d'impianto per favorire il passaggio naturale della fauna di piccola taglia”*



**La criticità n° 32 si ritiene superata.**

**Criticità n° 33**

Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

**Risposta alla criticità n° 33**

*Vedi punto 30;*

**LETTO e VALUTATO** l'Elaborato *allegato 23 Relazione di mitigazione (file RS06REL0021S2\_Relazione di Mitigazione integrativa)* non vengono trattati argomenti inerenti dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, nonché degli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata).

**La criticità n° 33 si ritiene parzialmente superata e potrà essere superata subordinatamente al rispetto della Condizione Ambientale n. 12, che prevede:**

**Specifiche misure di inserimento paesaggistico per tutti i manufatti da realizzare, ivi comprese eventuali strutture mobili, mediante tinteggiatura con colori naturali, schermature a verde, protezione del suolo e delle aree di stoccaggio, come indicato.**

**Criticità n° 34**

Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento culturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.

**Risposta alla criticità n° 34**

*Vedi punto 30;*

**LETTO e VALUTATO** l'Elaborato *allegato 23 Relazione di mitigazione (file RS06REL0021S2\_Relazione di Mitigazione integrativa)*

**La criticità n° 34 si ritiene parzialmente superata e potrà essere superata subordinatamente al rispetto della Condizione Ambientale n. 4, che prevede:**

**La progettazione e realizzazione delle fasce verdi di mitigazione mediante l'uso di specie autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area, con previsione di piano di manutenzione, cure colturali,**

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



protezione delle specie vegetali e mantenimento ottimale per tutta la durata dell'impianto, come indicato.

### Criticità n° 35

Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali, alla tipologia di moduli selezionati. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

### Risposta alla criticità n° 35

*Argomento trattato nei paragrafi III.7.2 e III.7.3 del SIA; Riteniamo che quanto argomentato nel SIA sia sufficiente per definire sostenibile la scelta progettuale;*

**LETTO e VALUTATO** l'argomento trattato nei paragrafi III.7.2 e III.7.3 dell'Elaborato (R06SIA0001S1\_RT001\_SIA\_REV1\_signed).

**La criticità n° 35 è superata.**

### Criticità n° 36

La documentazione prodotta dovrà essere adeguata a considerare adeguatamente l'effetto cumulo (il Proponente non da informazioni in merito) con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.

### Risposta alla criticità n° 36

- *Vedi risposta a osservazione punto 4 per quanto riguarda il consumo suolo;*
- *si riporta in allegato 25 tavola grafica effetto cumulativo dal punto di vista paesaggistico (file: RS06EPD0068I2\_R067PL017\_effetto cumulativo)*
- *si riporta in allegato 26 relazione effetto cumulativo dal punto di vista paesaggistico (file: R06REL0029I2\_RT018\_relazione cumulativa paesaggistica)*

**VALUTATO E LETTO** l'Elaborato allegato 25 tavola grafica effetto cumulativo dal punto di vista

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



paesaggistico (file: RS06EPD0068I2\_R067PL017\_effetto cumulativo) e l'allegato 26 relazione effetto cumulativo dal punto di vista paesaggistico (file: R06REL0029I2\_RT018\_relazione cumulativa paesaggistica) In cui viene specificato che ...*La valutazione dell'interferenza visiva dell'impianto in progetto è stata effettuata mediante un'accurata perlustrazione dei luoghi entro un raggio di distanza di 10 km dall'impianto fotovoltaico si è constatato che il risultato delle suddette perlustrazioni dimostra come i punti di maggiore visibilità delle strutture in progetto siano ubicati nelle immediate vicinanze dell'impianto, ad una distanza teorica massima di circa 2,5km.*

Il Proponente precisa ...*che data la particolare conformazione orografica del territorio, i punti di effettiva visibilità dell'impianto risultano estremamente contenuti e ubicati in prossimità dell'impianto stesso, ad una distanza massima di circa 2 km dal sito.*

La documentazione prodotta risulta adeguata (così come espressamente richiesto dalla criticità n° 36) per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata.

**RITENUTO** che la documentazione prodotta sia adeguata ad escludere il possibile effetto cumulo paesaggistico, derivante dalla presenza o previsione di ulteriori impianti nel medesimo ambito visivo e territoriale, già soggetto a pressione insediativa da FER. in un'area estesa 10 km.

### **La criticità n° 36 si ritiene superata.**

#### **Criticità n° 37**

Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.” Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

#### **Risposta alla criticità n° 37**

*Sono stati fatti diversi incontri con il sindaco e l'amministrazione del comune di Paternò al fine di individuare i luoghi dove intervenire per realizzare interventi compensativi di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti. Sono state vagilate diverse soluzioni che hanno lo scopo comune di una vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale;*

**VALUTATO** che sono stati fatti diversi incontri con il sindaco e l'amministrazione del comune di Paternò al fine di individuare i luoghi dove intervenire per realizzare interventi compensativi di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti. E che sono state vagilate diverse soluzioni che hanno lo scopo comune di una vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale;

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



Si attende che il Proponente con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..) individui le aree previste per la compensazione del consumo di suolo

Risulta oltretutto che non vengono trattati argomenti inerenti a interventi compensativi di riqualificazione/formazione che tuttavia andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona.

Così come richiesto nella criticità n°37 di considerare della messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Si ricorda che le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.” Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

**La criticità n° 37 si ritiene parzialmente superata e potrà essere superata subordinatamente al rispetto della Condizione Ambientale n. 26.**

#### **Criticità n° 38**

Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.

#### **Risposta alla criticità n° 38**

*Le modifiche apportate sono non sostanziali e riguardano interventi migliorativi di mitigazione circoscritti all'interno del sito, pertanto, non ci saranno ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento*

**LETO e VALUTATO** che le modifiche apportate non vengono ritenute dal Proponente sostanziali e che queste riguardano interventi migliorativi di mitigazione circoscritti all'interno del sito, e che pertanto non ci saranno ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.

#### **La criticità n° 38 è superata.**

#### **Criticità n° 39**

Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

#### **Risposta alla criticità n° 39**

*Gli argomenti sono stati trattati all'interno del SIA e delle attuali integrazioni, tenendo in considerazione le linee guida SNPA 28/2020.*

**VALUTATO** che la redazione dello studio per come dichiarato dal proponente gli argomenti sono stati trattati all'interno del SIA e nelle integrazioni, tenendo in considerazione le linee guida SNPA 28/2020

#### **La criticità n° 39 è superata.**

#### **Criticità n° 40**

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato *shapefile*.

#### Risposta alla criticità n° 40

*Il presente elaborato è la risposta punto per punto alle osservazioni/integrazioni richieste;*

**LETO e VALUTATO** l'Elaborato (file: RS06REL0030I2\_ Risposta alle osservazioni al PII):

#### La criticità n° 40 è superata.

**CONSIDERATO** che il progetto prevede un impianto fotovoltaico che si svilupperà su una superficie complessiva di circa 13,84 Ha, su terreni attualmente coltivati a seminativo.

*L'impianto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione alla RTN. L'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è ubicata interamente nel Comune di Paternò (CT), in località Poggio del Monaco, in un'area per lo più pianeggiante, separata da una strada interpoderale, avente una quota variabile compresa tra 108 e 120 m. per una inclinazione del terreno di circa il 2%.*

*L'Impianto di Rete è anch'esso situato nel territorio di Paternò, ad una distanza di circa 1,5 km, in direzione NE, dal sito dell'impianto.*

*L'impianto sarà allacciato alla rete di distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT "Barca" con realizzazione dei seguenti impianti:*

1. *fornitura ed installazione Unità Periferica e modulo GSM in cabina di consegna;*
2. *allestimento cabina di consegna in derivazione;*
3. *linea in cavo sotterraneo Al 240 mmq su strada asfaltata per circa 125 m;*
4. *posa fibra ottica per circa 125 m;*
5. *scomparto interruttore MT di cabina primaria ed apparecchiature connesse.*

*Da un punto di vista urbanistico, l'area ove ricade l'impianto fotovoltaico è classificata come zona di categoria ZE1 (zona agricolo-produttiva art. 17 N.T.A.) dallo strumento urbanistico comunale vigente.*

*I terreni interessati dall'impianto fotovoltaico, presentano i seguenti estremi catastali del Comune di Paternò:*

- *Foglio 87: particelle 44, 242;*
- *Foglio 88: particelle 10, 72, 74, 75, 100, 218, 219.*

*L'accessibilità al sito è garantita attraverso la SP N. 24 e la strada interpoderale censita con la particella 72 del fg. 88.*

*...Per quanto concerne l'uso del suolo l'impianto si inserisce in una matrice fortemente vocata, come del resto tutta la provincia, ai seminativi. Più precisamente i terreni interessati dall'impianto fotovoltaico sono adibiti a seminativo o incolto. L'area circostante i terreni ove è prevista l'installazione dell'impianto fotovoltaico risulta antropizzata, per via della presenza di strade.*

*L'impianto fotovoltaico si svilupperà su una superficie complessiva di circa 13,84 Ha che sarà così organizzata:*

- *la superficie occupata dai moduli è pari a circa 4,67 Ha (circa il 35,3 % della superficie totale);*
- *la superficie occupata dalle altre opere di progetto (strade interne all'impianto, cabine,) è di circa 1,28 Ha (circa il 9,8 % della superficie totale);*
- *è prevista la realizzazione di una fascia arborea di rispetto lungo tutto il perimetro dell'impianto fotovoltaico, avente una larghezza di 10 m. Tale fascia che sarà realizzata con l'impianto di nuove*



piante di ulivo, occuperà una superficie di circa 2,35 Ha (circa il 17,9 % della superficie totale);

- circa 5,54 Ha è la superficie dell'area che sarà destinata a vegetazione spontanea come piante aromatiche/officinali ed a canali di scolo acque piovane per la quasi totalità già esistenti.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, di tipo fisso. L'impianto avrà una potenza complessiva installata di 9.555,84kW e l'energia prodotta sarà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

#### LINEA RTN E RELATIVE INFRASTRUTTURE

- Il cavidotto esterno di utenza convoglia l'energia prodotta dall'impianto dalla cabina di smistamento CS alla cabina di utenza CU. Esso è costituito da una doppia terna ed è lungo circa 1,54 km., con modalità di posa descritte nell'elaborato grafico: "T07a - Sezioni di scavo cavidotti BT ed MT"
- La cabina di utenza contiene le apparecchiature destinate alla separazione dell'impianto dalla rete per guasto o per manutenzione. Con riferimento all'elaborato grafico: "T06a - Cabine di utenza - Planimetria e prospetti - impianto di terra" e "T05a Schema unifilare complessivo" saranno presenti:
  - N°2 scomparti risalita cavo;
  - N°1 scomparto misure di protezione;
  - N°1 scomparto misure fiscali;
  - N°1 scomparti interruttore generali/interfaccia;
  - N°2 scomparti interruttore linee MT cavidotto esterno
  - N°1 scomparto protezione trasformatore servizi ausiliari
- L'impianto sarà allacciato alla rete di distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT "Barca" con realizzazione dei seguenti impianti:
  - fornitura ed installazione Unità Periferica e modulo GSM in cabina di consegna;
  - allestimento cabina di consegna in derivazione;
  - linea in cavo sotterraneo Al 240 mmq su strada asfaltata per circa 125 m;
  - posa fibra ottica per circa 125 m;
  - scomparto interruttore MT di cabina primaria ed apparecchiature connesse.

Tali opere sono descritte nel preventivo di connessione avente Codice di rintracciabilità: T0737994 ed i dati relativi al punto di connessione dell'impianto in oggetto alla rete MT con tensione nominale 20 kV, così come riportati nel preventivo di connessione identificato con codice di rintracciabilità T0737994 sono i seguenti:

- Indirizzo: Strada Provinciale/Via Provincia 24, SNC – Paternò;
- Comune: Paternò 95047 (CT);
- Codice POD: IT001E93865049 (art. 37 c.1 delibera 111/06);
- Codice presa: 877590750014;
- Codice fornitura: 938650497;
- DTR: Lazio - Sicilia;
- Zona: Catania - Enna.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

**CONSIDERATO** che il Proponente ha fornito una descrizione attenzionando i principali strumenti di pianificazione che interessano l'iniziativa in progetto ... suddivisi in piani di carattere Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale.

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. "Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco" comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



Per ogni strumento di pianificazione esaminato viene specificato se con il progetto in esame, sussiste una relazione di:

- **Coerenza**, ovvero se il progetto risponde in pieno ai principi e agli obiettivi del Piano in esame ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in linea con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, pur non essendo specificatamente previsto dallo strumento di programmazione stesso;
- **Non coerenza**, ovvero se il progetto è in accordo con i principi e gli obiettivi del Piano in esame, ma risulta in contraddizione con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Non compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in contraddizione con i principi e gli obiettivi del Piano in oggetto.

Per completezza sono stati esaminati anche atti di indirizzo e di pianificazione a livello comunitario europeo e nazionale.

I piani di carattere Comunitario e Nazionale considerati sono:

- **Strategia Europa 2020;**
- **Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)**
- **Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;**
- **Strategia Energetica Nazionale;**
- **Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020;**
- **Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE);**
- **Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra.**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel SIA riguardo la **Programmazione Comunitaria** dichiara: *In relazione all'analisi effettuata, il progetto in esame presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia Europa 2020*, così come nel **Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)** in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

**CONSIDERATO** che il Proponente riguardo la **Programmazione Nazionale** nel SIA dichiara: *In relazione all'analisi effettuata, il progetto in esame presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla Strategia Energetica Nazionale* in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

**CONSIDERATO** che il Proponente nel SIA dichiara: *In relazione al Piano Operativo Nazionale*, così come al **Piano di Azione Italiano per l'efficienza Energetica** e al **Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra**, è più in generale con la politica europea in materia ETS (Emissions Trading System) il progetto in esame presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

I piani di carattere Regionale considerati dal Proponente sono:

- **Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale Siciliano**



**CONSIDERATO** che il Proponente nel SIA dichiara: *In relazione all'analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PEARS, si evidenzia quanto segue:*

- *il progetto non presenta elementi in contrasto con le disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla realizzazione di impianti FER in quanto l'area di intervento sarà interessata dalla realizzazione di una fascia colturale arborea autoctona lungo tutto il perimetro di impianto, seminativo e formazioni vegetali arbustive sempre verdi realizzate, con piante officinali e/o da fiore a ciclo poliennale;*
- *il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali di Piano stesso.*

- ***Piano di Sviluppo Rurale***

**CONSIDERATO** che il Proponente nel SIA dichiara che ...*tutte le aree oggetto dell'investimento ricadono nell'area D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Nel territorio sono state sperimentate diverse forme di partenariati locali organizzati come i GAL... (Gruppi di Azione Locale), ad essi viene demandata la redazione di un PSL – Piano di Sviluppo Locale, un vero e proprio programma calibrato sulle esigenze del territorio dei comuni che fanno parte dei singoli GAL; attraverso questo approccio si ritiene di poter migliorare l'efficienza dell'intervento delle misure di finanziamento e di favorire, di conseguenza, la crescita di specifici territori. In particolare, i terreni oggetto di investimento ricadono nei territori dei comuni d Centuripe, Paternò e Belpasso, tutti comuni afferenti al GAL Etna, per il quale, alla data odierna non è stato ancora approvato alcun PSL.*

- ***Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni***

**CONSIDERATO** che il Proponente nel SIA riporta un estratto delle aree a pericolosità e rischio idraulico e geomorfologico per l'area di progetto in esame e si può rilevare che:

- *l'area interessata dall'impianto e dal cavidotto di utenza è completamente esterna a tali perimetrazioni e non risulta pertanto soggetta alla disciplina di Piano in materia di rischio idraulico e geomorfologico.*
- *Il tratto di cavidotto di rete risulta invece interessato da pericolosità idraulica bassa (P1) e rischio idraulico medio (R2). L'interferenza con tali aree è in ogni caso esclusa in quanto, in tale tratto, il cavidotto sarà totalmente interrato e quindi in accordo alle prescrizioni degli enti competenti*

- ***Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)***

*L'area oggetto di intervento dichiara il Proponente nell'Elaborato (RS06SIA0001S1. \_\_ Revisione del SIA) Trasmesso con nota prot. 70591 ARTA del 09/10/2024 ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Simeto (nel P.T.A. la nomenclatura del bacino è la seguente: Bacino Idrografico Simeto e lago di Pergusa codice R19094).*

*Dall'elaborato del P.T.A. avente codice TAV. C.l.l (presente a pag 36 del SIA) dal titolo Carta dello Stato Ambientale dei Corpi Idrici Sotterranei Significativi (nella revisione del dicembre 2007), si rileva che lo stato ambientale del corpo idrico sotterraneo con cui interferisce l'impianto è scadente (colore rosso).*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



*Si osservi che lo stato ambientale è definito attraverso la verifica dello stato di qualità degli inquinanti chimici individuati nella tabella 1 dell'allegato 1 del D. Lgs. l52/2006, nonché dallo stato quantitativo della risorsa sotterranea.*

*L'area oggetto di studio ricade all'interno del sistema Simeto. A differenza dell'acquifero sotterraneo, dalle campagne di monitoraggio degli acquiferi superficiali lo stato ambientale del bacino è pessimo. Le azioni da compiere per il recupero del corpo idrico vano dalla severa limitazione e controllo dell'uso dei fertilizzanti nelle attività agricole, nel controllo dei reflui di origine antropica ed alla limitazione ed il controllo degli attingimenti in falda, fortemente correlati alle notevoli esigenze idriche del tipo di attività agricola intensiva che viene effettuata nell'area.*

*Si può affermare in linea generale che in relazione alla tipologia di intervento previsto il progetto in esame:*

- non risulta specificatamente considerato tra gli strumenti di intervento contemplati dal Piano, che persegue la tutela, l'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica nonché specifici obiettivi di qualità ambientale;*
- non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto l'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale.*

*Il progetto inoltre non prevede l'uso di fertilizzanti per le attività agricole previste né attingimenti in falda, in quanto l'approvvigionamento idrico, riferito alle sole attività di mantenimento culturale (fascia di mitigazione) e lavaggio delle strutture durante la manutenzione, avverrà tramite autobotte o dall'esistente bacino artificiale presente all'interno dell'area di progetto.*

*Si può pertanto affermare la compatibilità dell'impianto con il PTA.*

- ***Piano di Gestione delle Acque***

**RILEVATO** che dovrà essere acquisito il parere del competente Genio Civile.

**CONSIDERATO** che il Proponente nel SIA dichiara che: *- In relazione alla tipologia di intervento previsto, illustrato in dettaglio nel Quadro di Riferimento Progettuale, e relative trascurabili interazioni sulla componente “ambiente idrico”, dall'analisi effettuata, il progetto in esame:*

- non risulta specificatamente considerato tra gli strumenti di intervento contemplati dal Piano, che persegue la tutela, l'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica nonché specifici obiettivi di qualità ambientale;*
- non risulta in contrasto con la disciplina di Piano e, in particolare, con le misure di prevenzione dell'inquinamento o di risanamento per specifiche aree (aree di estrazione acque destinate al consumo umano, aree sensibili, ecc.);*
- non presenta elementi in contrasto, in termini di consumi idrici, in quanto non comporterà impatti in termini quali-quantitativi dell'acqua utilizzata durante l'esercizio (uso irriguo delle coltivazioni della fascia arborea e pulizia saltuaria dei pannelli solari);*



- non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto comporterà unicamente la generazione di reflui idrici civili e di acque meteoriche limitatamente all'area della cabina di utenza, che saranno gestite in accordo alla specifica disciplina prevista dalla normativa vigente.

- **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale**

**CONSIDERATO** che nel SIA il Proponente dichiara che: *L'intervento in progetto ricade all'interno dell'ambito 14 -Area della pianura alluvionale catanese, che non risulta ad oggi dotato di Piano Paesaggistico vigente.*

*Il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania (Ambiti 8, 11,12, 13, 14, 16, 17) è stato infatti adottato in data 16/07/2018, ma non ancora approvato.*

*Per la valutazione della compatibilità del progetto in esame con i vincoli di natura paesistica territoriale presenti nell'area di inserimento, si rimanda ... all'analisi di dettaglio degli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento su scala locale, costituiti, nello specifico, dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania adottato e dal PRG del Comune di Paternò.*

- **Rete Natura 2000 e Important Bird Areas (IBA)**

**CONSIDERATO** che nel SIA il Proponente dichiara che: *Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne ai siti SIC/ZPS tutelati da Rete Natura 2000, quindi non sottoponibili ad attivazione della procedura di VINCA... in relazione alla rete delle aree protette, il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di siti SIC/ZPS/ZSC nonché di zone IBA e non presenta elementi in contrasto con gli ambiti di tutela e conservazione degli stessi;*

**RILEVATO** che il sito dista circa 800 metri dal Sito ITA070025 e ITA070029 e IBA 163

- **Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRCTQA)**

**CONSIDERATO** che nel SIA il Proponente dichiara che: *In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina di Piano in quanto la sua realizzazione comporterà emissioni in atmosfera di entità trascurabile e limitate alla fase di cantiere (v. Sezione IV- Quadro di Riferimento Ambientale) e presenta elementi di totale coerenza in quanto la sua realizzazione comporterà un impatto positivo in termini di mancate emissioni di macroinquinanti.*

- **Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve**

**CONSIDERATO** che nel SIA il Proponente dichiara che *In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi*

- **Piano di Tutela del Patrimonio**



**CONSIDERATO** che nel SIA il Proponente dichiara che *l'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all'interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti.*

- ***Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi***

**CONSIDERATO** che nel SIA il Proponente dichiara che *nell'ambito del Piano sono state utilizzate le carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia. Dall'analisi di tale cartografia è emerso che l'area di intervento non risulta interessata da aree percorse dal fuoco per gli anni dal 2007 al 2016 (Fonte Censimento Incendi Sistema Informativo Forestale SIF) e quindi non risulta in contrasto con la disciplina di Piano.*

I piani di carattere Programmazione Locale (Provinciale e Comunale) considerati dal Proponente sono:

- ***Piano Territoriale Paesaggistico Provinciale adottato***

**CONSIDERATO** che nel SIA il Proponente dichiara che *il sito in esame si inserisce all'interno del Paesaggio Locale PL 22 (art.42 delle NTA) - "Area della Rupe di Motta S. Anastasia". L'analisi della Carta Beni Paesaggistici permette di affermare che, l'area occupata dall'impianto fotovoltaico risulta ricadere in "area di interesse archeologico" di cui all'art. 142 c.1 lett. m) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.. Al fine di limitare al massimo le interazioni in fase di cantiere sulla componente in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica, si prevede di adottare le seguenti misure di mitigazione:*

- *predisposizione, in fase di progettazione esecutiva, di un crono programma di dettaglio delle attività di cantiere da condividere con adeguato anticipo, con la Soprintendenza per i beni archeologici della Provincia di Catania;*
- *nella fase di cantiere, sarà cura della Società Proponente, garantire, nelle aree di interesse archeologico interessate dagli interventi in progetto, l'assistenza archeologica alle attività di scavo da parte di archeologo abilitato scelto tra quelli regolarmente iscritti negli appositi elenchi.*

*Dall'analisi della Carta dei Regimi Normativi del Piano risulta che, l'area impianto ricade all'interno P.L. 22.a con area di tutela 1 avente le seguenti prescrizioni dettate dall'art 42 delle NTA del PTP*

## **22a. Paesaggio delle aste fluviali e delle aree di interesse archeologico**

*(Comprendente i corsi d'acqua Buttaceto, San Nicola, Mendolacane, Lagani, Cardillo, Bummacaro, Fontanarossa, Acquicella, Acquasanta e le aree di interesse archeologico di C.da Acquanova, C.da Ardizzone, C.da Dammuso e Mezzocampo. C.da Marmo. C.da Sieli e Mezzocampo, C.da Trefontane, Masseria Cafaro, C.de Castrogiacomo, Ciappe Bianche, Cumma, C.de Giaconia, Palazzolo e S. Maria La Scala. C.de Sargiola, Regalizie, Pescheria, S. Barbara, Erbe Bianche, Fontana di Pepe, Librino - Masseria Bummacaro, Masseria Pezzagrande, Poggio Monaco, Poggio Scala, Scalidda, Tiriti, Valcorrente, Sciarone Castello, Misericordia, Viale della Regione)*

**RILEVATO** che per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

- mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico;



- tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente “Archeologia” e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza.

- **Piano Regolatore Generale (PRG)**

**CONSIDERATO** che nel SIA il Proponente dichiara che, *per quanto concerne la destinazione urbanistica delle aree di intervento, dall'analisi dei certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal Comune di Paternò risulta che tutti i terreni interessati dalla realizzazione dell'Impianto fotovoltaico ricadono, secondo il vigente Piano Regolatore Generale, in zona ZE1 (zona agricolo-produttiva) disciplinate dall'art. 17 delle NTA. Il progetto in esame prevede la realizzazione di interventi di mitigazione/riqualificazione paesaggistica mediante coltivazione della fascia perimetrale dell'impianto con piante tipiche dell'area.*

*Dall'analisi della disciplina dei vincoli territoriali attuata in sede di PRG per l'impianto in progetto e relative opere connesse emerge quanto segue:*

*Area impianto fotovoltaico e cavidotto:*

- *ricade per intero all'interno di un'area di interesse archeologico, ai sensi della Legge 431/1985 (di cui all'attuale art. 142 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.) censita come Area 8 – Frequentazione di età Preistorica e romana;*
- *le particelle 72, 74, 100 e 219 del foglio 88 sono in parte interessate dalla fascia di rispetto stradale;*

*Cavidotto di collegamento in media tensione tra l'impianto fotovoltaico e la cabina di Utenza:*

- *ricade per intero all'interno di un'area di interesse archeologico, ai sensi della Legge 431/1985 (di cui all'attuale art. 142 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.) censita come Area 8 – Frequentazione di età Preistorica e romana;*
- *il tracciato del cavidotto che percorre la viabilità pubblica è interessato, ovviamente, dalla fascia di rispetto stradale;*
- *la cabina di utenza con particella 45 del foglio 88 ricade anche all'interno della fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua di cui all'art. 142 c.1 lett. c) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

*Impianto di Rete:*

- *l'area di installazione dell'Impianto di Rete (particella 45 e 202 del foglio 88) risulta ricadere in area di interesse archeologico di cui all'art. 142 comma 1 lett.m) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*
- *il tracciato del cavidotto che percorre la viabilità pubblica è interessato, ovviamente, dalla fascia di rispetto stradale;*
- *l'area di installazione dell'Impianto di Rete (particella 45 e 202 del foglio 88) risulta ricadere all'interno della fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua di cui all'art. 142 c.1 lett. c) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

**RILEVATO** che in riferimento alle aree sopra individuate le NTA di PRG definiscono una specifica disciplina unicamente in riferimento alle aree soggette a “vincoli archeologici”, specificando all'art. 73 che “[...] Tutte le opere che comportano trasformazioni dell'assetto attuale del sottosuolo all'interno delle aree individuate come “aree di interesse archeologico devono avere il parere favorevole della Soprintendenza ai BBCCAA sezione archeologia.”

**CONSIDERATO** il Proponente corredata il Progetto con l'Elaborato (RS06REL0007A0.PDF Valutazione del Rischio Archeologico) *redatto da archeologo specializzato ...nel fornire eventuali ed ulteriori dati rispetto a*



*quelli già noti per l'area interessata dal Progetto, al fine di ridurre il grado di rischio relativo all'incidenza che l'opera da realizzare potrebbe avere sull'eventuale patrimonio archeologico presente.*

**RILEVATO** che nella relazione (elaborato) per quanto attiene la valutazione del RISCHIO ARCHEOLOGICO: RISULTATO DELLA SURVEY (pag.81) si evidenzia che: "... *Nell'area sottoposta ad indagine, per un totale di circa 200 ettari indagati, non è stato rinvenuto alcun resto di tipo archeologico. In base a quanto finora descritto, si stabilisce dunque che il Rischio Archeologico Relativo per le aree in cui ricadono le strutture come da Progetto, in considerazione delle presenze archeologiche riconosciute da studio archivistico-bibliografico e delle condizioni di visibilità della superficie, per la maggior parte di grado non sufficiente a causa della presenza di una coltre vegetativa coprente, presenta dunque valore: In base a quanto finora descritto, si stabilisce quanto segue: che il Rischio Archeologico Relativo per l'area deputata alla realizzazione dell'Impianto è dunque di valore: - RISCHIO ALTO; - GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO pari a 8: indiziato da ritrovamenti diffusi; - IMPATTO ALTO: il Progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità);*" Si specifica che le valutazioni qui presentate sono definite sulla base dell'attuale stato di fatto delle conoscenze archeologiche e del momento in cui è stata svolta indagine autoptica sui terreni che, come detto nel capitolo relativo ai risultati della cognizione, sebbene idoneo alle indagini autoptiche non sempre le condizioni di visibilità sono state ottime. Si tratta perciò di giudizi che possono modificarsi con l'emersione di depositi e/o strutture archeologiche non ancora documentate. In particolare, va detto che eventuali modifiche possono verificarsi soprattutto nelle aree che oggi appaiono prive di presenze archeologiche, ma che potenzialmente conservano strutture o depositi sepolti di interesse archeologico.

**CONSIDERATO** che nel SIA il Proponente dichiara che *nel caso specifico non sono attese trasformazioni significative del sottosuolo connesse con la realizzazione dell'intervento in progetto: le installazioni in progetto comporteranno unicamente operazioni di scavo superficiale, spinto ad una profondità massima di 1,5 m da p.c.*

*Al fine di limitare al massimo le interazioni in fase di cantiere sulla componente in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica, si prevede di adottare le seguenti misure di mitigazione:*

- *predisposizione, in fase di progettazione esecutiva, di un crono programma di dettaglio delle attività di cantiere da condividere con adeguato anticipo, con la Soprintendenza per i beni archeologici della Provincia di Catania;*
- *nella fase di cantiere, sarà cura della Società Proponente, garantire, nelle aree di interesse archeologico interessate dagli interventi in progetto, l'assistenza archeologica alle attività di scavo da parte di archeologo abilitato scelto tra quelli regolarmente iscritti negli appositi elenchi.*

*Per quanto concerne l'analisi delle interferenze con gli altri vincoli sopra individuati, si fanno le seguenti considerazioni:*

- *per i tratti del cavidotto di collegamento in media tensione ricadenti all'interno delle fasce di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua, in relazione alla tipologia di intervento, che consiste appunto, nella posa in opera di un cavidotto interrato, sfruttando peraltro la viabilità esistente nell'area, si escludono interferenze dirette con gli elementi idrografici in oggetto;*



- *in riferimento alla presenza della fascia di rispetto stradale su alcune particelle di terreno interessate dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, occorre precisare che non sono attese interferenze con le stesse in quanto su di esse ricadono le fasce arboree;*

Il Proponente conclude che *dall'analisi effettuata emerge che il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina del PRG del Comune di Paternò, sia in riferimento alla disciplina d'uso dettata dallo stesso, sia in riferimento alla disciplina di tutela vincolistica.*

**CONSIDERATO** che in relazione agli strumenti di pianificazione esaminati nel SIA (a pag 54) il Proponente riporta a seguire il quadro riepilogativo dell'analisi effettuata la quale ha permesso di stabilire il tipo di relazione che intercorre tra il progetto in esame e i suddetti strumenti di programmazione e pianificazione.

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIO	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione con il progetto
Strategia Europa 2020	COERENZA
Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	COERENZA
Strategia Energetica Nazionale	COERENZA
Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020	COERENZA
Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE)	COERENZA
Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra	COERENZA
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PIEARS)	COERENZA
Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio	COMPATIBILITÀ
Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)	COMPATIBILITÀ
Piano di Gestione delle Acque	COMPATIBILITÀ
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	COMPATIBILITÀ
Rete Natura 2000	COMPATIBILITÀ
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria	COMPATIBILITÀ
Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve	COMPATIBILITÀ
Piano di Tutela del Patrimonio	COMPATIBILITÀ
Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi	COMPATIBILITÀ
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE (PROVINCIALE E COMUNALE)	
Piano Territoriale Paesaggistico Provinciale Catania (PTP)	COMPATIBILITÀ
Piano Regolatore Generale Paternò	COMPATIBILITÀ

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

**CONSIDERATO** che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

*La scelta del sito per l'installazione dell'impianto fotovoltaico è stata basata sulle seguenti considerazioni:*

- *l'area presenta buone caratteristiche di irraggiamento orizzontale globale, stimato in circa 1629 kWh/mq/anno, con una potenziale produzione di energia attesa a pari a 14.065,76 MWh/anno, come*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



si evince dal “Rapporto di Producibilità Energetica dell’impianto fotovoltaico” riportato in allegato al Progetto Definitivo;

- l’area è pianeggiante, consentendo di ridurre i volumi di terreno da movimentare per effettuare sbancamenti e/o livellamenti;
- esiste una rete viaria ben sviluppata ed in buone condizioni, che consente di minimizzare gli interventi di adeguamento e di realizzazione di nuovi percorsi stradali per il transito dei mezzi di trasporto delle strutture durante la fase di costruzione;
- la presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l’allaccio elettrico dell’impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo;
- l’assenza di vegetazione di pregio o comunque di carattere rilevante (alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario).

La disposizione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici e delle apparecchiature elettriche all’interno dell’area identificata (layout d’impianto), è stata determinata sulla base di diversi criteri conciliando il massimo sfruttamento dell’energia solare incidente con il rispetto dei vincoli paesaggistici e territoriali e consentendo, al tempo stesso, l’esercizio dell’attività di coltivazione agricola lungo la fascia arborea perimetrale.

In fase di progettazione si è pertanto tenuto conto delle seguenti necessità:

- installare una fascia arborea di rispetto lungo il perimetro dell’impianto, avente una larghezza di 10 m, con conseguente riduzione di circa 2,35 Ha dell’area potenzialmente utilizzabile per l’installazione dell’impianto fotovoltaico;
- mantenere una distanza tra le strutture di sostegno sufficiente per consentire il transito dei mezzi agricoli per la coltivazione tra le di vegetazione spontanea e per minimizzare l’ombreggiamento tra le schiere;
- ridurre la superficie occupata dai moduli fotovoltaici utilizzando pannelli di maggior potenza;
- mantenere una distanza minima tra le strutture dell’impianto fotovoltaico e le strade interpoderali e provinciali;
- mantenere una fascia di rispetto dalle infrastrutture esistenti:
  - circa 10 m dalla linea MT che attraversa i terreni al Fg. 88, particella 100;
  - 12 m per lato dall’asse della linea AT che attraversa la p.la 218 e 219 del Fg. 88.

### Descrizione Dell’impianto Fotovoltaico

L’insieme delle considerazioni sopra elencate ha portato allo sviluppo di un parco fotovoltaico fisso di 9 555,84 kW, costituito da:

- N. di moduli: 26.544
- N. di stringhe: 1896
- N. di moduli per stringa: 14
- N. di inverter = numero di sottocampi: 158
- N. di stringhe per ogni sottocampo (inverter) = 12
- N. di cabine MT/bt: 10
- N. di cabine con 16 linee verso inverter di stringa: 8
- N. di cabine con 15 linee verso inverter di stringa: 2
- N. di cabine di smistamento: 2



### **Moduli FV**

*I moduli fotovoltaici previsti dal progetto sono del tipo in silicio monocristallino ad alta efficienza e ad elevata potenza nominale (360 Wp). Questa soluzione permette di ridurre il numero totale di moduli necessari per coprire la taglia prevista dell'impianto, ottimizzando l'occupazione del suolo.*

*Il modulo è di marca QCELLS modello Q.PEAKDUO-G8\_345-360 in silicio monocristallino...*

*I moduli saranno agganciati su strutture fisse con fondazioni su pali battuti o trivellati. Ogni struttura ospiterà 3 file di moduli posti in verticale*

### **Strutture per moduli FV**

*Le strutture di sostegno dei moduli saranno disposte in file parallele con asse in direzione est- ovest, ad una distanza netta pari a 3 m. È una costruzione inclinata, dove i moduli solari sono fissati agli arcarecci mediante morsetti. Gli arcarecci poggiano su travi che sono poste a distanze regolari.*

*Le strutture di sostegno risultano costituite da:*

- *da pali in acciaio direttamente infissi nel terreno (nessuna fondazione prevista),*
- *da travi/arcarecci in acciaio con lega di zinco e magnesio, viti in acciaio zincato e morsetti per fissaggio moduli in alluminio.*

*L'altezza dei pali di sostegno è stata fissata in modo tale che lo spazio libero tra il piano campagna ed i moduli, sia circa 1,50 m, per agevolare la fruizione del suolo per le attività agricole, l'altezza massima raggiunta dai moduli sarà circa 4,00 m*

### **Inverter**

*Gli inverter sono di marca Huawei modello SUN2000-60 KT. In base alle specifiche tecniche ed ai criteri di dimensionamento ed accoppiamento descritti nell'elaborato "R02a - Relazione dimensionamento preliminare impianti" si avrà la seguente disposizione:*

- *numero di moduli per stringa: 14;*
- *potenza di stringa Pst: 5,04 kWp;*
- *numero di stringhe per mppt: 2;*
- *numero di stringhe per inverter: 12;*
- *numero di moduli per inverter: 168;*
- *potenza di picco per inverter Psc : 60,48 kWp;*
- *numero complessivo di inverter (sottocampi): 158;*
- *potenza di picco dell'impianto: 9.555,84 kWp.*

*Gli inverter aventi grado di protezione IP65 saranno posti su telai prefabbricati posti sotto le strutture in posizione il più possibile baricentrica rispetto alle stringhe ad essi collegate.*

*Essi sono privi di trasformatore di isolamento e sono dotati di rilevamento della resistenza di isolamento, di scaricatori di sovrattensione sul lato dc ed ac. Sono conformi ad i requisiti dettati dalle norme CEI 0-16 e CEI 0-21.*

### **Cavi**

*Per quanto concerne i cavi, la realizzazione dell'impianto comporterà l'installazione di:*



- *Cavi solari di stringa,*  
*I cavi di stringa di collegamento tra i moduli e tra moduli ed inverter sono forniti insieme al modulo.*  
*Si tratta di cavi che operano in ambiente esterno a temperature comprese tra -40 °C e 90 °C;*
- *Cavi di sottocampo ac.*  
*I cavi di energia che trasportano l'energia da ogni inverter alla cabina di campo sono costituiti da di tipo FG16OR16 0,6/1kV con conduttore a corda flessibile rotonda, isolamento in base di gomma etilenpropilenica ... Le sezioni varieranno da 185 mmq a 300 mmq. I cavi di fase potranno essere multipolari o unipolari.*
- *Rete interna MT,*  
*La rete interna di cavidotti MT trasporta l'energia dalle cabine di trasformazione MT/bt alla cabina di smistamento (CS). Essa è di tipo radiale ed è costituita da 3 linee esercite con neutro isolato:*  
*A: C2 - C1 - C7 - C9 - CS; B: C3 - C4 - C6 - CS; C: C8 - C10 - CS.*  
*I cavi saranno di tipo unipolare o tripolare ARE4H5EX aventi conduttore in corda rotonda di alluminio, isolante in polietilene reticolato, guaina in polietilene, schermatura in nastri di alluminio avvolto a cilindro longitudinale. Nella seguente tabella sono specificate le principali caratteristiche elettriche.*  
*I cavidotti MT seguiranno principalmente le strade interne all'impianto*
- *Cavidotto esterno di utenza MT*  
*Il cavidotto esterno di utenza convoglia l'energia prodotta dall'impianto dalla cabina di smistamento CS alla cabina di utenza CU. Esso è lungo circa 1,54 km."*  
*Esso è costituito da una doppia terna di cavi unipolari*  
*Dopo un brevissimo tratto in terreno privato lungo la strada di accesso all'impianto, esso sarà posto lungo la SP24. La realizzazione del cavidotto sarà effettuata in conformità al documento "Sezione trasversale per ripristino scavi dopo posa sottoservizi" elaborato dall'Ufficio Autorizzazioni e Concessioni del II Dipartimento "Piano Opere Pubbliche e Viabilità" della Città Metropolitana di Catania*

## ***Cabine***

### ***Cabina di utenza***

*La cabina di utenza contiene le apparecchiature destinate alla separazione dell'impianto dalla rete per guasto o per manutenzione. Con riferimento all'elaborato grafico: "T06a - Cabine di utenza - Planimetria e prospetti - impianto di terra" e "T05 a Schema unifilare complessivo" saranno presenti:*

- *N°2 scomparti risalita cavo;*
- *N°1 scomparto misure di protezione;*
- *N°1 scomparto misure fiscali;*
- *N°1 scomparti interruttore generali/interfaccia;*
- *N°2 scomparti interruttore linee MT cavidotto esterno;*
- *N°1 scomparto protezione trasformatore servizi ausiliari.*

*All'interno della cabina di utenza sarà alloggiato un trasformatore isolato in resina per i servizi ausiliari.*

*Le apparecchiature sono collocate all'interno di un edificio avente lunghezza 5,3 m largh. 2,48 m ed altezza di 2,69 m.*

*Le cabine elettriche prefabbricate sono realizzate in cemento armato vibrato in monobox di tipo monolitico o mediante il montaggio in opera di pareti e solette prefabbricate. Le cabine monobox sono realizzate con*



*resistenza caratteristica del calcestruzzo pari ad  $R_{ck} \geq 450 \text{ kg/cm}^2$ . Le pareti esterne, con spessore di 9 cm, sono internamente ed esternamente trattate con intonaco murale plastico. Il tetto, in un corpo unico con la struttura del chiosco, è impermeabilizzato con guaina bituminosa applicata a caldo o a richiesta in resina epossidica. Il pavimento ha spessore 10 cm, ... Il pavimento è inoltre predisposto con apposite finestre per il passaggio dei cavi MT e bt. Nella struttura in cemento, L'impianto elettrico, è completo dell'impianto di illuminazione dei vani con plafoniere stagne IP65. L'illuminazione artificiale della cabina, conformemente alla Norma CEI 64-8, è realizzata in modo da garantire un livello di illuminamento di 200 lux ... Le uscite sono dotate inoltre di illuminazione di sicurezza (norma UNI EN 1838: 2000) ...*

*Le cabine di tipo pannellare sono costituite da elementi modulari prefabbricati in c.a.v., ... La progettazione architettonica e strutturale viene condotta ... in ottemperanza al DM 14 gennaio 2008 e ss.mm.ii. ed alle specifiche richieste della committenza;*

*Per garantire la ventilazione all'interno del locale vengono installate griglie di aerazione in resina,*

*La continuità della rete di terra tra basamento e monobox viene realizzata attraverso due connettori in acciaio inox, annegati nel calcestruzzo e collegati all'armatura del monobox e del basamento. I connettori sono dotati di boccole filettate a tenuta stagna facenti filo con la superficie interna ed esterna della vasca.*

*L'impianto di terra sarà costituito da un dispersore a corda di sezione pari a 35 mm<sup>2</sup> posto a profondità di 50 cm, a cui verranno collegati ogni 7-8 m circa dei dispersori a picchetto profondi circa 1,5 m.*

*L'impianto di terra sarà collegato al collettore di terra posto in cabina mediante conduttore di terra di uguale sezione.*

#### *Cabina di smistamento*

*La cabina di smistamento/raccolta contiene le apparecchiature destinate alla separazione dell'impianto dalla rete per guasto o per manutenzione. All'interno saranno presenti:*

- *N° 2 scomparti sezionatori linea per cavidotto esterno;*
- *N° 3 scomparti interruttori linea per i cavidotti della rete interna MT;*
- *N° 1 scomparto protezione trasformatori servizi ausiliari TSA.*

*Le caratteristiche principali degli scomparti sono analoghe a quelle già viste per la cabina di utenza.*

*Le apparecchiature saranno alloggiate all'interno di edificio avente lunghezza 6,7 m, largh. 2,48 m ed alt. di 2,69 m.*

#### *Cabina di trasformazione*

*Ogni cabina sarà dotata di un trasformatore da 1000 kVA ... Oltre al trasformatore all'interno della cabina di trasformazione saranno presenti:*

- *N°2 scomparti MT partenza linea per il collegamento in entra-esce alle linee MT di campo;*
- *N°1 scomparto MT protezione TR.*

*Le cabine terminali C2, C3 e C8 avranno un solo scomparto MT*

*Nel quadro bt saranno collocati:*

- *N°1 interruttore automatico generale quadripolare;*
- *N°16 (15 per le cabine C2 e C10) interruttori automatici quadripolari per ciascun inverter;*
- *N°1 interruttore automatico quadripolare per i servizi ausiliari*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L.  
“Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



*Le apparecchiature saranno alloggiate all'interno di edificio di lunghezza 6,7 m, larghezza 2,48 m ed altezza di 2,69 m. L'edificio sarà costruttivamente analogo a quello visto per la cabina di utenza*

#### ***Cabine Sistemi di misura, protezione e controllo***

*Il monitoraggio ed il controllo dell'impianto vengono effettuati da remoto mediante tecnologia SCADA. Esso si basa sull'acquisizione di parametri ambientali e tecnici volti ad individuare eventuali malfunzionamenti o a prevenirli mediante interventi di manutenzione predittiva. I parametri ambientali sono in genere irraggiamento, velocità del vento, temperatura.*

**RILEVATO** che relativamente alla Realizzazione delle Cabine, (così come richiesto nel PII nella Criticità sia 12 che 33) il Proponente non descrive la mitigazione in termini cromatici, propedeutici per essere integrata nel contesto

- Valutato e Letto il documento *allegato 4 il Layout revisionato* (file "RS06EPD0017S2\_EA001\_Layout impianto") dalla foto simulazione, denominata F4, non risulta alcuna fascia arborea perimetrale ma una presunta mitigazione rampicante su desumibili reti o supporti. Non sono stati forniti i dettagli costruttivi e cromatici richiesti, per avere delucidazioni in merito.
- Valutato e Letto l'Elaborato *allegato 23 Relazione di mitigazione* (file RS06REL0021S2\_Relazione di Mitigazione integrativa) non vengono trattati argomenti inerenti dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, nonché degli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata).

#### ***Sistemi ausiliari***

*I sistemi ausiliari sono rappresentati principalmente da:*

- impianto di illuminazione esterna;
- impianto di videosorveglianza ed antintrusione.

*L'impianto di illuminazione esterna sarà realizzato con proiettori orientabili aventi grado di protezione IP 65 muniti di lampada LED installati su pali rastremati alti 3 - 4 m in acciaio zincato.*

*I pali saranno inseriti all'interno di fondazioni interrate in cemento opportunamente dimensionate e bloccati al loro interno mediante sabbia costipata. Alla base di ogni palo saranno presenti i vari pozzetti di derivazione delle linee di alimentazione e trasmissione dati. Essi saranno posti lungo la recinzione ad ogni cambio di direzione e nei tratti rettilinei a distanza di 50 m. Al fine di garantire continuità di esercizio dell'impianto in caso di guasto e di manomissione le linee di alimentazione partiranno dalla cabina di trasformazione più vicina.*

*Su ciascun palo saranno montate anche le telecamere perimetrali di videosorveglianza di tipo dome day/night brandeggiabili.*

#### ***Descrizione dell'impianto di rete (RTN)***

*L'impianto sarà allacciato alla rete di distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT "Barca" con realizzazione dei seguenti impianti:*

1. *fornitura ed installazione Unità Periferica e modulo GSM in cabina di consegna;*
2. *allestimento cabina di consegna in derivazione;*



3. linea in cavo sotterraneo Al 240 mmq su strada asfaltata con riempimenti in inerte naturale e ripristini: 125 m;
4. posa fibra ottica (sotterranea: 125 m;
5. scomparto interruttore MT di cabina primaria ed apparecchiature connesse.

### **Tipologie di lavori e criteri di esecuzione**

*I lavori previsti per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sono:*

- Accantieramento e preparazione delle aree;

*L'area di realizzazione dell'impianto si presenta nella sua configurazione naturale sostanzialmente pianeggiante. È perciò necessario soltanto un minimo intervento di regolarizzazione con movimenti di terra molto contenuti e un'eventuale rimozione delle pietre superficiali, per preparare l'area. Tuttavia, in alcuni punti sono presenti canali di scolo delle acque che verranno puliti ed adeguati allo scopo.*

*Gli scavi ed i riporti previsti sono contenuti ed eseguiti solo in corrispondenza delle aree dove saranno installati le cabine, per la realizzazione delle fondazioni di queste strutture.*

*Le aree di stoccaggio e di cantiere saranno dislocate in più punti all'interno del sito.*

- Realizzazione strade interne... piazzali per installazione cabine di trasformazione;

*La viabilità interna all'impianto fotovoltaico è costituita in parte dall'adeguamento delle strade già esistenti ed in parte di nuova realizzazione, che includono i piazzali sul fronte delle cabine. La sezione tipo è costituita da una piattaforma stradale di 4,0 m di larghezza, formata da uno strato in rilevato di circa 40 cm di misto di cava. Ove necessario vengono quindi effettuati:*

- *Scotico 20 cm;*
- *Eventuale spianamento del sottofondo;*
- *Rullatura del sottofondo;*
- *Formazione di fondazione stradale in misto frantumato e detriti di cava per 20 cm e rullatura;*
- *Finitura superficiale in misto granulare stabilizzato per 10 cm e rullatura;*
- *Formazione di cunetta in terra laterale per la regimazione delle acque superficiali.*

*La viabilità esistente per l'accesso all'impianto non è oggetto di interventi o di modifiche in quanto larghezza delle strade è adeguata a consentire l'accesso dei mezzi pesanti di trasporto durante i lavori di costruzione e dismissione.*

- Installazione recinzione e cancelli;

*Le aree d'impianto saranno interamente recintate. La recinzione presenterà caratteristiche di sicurezza e antintrusione ed è dotata di due cancelli carrai e pedonali, per l'accesso dei mezzi di manutenzione e agricoli e del personale operativo.*

*Essa sarà costituita da una base di muro in cls di altezza 80 cm e di una restante parte di rete metallica tipo orsogril.*

- Installazione pali e travi strutture di sostegno;

- Installazione dei moduli;

- Realizzazione fondazioni per cabine;

- Realizzazione cavidotti e posa cavi

*Saranno realizzati due distinti cavidotti, per la posa delle seguenti tipologie di cavi:*



- cavidotti per cavi BT e cavi dati;
- cavidotti per cavi MT e Fibra ottica.

*I cavi di potenza (sia BT che MT), e la fibra ottica saranno posati ad una distanza appropriata nel medesimo scavo, in accordo alla norma CEI 11-17.*

*La profondità di posa varierà tra i 0,7 e i 1,2 m per i cavi BT/cavi dati e di 1,2 m per i cavi MT. Le profondità minime potranno variare in relazione al tipo di terreno attraversato, in accordo alle norme vigenti.*

*Tutti i cavi saranno dotati di isolamento aumentato, tale da consentire la posa diretta nel terreno, senza la necessità di prevedere protezioni meccaniche supplementari.*

*Per incroci e parallelismi con altri servizi (cavi, tubazioni ecc.), saranno rispettate le distanze previste dalle norme, tenendo conto delle prescrizioni dettate dagli enti che gestiscono le opere interessate.*

### **Cavidotti BT**

*Le fasi di realizzazione dei cavidotti BT/Dati sono:*

*Scavo a sezione obbligata di larghezza variabile (in base al numero di cavi da posare) e stoccaggio temporaneo del terreno scavato. Attività eseguita con escavatore cingolato; Posa della corda di rame nuda (rete di terra interna parco fotovoltaico). Attività eseguita manualmente con il supporto di stendicavi;*

- *Posa di sabbia lavata per la preparazione del letto di posa dei cavi. Attività eseguita con pala meccanica/bobcat;*
- *Posa cavi (eventualmente in tubo corrugato, se necessario). Attività eseguita manualmente con il supporto di stendicavi;*
- *Posa di sabbia. Attività eseguita con pala meccanica/bob cat;*
- *Installazione di nastro di segnalazione. Attività eseguita manualmente;*
- *Posa eventualmente pozzetti di ispezione. Attività eseguita tramite utilizzo di camion con gru;*
- *Rinterro con il terreno precedentemente stoccati. Attività eseguita con pala*

### **Cavidotti MT**

*La posa dei cavidotti MT all'interno dell'impianto fotovoltaico avverrà successivamente o contemporaneamente alla realizzazione delle strade interne, mentre la posa lungo le strade provinciali e statali, esterne al sito, avverrà in un secondo momento. La posa cavi MT prevede le seguenti attività:*

- *Fresatura asfalto e trasporto a discarica per i tratti realizzati su strada asfaltata/banchina. Attività eseguita tramite fresatrice a nastro e camion;*
- *Scavo a sezione obbligata di larghezza variabile (in base al numero di cavi da posare) e stoccaggio temporaneo del materiale scavato. Attività eseguita con escavatore;*
- *Posa della corda di rame nuda. Attività eseguita manualmente con il supporto di stendicavi;*
- *Posa di sabbia lavata per la preparazione del letto di posa dei cavi. Attività eseguita con pala meccanica/bob cat;*
- *Posa cavi MT. Attività eseguita manualmente con il supporto di stendi cavi;*
- *Posa di sabbia. Attività eseguita con pala meccanica/bob cat;*
- *Posa F.O. armata o corrugati. Attività eseguita manualmente con il supporto di stendicavi;*
- *Posa di terreno Vagliato. Attività eseguita con pala meccanica/bob cat;*
- *Installazione di nastro di segnalazione e dove necessario di protezioni meccaniche (tegole o lastre protettive). Attività eseguita manualmente;*



- *Posa eventualmente pozzetti di ispezione. Attività eseguita tramite utilizzo di camion con gru;*
- *Rinterro con il materiale precedentemente scavato. Attività eseguita con pala meccanica/bobcat;*
- *Realizzazione di nuova fondazione stradale per i tratti su strada. Attività eseguita tramite utilizzo di camion con gru;*
- *Posa di nuovo asfalto per i tratti su strade asfaltate e/o rifacimento banchine per i tratti su banchina. Attività eseguita tramite utilizzo di camion e asfaltatrice.*

- *Posa rete di terra;*
- *Installazione cabine di trasformazione;*
- *Posa cavi (incluso cavidotto MT di collegamento alla cabina di Utenza);*
- *Installazione sistema videosorveglianza;*
- *Ripristino aree di cantiere.*

Per quanto concerne le opere relative alle cabine di Utenza, sono previste le seguenti attività:

- *regolarizzazione dell'area posa della cabina;*
- *trasporto in situ dei componenti elettromeccanici*

### ***Misure di Prevenzione e Mitigazione***

Il Proponente nel SIA fa un *esame delle misure di prevenzione e mitigazione previste per limitare le interferenze con l'ambiente da parte dell'impianto di progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.*

#### **Misure di prevenzione e mitigazione in fase di costruzione**

##### ***Emissioni in atmosfera***

*Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:*

- *i mezzi di cantiere saranno sottoposti, a cura di ciascun appaltatore, a regolare manutenzione come da libretto d'uso e manutenzione;*
- *nel caso di carico e/o scarico di materiali o rifiuti, ogni autista limiterà le emissioni di gas di scarico degli automezzi, evitando di mantenere acceso il motore inutilmente;*
- *manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature contenenti gas ad effetto serra (impianti di condizionamento e refrigerazione delle baracche di cantiere), avvalendosi di personale abilitato.*

*Al fine di ridurre il sollevamento polveri derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:*

- *circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri;*
- *nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri;*
- *lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, con approntamento di specifiche aree di lavaggio ruote.*

##### ***Emissioni di rumore***

*Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:*

- *il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;*



- *la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;*
- *la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori); attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni, porre attenzione alla bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature;*
- *divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.*

#### ***Misure durante la movimentazione e la manipolazione di sostanze chimiche***

*L'attività di cantiere può comportare l'utilizzo di prodotti chimici sia per l'esecuzione delle attività direttamente connesse alla realizzazione dell'opera, opere di cantiere (acceleranti e ritardanti di presa, disarmanti, prodotti vernicianti), sia per le attività trasversali, attività di officina, manutenzione e pulizia mezzi d'opera (oli idraulici, sbloccanti, detergenti, prodotti vernicianti, ecc.).*

*Prima di iniziare la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti, la Società Proponente si occuperà di:*

- *verificare l'elenco di tutti i prodotti chimici che si prevede di utilizzare;*
- *valutare le schede di sicurezza degli stessi e verificare che il loro utilizzo sia compatibile con i requisiti di sicurezza sul lavoro e di compatibilità con le componenti ambientali;*
- *valutare eventuali possibili alternative di prodotti caratterizzati da rischi più accettabili;*
- *in funzione delle frasi di rischio, delle caratteristiche chimico – fisiche del prodotto e delle modalità operative di utilizzo, individuare l'area più idonea al loro deposito (ad esempio in caso di prodotti che tendano a formare gas, evitare il deposito in zona soggetta a forte insolazione);*
- *nell'area di deposito, verificare con regolarità l'integrità dei contenitori e l'assenza di dispersioni.*

*Inoltre, durante la movimentazione e manipolazione dei prodotti chimici, la Società Proponente si accerterà che:*

- *si evitino percorsi accidentati per presenza di lavori di sistemazione stradale e/o scavi;*
- *i contenitori siano integri e dotati di tappo di chiusura;*
- *i mezzi di movimentazione siano idonei e/o dotati di pianale adeguatamente attrezzato;*
- *i contenitori siano accuratamente fissati ai veicoli in modo da non rischiare la caduta anche in caso di urto o frenata;*
- *si adotti una condotta di guida particolarmente attenta e con velocità commisurata al tipo di carico e alle condizioni di viabilità presenti in cantiere;*
- *si indossino, se previsti, gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);*
- *gli imballi vuoti siano ritirati dai luoghi di lavorazione e trasportati nelle apposite aree di deposito temporaneo;*
- *i prodotti siano utilizzati solo per gli usi previsti e solo nelle aree previste.*

#### ***Misure di prevenzione su suolo e sottosuolo***

*Per la prevenzione del rischio di contaminazione, la Società Proponente prevedrà che le attività quali manutenzione e ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili*



liquidi, siano effettuate in aree pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta.

Analogamente, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'opera, sarà individuata un'adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti; gli stessi saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo.

#### ***Impatto visivo, inquinamento luminoso e impatto paesaggistico***

La Società Proponente metterà in atto tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, prevedendo in particolare di:

- mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana nel cantiere, stabilendo chiare regole comportamentali;
- depositare i materiali esclusivamente nelle aree a tal fine destinate, scelte anche in base a criteri di basso impatto visivo: qualora sia necessario l'accumulo di materiale, garantire la formazione di cumuli contenuti, confinati ed omogenei. In caso di mal tempo, prevedere la copertura degli stessi;
- ricavare le aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere.

Per quanto concerne l'impatto luminoso, si avrà cura di ridurre, ove possibile, l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, nelle fasi in cui tale misura non comprometta la sicurezza dei lavoratori, ed in ogni caso eventuali lampade presenti nell'area cantiere, vanno orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate.

In riferimento agli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica, legate alla presenza di aree di interesse archeologico nell'area di inserimento dell'impianto (già evidenziate nella Sezione II - Quadro di riferimento Programmatico del presente SIA) si prevede di adottare le seguenti misure di prevenzione e mitigazione:

- predisposizione, in fase di progettazione esecutiva, di un crono programma di dettaglio delle attività di cantiere da condividere con adeguato anticipo, con la Soprintendenza per i beni archeologici della Provincia di Catania;
- nella fase di cantiere, sarà cura della Società Proponente, garantire, nelle aree di interesse archeologico interessate dagli interventi in progetto, l'assistenza archeologica alle attività di scavo da parte di archeologo abilitato scelto tra quelli regolarmente iscritti negli appositi elenchi predisposti dal MIBACT.

#### **Misure di mitigazione in fase di esercizio dell'opera**

##### **Contenimento delle emissioni sonore**

La fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico comporterà unicamente emissioni di rumore limitatamente al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa.

Occorre inoltre considerare che tutte le strutture in progetto risultano inserite in un contesto rurale- agricolo all'interno del quale non risultano presenti nelle immediate vicinanze recettori sensibili o ambienti abitativi adibiti alla permanenza di persone.

Il progetto non prevede inoltre collegamenti di tipo aereo non risulteranno quindi presenti rumori indotti dal vento e dall'effetto corona. Allo stato attuale non risulta pertanto necessario prevedere l'impiego di misure di mitigazione: specifiche indagini verranno comunque effettuate a valle della messa in esercizio dell'impianto, al fine di valutare il rispetto dei valori limite applicabili.



**RILEVATO** che il Proponente dichiara nel SIA che Il progetto non prevede collegamenti di tipo aereo.

### **Contenimento dell'impatto visivo**

*Per il contenimento dell'impatto visivo è stata prevista la predisposizione di una fascia arborea perimetrale della larghezza di 10 m, costituita da specie arboree che saranno mantenute ad un'altezza di circa 4 m dal suolo.*

*La valutazione delle specie arboree da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l'azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valorizzazione della vocazione agricola dell'area di inserimento dell'impianto.*

*Il Piano colturale previsto per la fascia perimetrale prevede pertanto l'attività di coltivazione di un uliveto su due file di piante, con la stessa disposizione che si praticherebbe in pieno campo. Le piante saranno disposte su due file distanti m 5,00. Le due file saranno disposte con uno sfalsamento di 2 m, per un totale di circa 1228 ulivi, per facilitare l'impiego della raccoglitrice meccanica riducendo così al minimo il numero di manovre in retromarcia. Inoltre, questa disposizione sfalsata consentirà di creare una barriera visiva più efficace.*

### **Approccio metodologico Impatto del Progetto**

*La valutazione degli impatti e della compatibilità paesaggistica del progetto in esame viene sviluppata mediante l'analisi delle seguenti componenti:*

1. *Sistema di paesaggio, valutando in dettaglio le trasformazioni territoriali e le alterazioni introdotte in termini di incidenza paesaggistica del progetto in relazione agli obiettivi, indirizzi e prescrizioni specifiche previsti da PPTR per il Paesaggio Locale di riferimento*
2. *Qualità percettiva del paesaggio, considerando in particolare le valutazioni effettuate in merito all'analisi di intervisibilità dell'impianto.*

### **Sintesi interazioni del progetto sul sistema paesaggio**

*Tenuto conto della tipologia di intervento in progetto, l'entità di tali interazioni è da ricondurre, sostanzialmente, all'installazione dei moduli fotovoltaici.*

*Gli effetti sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti, temporanei/permanenti, riducibili, reversibili/irreversibili, positivi/negativi.*

*La modifica del paesaggio può essere inoltre data dall'apertura di nuove strade, se non attenta ai caratteri naturali del luogo, a problemi di natura idrogeologica, o ai caratteri storici del sito di installazione dell'impianto. L'apertura di nuove strade può interrompere la continuità ecologica di aree naturali, contribuire ad incrementare la frammentazione degli ambienti naturali e ridurre la biodiversità o infine comportare problematiche di stabilità dei versanti o idrogeologiche in generale.*

*Rispetto ai caratteri storici e insediativi, il disturbo visivo deriva solitamente dall'eccessiva prossimità ai centri urbani o a siti storici, rendendone difficile se non impossibile la loro fruizione e/o la valorizzazione.*

*L'analisi effettuata ... porta ad individuare quali principali interazioni sulla componente paesaggistica, quelle connesse alla fase di esercizio del parco fotovoltaico ed in particolare dall'introduzione nel paesaggio dei moduli per la produzione di energia elettrica, che comportano, quale effetto sul paesaggio:*

- *l'occupazione di parti di suolo, con riduzione di superfici destinate ad altri utilizzi,*
- *la modifica dell'aspetto visuale e percettivo.*



### ***Sistema di paesaggio***

*Tali valutazioni di impatto sono effettuate attraverso l'analisi delle interazioni progettuali e la valutazione della compatibilità dell'intervento in relazione agli specifici obiettivi, indirizzi e prescrizioni inerenti alle componenti del paesaggio presenti all'interno dello stesso paesaggio locale ed aventi pertinenza con il progetto in esame stesso.*

### ***Obiettivi generali di qualità***

*Il progetto in esame non risulta in contrasto con gli obiettivi generali di qualità per il paesaggio di riferimento, al contrario si configura come intervento di valorizzazione e recupero del paesaggio agrario dell'area di inserimento in quanto impianto fotovoltaico, in grado di far convergere, sinergicamente, le esigenze di tipo tecnico-produttive con quelle di sostenibilità ambientale.*

### ***Paesaggio agrario***

*In linea con gli indirizzi specifici, l'intervento in progetto garantirà il mantenimento dei caratteri agricoli tipici del paesaggio, valorizzando le colture agricole dell'area di pregio e assicurando lo svolgimento delle attività agricole secondo lo specifico Piano colturale di progetto previsto.*

### ***Prescrizioni***

*Con riferimento alla presenza di elementi di tutela paesaggistica nell'area di installazione dell'impianto fotovoltaico e relative opere connesse, si rimanda alla precedente analisi effettuata in riferimento ai principali strumenti di pianificazione territoriale paesaggistica*

*Da tale analisi è emersa la piena compatibilità del progetto in esame con gli indirizzi e gli obiettivi di tutela e salvaguardia dei Paini stessi, anche grazie alle specifiche misure di prevenzione e mitigazione previste, con particolare riferimento alla tutela archeologica.*

### ***Qualità percettiva del paesaggio***

*La valutazione dell'interferenza visiva dell'impianto in progetto è stata effettuata mediante un'accurata perlustrazione dei luoghi entro un raggio di distanza di 10 km dall'impianto fotovoltaico si è constatato che il risultato delle suddette perlustrazioni dimostra come i punti di maggiore visibilità delle strutture in progetto siano ubicati nelle immediate vicinanze dell'impianto, ad una distanza teorica massima di circa 2,5km.*

*Sulla base della mappa di intervisibilità predisposta e in funzione dell'analisi del contesto paesaggistico di riferimento, sono stati individuati i punti di vista ritenuti maggiormente significativi utilizzati per la predisposizione di una serie di foto inserimenti, costituiti essenzialmente da punti mobili in corrispondenza della principale viabilità.*

*L'analisi di tali foto inserimenti ha messo in evidenza come la visibilità dell'impianto fotovoltaico sia trascurabile per la quasi totalità dei punti considerati. Il punto da cui risulta maggiormente visibile l'impianto è rappresentato dalla F2, posta nelle immediate vicinanze del sito di intervento.*

### ***Valutazione impatti cumulativi***

*Gli impatti cumulativi sono il risultato di una serie di attività, che si combinano o che si sovrappongono, creando e non, un impatto significativo.*

*Nel nostro caso il possibile impatto cumulativo potrebbe essere di natura paesaggistica quindi visiva. La morfologia del contesto è praticamente quasi pianeggiante e questo favorisce la non visibilità dell'impianto anche a piccole distanze; infatti, basta allontanarsi di poco dall'area di impianto per non avere più una chiara*



visibilità della stessa. Questo viene evidenziato anche dall'analisi dell'intervisibilità svolta nel raggio di 2.5 km nella quale si è riscontrato l'esistenza di due impianti fotovoltaici realizzati ed ubicati nelle immediate vicinanze dell'area Zappulla sulla Strada Comunale Casulle.

A riscontro di quanto sopra detto, dalle figure sotto riportate, si può affermare che gli impianti non saranno reciprocamente visibili tra loro; pertanto, si ritiene che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile in virtù della morfologia del terreno circostante.

In funzione dell'analisi del contesto paesaggistico di riferimento dettagliato nei precedenti paragrafi, sono stati individuati i punti di vista ritenuti maggiormente significativi utilizzati per la predisposizione di una serie di foto inserimenti.

In particolare, di tutti i punti sensibili ubicati entro un raggio di distanza di 2.5 km dall'impianto fotovoltaico, sono stati scelti quelli posti in zone ad alta esposizione visuale, in funzione del loro valore paesaggistico, del grado di fruibilità e frequentazione dello stesso o in funzione del loro eventuale valore simbolico/storico/religioso.

Occorre precisare che data la particolare conformazione orografica del territorio, i punti di effettiva visibilità dell'impianto risultano estremamente contenuti e ubicati in prossimità dell'impianto stesso, ad una distanza massima di circa 2 km dal sito.

**VALUTATO e LETTO** l'Elaborato allegato 25 tavola grafica effetto cumulativo dal punto di vista paesaggistico (file: RS06EPD0068I2\_R067PL017\_effetto cumulativo) e l' allegato 26 relazione effetto cumulativo dal punto di vista paesaggistico (file: R06REL0029I2\_RT018\_relazione cumulativa paesaggistica)

**RILEVATO** che la documentazione prodotta (nel paragrafo **Qualità percettiva del paesaggio** e nel paragrafo **Valutazione impatti cumulativi** ) non risulta essere adeguata (così come espressamente richiesto dalla criticità n° 36) per considerare adeguatamente l'effetto cumulo. Non dà informazioni in merito ad altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), ed al consumo di suolo.

Così come specificato nella risposta alla criticità n°25 Il Proponente riporta gli impatti che possono verificarsi in fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico dichiarando (pag 104 dell'Elaborato RS06RIA0001I2 valutazione incidenza ambientale) che in fase di costruzione crea impatto Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati ed (pag 115 dell' Elaborato RS06RIA0001I2 valutazione incidenza ambientale ) altrettanto impatto dichiara quando ne fa Descrizione degli impatti per la fase di esercizio (vedi criticità n° 36)

### ***Decommissioning dell'impianto***

*Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni. Poiché l'iniziativa, da un punto di vista economico, non si regge sull'erogazione del contributo da parte del GSE, bensì su contratti privati, è verosimile pensare che a fine vita l'impianto non venga smantellato, bensì mantenuto in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.).*

*Nel caso in cui, per ragioni puramente gestionali, si dovesse optare per lo smantellamento completo, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D.Lgs 151/05.*



*Per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati. Questo processo ridurrà al minimo lo spreco e permetterà il riutilizzo di preziose materie prime per la produzione di nuovi moduli. In fase di dismissione le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla loro natura in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate.*

**CONSIDERATO** che il Proponente a riguardo del piano di dismissione per l'impianto fotovoltaico in esame illustra nel SIA le attività lavorative; il trattamento dei rifiuti; Il costo dello smaltimento del fotovoltaico; Le demolizioni di strutture di carpenteria metallica; La rimozione della platea di fondazione, dei pali di illuminazione,

*... Al termine della vita utile dell'impianto, a seguito della sua completa dismissione, verranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito ovvero il ripristino delle condizioni analoghe allo stato originario. Si può stimare che il costo di una integrale dismissione dell'impianto sarà pari al 5,4% dell'investimento iniziale, al netto delle valorizzazioni conseguenti al recupero dei materiali che presenteranno un valore di mercato.*

**CONSIDERATO e RILEVATO** che in merito ad interventi di Compensazione il Proponente dichiara: *Come meglio specificato nel Quadro di Riferimento Ambientale del SIA il progetto in esame non comporterà impatti negativi non mitigabili. La Società concorderà con il Comune le misure Compensative in accordo ai principi dell'Allegato 2 al DM 10/09/2010.*

**CONSIDERATO** che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente *ha effettuato una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti criteri:*

- *Impatto visivo*
- *Costo di investimento*
- *Costi di Operation and Maintenance*
- *Producibilità attesa dell'impianto*

*Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella fissa in quanto i minori costi di investimento e di gestione si compensano a lungo termine con i maggiori valori di produzione di quello monoassiale e soprattutto di ridurre al minimo i temi di non produzione dovuti ai guasti dei tracker.*

#### ***Alternativa “zero”***

*Il progetto definitivo dell'intervento in esame è stato il frutto di un percorso che ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta “zero”, cioè la possibilità di non eseguire l'intervento.*

*Il ricorso allo sfruttamento delle fonti rinnovabili una strategia prioritaria per ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera dai processi termici di produzione di energia elettrica, tanto che l'intensificazione del ricorso a fonti energetiche rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale.*



*I benefici ambientali derivanti dall'operazione dell'impianto, quantificabili in termini di mancate emissioni di inquinanti e di risparmio di combustibile, sono facilmente calcolabili moltiplicando la produzione di energia dall'impianto per i fattori di emissione specifici ed i fattori di consumo specifici riscontrati nell'attività di produzione di energia elettrica in Italia.*

*I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 14.065,76 MWh/anno).*

*La costruzione dell'impianto fotovoltaico avrebbe effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socio-economico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti).*

*Le attività a carico dell'indotto saranno svolte prevalentemente ricorrendo a manodopera locale, per quanto compatibile con i necessari requisiti.*

*L'intervento previsto porterà ad una riqualificazione dell'area, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, viabilità interna al fondo, sistemazioni idraulico-agrarie), sia perché saranno effettuate tutte le necessarie lavorazioni agricole per permettere di riacquisire le capacità produttive.*

## **PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO**

**CONSIDERATO** che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara ...la normativa di riferimento in materia di gestione delle terre e rocce da scavo derivanti da attività finalizzate alla realizzazione di un'opera, è costituita dal DPR 120 del 13 giugno 2017. Tale normativa prevede, in estrema sintesi, tre modalità di gestione delle terre e rocce da scavo:

- *Riutilizzo in situ, tal quale, di terreno non contaminato ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (esclusione dall'ambito di applicazione dei rifiuti);*
- *Gestione di terre e rocce come "sottoprodotto" ai sensi dell'art. 184- bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con possibilità di riutilizzo diretto o senza alcun intervento diverso dalla normale pratica industriale, nel sito stesso o in siti esterni;*
- *Gestione delle terre e rocce come rifiuti.*

*Nel caso specifico si prevede di privilegiare, per quanto possibile, il riutilizzo del terreno tal quale in situ, prevedendo il conferimento esterno presso impianti di recupero/smaltimento rifiuti autorizzati le eventuali quantità eccedenti di terreni riutilizzabili.*

*Ai fini della verifica delle condizioni di cui all'art. 185 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (relativo all'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti) ed in accordo all'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017, per il progetto in esame è stato predisposto uno specifico "Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo.*

**CONSIDERATO** sul tema delle Terre e rocce da scavo il Proponente fa una Stima dei volumi di scavi e reinterri;

### **Impianto fotovoltaico**

*La realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporterà le seguenti tipologie di interventi di movimentazione terre:*

- *Scotico superficiale dei terreni interessati dalla realizzazione della viabilità di servizio, delle piazzole cabine/gruppi di conversione, dagli interventi di livellamento superficiale, dalla posa dei cavi, ecc.;*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



- *Scavi per le opere di fondazione, per la posa dei cavi e per le operazioni di livellamento necessarie;*
- *Reinterri e riporti, riconducibili essenzialmente alle operazioni di reinterro delle trincee di scavo per la posa dei cavidotti, e alla realizzazione di interventi di livellamento dei terreni, mediante rilevati. Tali operazioni saranno effettuate mediante riutilizzo in situ del terreno precedentemente scavato (previa verifica dei requisiti di qualità ambientale), integrato con materiale acquistato.*
- *Ripristini, mediante completo recupero del materiale vegetale derivante dallo scotico superficiale.*

Nella tabella seguente il Proponente riporta il prospetto di dettaglio con l'indicazione delle volumetrie interessate.

	DESCRIZIONE	QUANTITÀ(m3)
1	<b>SCAVI/SCOTICO</b>	
1.1	<i>Scavo a sezione obbligata per realizzazione di canali per lo smaltimento delle acque piovane.</i>	9528
1.2	<i>Scavo a sezione obbligata per realizzazione di recinzione, piste impianto, basamenti cabine</i>	
1.3	<i>Scavo a sezione obbligata per realizzazione di cavidotti interrati</i>	
2	<b>RIPORTI E RINTERRI E RIPRISTINI</b>	
2.1	<i>Materiale scavato da cabine, aree da livellare, drenaggi e cunette</i>	
2.2	<i>Materiale scavato da cavidotti utilizzato per ripristini</i>	9528.2
2.3	<i>Terreno Vegetale per ripristini</i>	
3	<b>MATERIALI ACQUISTATI</b>	
3.1	<i>'Fondazione stradale eseguita con misto granulometrico per piste impianto</i>	12351
3.2	<i>Asfalto</i>	23019
3.3	<b>TOTALE MATERIALI ACQUISTATI</b>	35370
4	<b>TOTALE MATERIALI A RECUPERO/SMALTIMENTO</b>	230.19

**RILEVATO** che nell'Elaborato (RS06REL0003A0.PDF Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo) paragrafo, *Piano di Caratterizzazione in Fase Esecutiva*, relativamente alla gestione delle terre e rocce il Proponente dichiara: *- Ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017, ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma l, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione ed essere definibili come non contaminate ai sensi dell'allegato 4 dello stesso DPR.*

*L'allegato chiarisce quali siano le procedure di caratterizzazione ambientale per il rispetto dei requisiti di qualità ambientale che sono garantiti quando il contenuto di sostanze inquinanti, comprendenti anche gli eventuali additivi utilizzati per lo scavo, sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In fase esecutiva, e comunque prima dell'inizio dei lavori, verranno realizzati dei campionamenti in numero non inferiore ad 8, la cui ubicazione sarà rappresentata da una corografia a scala adeguata. I provini saranno estratti dal terreno secondo i dettami del D.M. 13.09.99 "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo". Le attività di scavo saranno effettuate nel rispetto della normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, saranno adottate tutte le precauzioni necessarie al fine di non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate. Le eventuali fonti attive di contaminazione, rilevate nel corso delle attività di scavo, saranno rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti senza creare alterazioni del sito e adottando e su cui saranno effettuate le opportune analisi chimiche come indicato nella*



tabella I, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV.

**RILEVATO** che relativamente alla gestione delle terre e rocce il Proponente nell'Elaborato (RS06REL0003A0.PDF Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo) dichiara che la proposta *del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo* sarà da *eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:*

- 1) *numero e caratteristiche dei punti di indagine;*
- 2) *numero e modalità dei campionamenti da effettuare;*
- 3) *parametri da determinare.*

**RILEVATO** che nell'elaborato "RS06REL0003A0.PDF – Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo", il Proponente ha dichiarato che, in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, sarà predisposta una proposta di piano di caratterizzazione, contenente:

- il numero e la localizzazione dei punti di campionamento;
- le modalità operative di campionamento;
- i parametri da determinare e i criteri di omogeneità dei lotti;
- i riferimenti normativi e metodologici di analisi.

**VALUTATO** l'elaborato integrativo "RS06REL0003A0\_RT004", che specifica l'esecuzione di almeno 8 campionamenti distribuiti omogeneamente, secondo i dettami del D.M. 13 settembre 1999, e prevede l'adozione di misure per prevenire la contaminazione crociata e la gestione conforme delle eventuali fonti attive di contaminazione;

**RITENUTO** che, nei limiti indicati, il Piano risulta coerente con i requisiti tecnici e normativi previsti dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017 e potrà essere oggetto di verifica nella successiva fase esecutiva

**VALUTATO e LETTO** il documento (file "RS06REL0003A0\_RT004 Piano utilizzo terre e rocce da scavo") così come citato nello stesso Elaborato dovrà esplicitare. *In fase esecutiva, e comunque prima dell'inizio dei lavori, verranno realizzati dei campionamenti in numero non inferiore ad 8, la cui ubicazione sarà rappresentata da una corografia a scala adeguata.*

*I provini saranno estratti dal terreno secondo i dettami del D.M. 13.09.99 "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo".*

*Le attività di scavo saranno effettuate nel rispetto della normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, saranno adottate tutte le precauzioni necessarie al fine di non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate.*

*Le eventuali fonti attive di contaminazione, rilevate nel corso delle attività di scavo, saranno rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti senza creare alterazioni del sito e adottando e su cui saranno effettuate le opportune analisi chimiche come indicato nella tabella I, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV.*

Ricordando che deve essere applicato per tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione della connessione per l'allacciamento alla rete

**CONSIDERATO** che il proponente relativamente alla dismissione riporta quanto segue ... *Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni. Poiché l'iniziativa, da un punto di vista economico, non si*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. "Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco" comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



regge sull'erogazione del contributo da parte del GSE, bensì su contratti privati, è verosimile pensare che a fine vita l'impianto non venga smantellato, bensì mantenuto in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.).

Nel caso in cui, per ragioni puramente gestionali, si dovesse optare per lo smantellamento completo, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D.Lgs 151/05.

Per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati. Questo processo ridurrà al minimo lo spreco e permetterà il riutilizzo di preziose materie prime per la produzione di nuovi moduli. In fase di dismissione le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla loro natura in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate.

Il piano di dismissione per l'impianto fotovoltaico in esame è caratterizzato essenzialmente dalle seguenti attività lavorative:

- Dismissione dei pannelli fotovoltaici di silicio mono/policristallino;
- Dismissione dei telai in acciaio fissi;
- Dismissione dei pali in acciaio zincato conficcati a terreno (ancoraggio dei telai);
- Dismissione dei gruppi di conversione DC/CA (Gruppi Inverter) e delle apparecchiature elettriche/elettroniche;
- Dismissione di cavidotti, canalizzazioni metalliche e/o PVC ed altri materiali elettrici (cavi elettrici);
- Dismissione della cabina elettrica di trasformazione MT/BT e della annessa platea di fondazione;

Le parti metalliche verranno rivendute mentre i cavi saranno destinati ad impianti di recupero.

Dal punto di vista dei costi per il recupero dei moduli fotovoltaici, i consorzi sono orientati per un ritiro presso un punto di raccolta concordato ed il trattamento dei rifiuti sarà gratuito per gli utenti finali.

Il costo dello smaltimento del fotovoltaico nell'economica generale è trascurabile in termini energetici e di emissione di gas serra con un'incidenza dell'0,1% sul totale dell'energia consumata dall'impianto nella sua vita. Le demolizioni di strutture di carpenteria metallica verranno eseguite con l'ausilio di particolari mezzi e attrezzature come per esempio miniscavatori cingolati/gommati muniti di cesoia idraulica. La rimozione della platea di fondazione, dei pali di illuminazione, verrà eseguita con l'ausilio di escavatori idraulici muniti di frantumatori e martelli pneumatici. Per effettuare tali operazioni con questi mezzi particolari, verranno impiegati degli addetti al settore qualificati e specializzati, in grado di svolgere le operazioni di rimozione delle strutture con la maggiore attenzione e professionalità possibile. In merito alla dismissione delle apparecchiature elettriche/elettroniche, essendo le apparecchiature elettriche dell'impianto fotovoltaico, quali Quadri Elettrici, Gruppi di Conversione DC/AC, Trasformatori, Sistemi di Monitoraggio e Telecontrollo, ecc., classificate secondo il decreto legge 151 del 2005, come "Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (in sigla RAEE)", si procederà principalmente con la dismissione, il loro carico e trasporto a punti di raccolta autorizzati al recupero, reimpiego o riciccolo dei materiali. Questi apparecchi pur rappresentando un piccolo volume rispetto al complesso dei rifiuti, sono tra i più inquinanti e pericolosi per l'ambiente, essendo costituiti anche da materiali pericolosi e difficili da trattare, come CFC, cadmio e mercurio. Al termine della vita utile dell'impianto, a seguito della sua completa dismissione, verranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito ovvero il ripristino delle condizioni analoghe allo stato originario. Si può stimare che il costo di una integrale



dismissione dell'impianto sarà pari al 5,4% dell'investimento iniziale, al netto delle valorizzazioni conseguenti al recupero dei materiali che presenteranno un valore di mercato

Il Proponente nel SIA fa una **Sintesi delle analisi e valutazioni** dichiarando: ...In tabella seguente (pag 110 del SIA) sono sintetizzate le principali interazioni con l'ambiente potenzialmente generate nella fase di cantiere/commissioning e nella fase di esercizio, e vengono individuate le componenti ambientali interessate la cui analisi viene approfondita nel Quadro di Riferimento Ambientale del presente SIA.

Come già specificato in precedenza, la valutazione relativa alla fase di cantiere/commissioning è da intendersi cautelativamente rappresentativa anche della fase di decommissioning.

<b>Parametro di interazione</b>	<b>Tipo di Interazione e componenti/fattori ambientali potenzialmente interessati</b>	<b>Fase</b>	
Emissioni in atmosfera	Emissione di gas discarico dei mezzi di cantiere e sollevamento polveri da aree di cantiere	Cantiere/ decommissioning	
	Mancate emissioni di inquinanti (CO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> , SO <sub>2</sub> ) e risparmio di combustibile		
Scarichi idrici	Impiego di bagni chimici, nessuna produzione discarichi idrici	Cantiere/ decommissioning	
	Scarico acque meteoriche		
Produzione rifiuti	Rifiuti da attività di scavo e altre tipologie di rifiuti da cantiere	Diretta: Suolo e sottosuolo Diretta: Assetto antropico- infrastrutture (movimentazione Rifiuti prodotti)	Cantiere/ decommissioning
	Rifiuti da attività di manutenzione e gestione dell'impianto fotovoltaico	Indiretta: Suolo e sottosuolo Diretta: Assetto antropico- infrastrutture (movimentazione Rifiuti prodotti)	Esercizio
Emissioni sonore	Emissione di rumore connesso con l'utilizzo dei macchinari nelle diverse fasi di realizzazione	Cantiere/decommissioning	
	Emissioni di rumore apparecchiature elettriche		
Uso di risorse	Prelievi idrici per usi civili, attività di cantiere e attività agricole	Diretta: Ambiente idrico	Cantiere/ decommissioning



	<i>Irrigazione colture</i>		<i>Esercizio</i>
	<i>Uso di energia elettrica, combustibili</i>	<i>Diretta: assetto antropico - aspetti socioeconomici</i> <i>Indiretta: atmosfera</i>	<i>Cantiere/ decommissioning</i>
<i>Uso di risorse</i>	<i>Consumi di sostanze per attività di cantiere</i>	<i>Indiretta: assetto antropico - aspetti socioeconomici</i>	<i>Cantiere/ decommissioning</i>
	<i>Consumi di sostanze per attività di manutenzione e gestione impianto</i>	<i>Indiretta: assetto antropico - aspetti socioeconomici</i>	<i>Esercizio</i>
	<i>Occupazione temporanea di suolo con aree di cantiere</i>	<i>Diretta: Suolo e sottosuolo, Flora</i> <i>Indiretta: Fauna, ecosistemi</i>	<i>Cantiere/ decommissioning</i>
	<i>Occupazione di suolo e sottosuolo moduli fotovoltaici, viabilità di servizio</i>	<i>Diretta: Suolo e sottosuolo, Flora</i> <i>Indiretta: Fauna, ecosistemi</i>	<i>Esercizio</i>
<i>Effetti sul contesto socio-economico</i>	<i>Addetti impiegati nelle attività di cantiere</i>	<i>Diretta: assetto antropico - aspetti socioeconomici</i>	<i>Cantiere/ decommissioning</i>
	<i>Sviluppo delle energie rinnovabili Addetti attività di gestione e manutenzione impianto</i>	<i>Diretta: assetto antropico-aspetti socioeconomici/salute pubblica (mancate emissioni inquinanti)</i>	<i>Esercizio</i>
<i>Impatto visivo</i>	<i>Volumetrie e ingombro delle strutture di cantiere</i>	<i>Diretta: Paesaggio</i>	<i>Cantiere/de commissioning</i>
	<i>Inserimento strutture di progetto</i>	<i>Diretta: Paesaggio</i>	<i>Esercizio</i>

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### Analisi delle componenti ambientali

**CONSIDERATO** che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Ambiente idrico-acque superficiali, Ambiente idrico-acque sotterranee, Suolo e sottosuolo, Ambiente fisico-rumore, Ambiente fisico-radiazioni non ionizzanti, Flora, Fauna, Sistema antropico – assetto territoriale e aspetti socioeconomici, Sistema antropico – infrastrutture e trasporti, Sistema antropico – salute pubblica, Paesaggio e beni culturali

**CONSIDERATO** che il proponente *al fine di delineare la valutazione della componente Atmosfera alla situazione attuale sono stati considerati ed analizzati due aspetti fondamentali:*

- *le condizioni meteo – climatiche dell'area di inserimento;*
- *lo stato di qualità dell'aria.*



**Inquadramento climatico dell'area di inserimento** Prendendo in esame i parametri termo pluviometrici prevalenti di lungo periodo, il clima della Sicilia può essere definito tipicamente mediterraneo, intendendo con tale espressione un regime caratterizzato da lunghe estati calde e asciutte e brevi inverni miti e piovosi

#### **Temperature**

I valori di temperatura, registrati negli anni 2009-2018, vanno da un minimo di 5 °C ad un massimo di 37 °C; le temperature massime medie sono comprese tra i 30° e i 34°, mentre le temperature minime medie risultano comprese tra i 10° e i 14°. Le osservazioni del decennio considerato mostrano un andamento medio mensile nel corso dell'anno analogo in tutto il periodo considerato: i mesi più caldi sono risultati luglio e agosto, mentre i mesi più freddi sono risultati gennaio e febbraio.

#### **Regime pluviometrico**

I valori di precipitazione cumulata mensile misurati nel periodo di tempo 2009-2018, risultano compresi tra il valore di 323,22 mm e il valore minimo di 0,5 mm.

In linea generale, come prevedibile dal regime climatico dell'area, si registrano precipitazioni massime nei mesi più freddi e regimi pluviometrici scarsi nei mesi estivi.

#### **Umidità relativa**

I valori di umidità relativa dell'aria (espressa in %) registrati negli anni 2009-2018, vanno da un minimo di 37% ad un massimo di 87%

#### **Regime anemologico**

Per la caratterizzazione di dettaglio del regime anemologico dell'area in esame, si è fatto riferimento ai dati rilevati alla stessa stazione di Catania Fontanarossa elaborate dai [windfinder.com](http://windfinder.com) dal 2000 al 2018. Le velocità dei venti nella zona oscillano fra massimi di 11,4 m/s e i 5,3 m/s. Inoltre la velocità media del vento risulta sempre sostenuta (oltre 2,4 m/s) in tutti i periodi dell'anno, limitando quindi i periodi di calma.

#### **Stato di qualità dell'aria**

...sono riportati e analizzati i dati forniti dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Sicilia, ed in particolare dalle stazioni di misura più prossime all'area in esame.

Le fonti delle informazioni sono rappresentate dalla relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione per l'anno 2015 e revisione inventario delle emissioni per gli anni 2005- 2007-2012-2016.

#### **Qualità dell'aria**

Sulla base delle analisi condotte ... (della qualità dell'aria dell'ARPA) ...in riferimento alla stazione di rilevamento più vicina al sito di interesse, situata all'interno della città di Misterbianco a circa 10 km di distanza dal sito, non si rilevano superamenti oltre i limiti consentiti dal D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. per quanto riguarda tutti i parametri rilevati (O3, NOX, PM10).

Relativamente al PM10 si sono registrati superamenti di n. 51 giorni ma senza raggiungere il tetto massimo dei 35 superamenti in un anno.

Relativamente al O3 si sono registrati n. 2 superamenti del valore obiettivo (120 µg/m<sup>3</sup> come max. concentrazione media su 8 ore) ma senza raggiungere il tetto massimo dei 25 superamenti in un anno.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla **Ambiente Idrico** il Proponente fa un'analisi dei Bacini idrografici di riferimento... Il P.A.I. della Regione Sicilia distingue i bacini idrografici raggruppandoli, dal punto di vista geografico, nei tre versanti siciliani: settentrionale, meridionale ed orientale, ... Il sito di interesse si colloca nel versante orientale o ionico.

#### **Il bacino idrografico di interesse**



*Il territorio su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico si colloca nel sottobacino n. 94 "Bacino Idrografico del Fiume Simeto, Area Territoriale tra il bacino del Fiume Simeto e il bacino del Fiume San Leonardo, Lago di Pergusa e Lago di Maletto".... Il tratto del Fiume Simeto ricadente nell'area di inserimento del progetto in esame, comprende inoltre la traversa fluviale dell'invaso Ponte Barca, che rappresenta un'importante fonte di approvvigionamento idrico per uso irriguo dei territori dei Comuni di Paternò, Motta S. Anastasia, Ramacca, Palagonia, Catania, Lentini, Belpasso e Castel di Iudica, Lentini e Carpentini e per uso industriale dalle aree di Sviluppo Industriale di Catania e Siracusa.*

*...la portata media annua del fiume, seppur estremamente irregolare, è la più elevata tra i fiumi dell'isola con 19 mc/s mentre in estate, pur riducendosi pesantemente (1,1 mc/s) rimane perenne.*

**Stato di qualità delle acque superficiali** ...In base ai risultati dei monitoraggi pubblicati dall'ARPA della Sicilia risulta che il fiume Simeto nei pressi della stazione di Monitoraggio di Pietralunga (circa 3 km a monte dell'area prevista dal progetto) presenta uno stato chimico buono ed uno stato ecologico scarso.

**Rischio idraulico** Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano esterne alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica di P.A.I., soggette alla disciplina di Piano e recepite ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 23/02/2010 n. 49 che disciplina la gestione del rischio alluvioni sul territorio italiano.

Il tratto di cavidotto di rete risulta interessato da pericolosità idraulica bassa (P1) e rischio idraulico medio (R2). L'interferenza con tali aree è in ogni caso esclusa in quanto, in tale tratto, il cavidotto sarà totalmente interrato e quindi in accordo alle prescrizioni degli enti competenti

#### **Acque sotterranee**

**Assetto idrogeologico di riferimento** L'acquifero principale nell'area in studio è contenuto nei termini alluvionali in affioramento. L'acquifero alluvionale, rappresentato da depositi eterogenei sotto il profilo granulometrico, costituisce un sistema complesso, sede di corpi idrici in parte separati ed in parte interconnessi, con caratteristiche di falde libere o semiconfinate. ... La ricostruzione delle curve isopiezometriche nell'area esaminata sulla base delle informazioni raccolte, evidenzia che la falda presente nei terreni alluvionali defluisce da ovest verso est parallelamente al deflusso del reticolo idrografico. Inoltre da studi condotti in zone limitrofe a quella in esame è emerso che l'asse di drenaggio preferenziale, coincide con le zone a maggiore spessore ed a più elevata permeabilità dei depositi alluvionali, identificabili con tratti di paleo-alveo del fiume Simeto.

**Stato quali-quantitativo delle acque sotterranee** Nel corso del 2016 il monitoraggio dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei, effettuato da ARPA Sicilia, ...Dall'analisi condotte presso i corpi idrici sotterranei della Piana di Catania (codice corpo idrico sotterraneo R19CTCS01), ove ricade l'area di interesse del progetto, risulta uno stato chimico "scarso" per i seguenti parametri critici: Nitrati, Cloruri, Solfati, Boro, Ammoniaca, Vanadio, Selenio, Tetracloroetilene, Conducibilità. Le cause di detta situazione possono essere probabilmente attribuibili alle attività colturali del territorio.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla **Suolo e Sottosuolo** il Proponente dichiara nel SIA: *La Sicilia figura tra le prime cinque Regioni d'Italia in cui il dissesto idrogeologico è maggiormente diffuso. L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (2000) ha stimato che il 2% della superficie regionale sia interessato da fenomeni di dissesto superficiale o da fenomeni di dissesto profondo.*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. "Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco" comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



**Arearie a rischio erosione** ... Dall'elaborazione dei dati del progetto europeo PESERA (Pan-European Soil Erosion Risk Assessment, JRC 2003) eseguita dai tecnici della Regione Siciliana - Assessorato Agricoltura e Foreste nel 2007, si sono ottenute le superfici per classi di rischio di erosione in Sicilia. ... Il sito di interesse appare ricadere in aree a più bassa suscettibilità di erosione dei suoli.

**Aspetti geologici e geotecnici** ... L'area prevista per il progetto, dal punto di vista tettonico strutturale, si inquadra nel settore transizionale compreso tra la piattaforma Iblea ed il massiccio Etneo. Tutta la fascia è soggetta a forti tensioni che si verificano principalmente attraverso un sistema di linee tettoniche a scala regionale orientate in direzione NNE - SSW, ed esteso da Comiso a Messina.

I terreni affioranti nell'area di stretto interesse sono esclusivamente termini di natura sedimentaria, rappresentati (dal basso verso l'alto) da argille e depositi alluvionali terrazzati, questi ultimi costituiti dai depositi dei fiumi e dei torrenti che attraversano al Piana di Catania

L'area di intervento è stata oggetto di specifica indagine geologica i cui esisti sono riportati nella relazione specialistica allegata alla documentazione di Progetto Definitivo dell'impianto fotovoltaico.

**Aspetti morfologici** il Proponente corredata l'elaborato SIA con un Estratto della carta geomorfologica sovrapposta al layout del progetto.

**Pericolosità e rischio geomorfologico** Analizzando lo stralcio della cartografia di PAI, riportato in figura nel SIA, si evince che le aree interessate dagli interventi in progetto risultano al di fuori di aree a rischio geomorfologico.

**Rischio sismico** ... sulla base delle coordinate geografiche dell'area, dei valori di accelerazione di picco al suolo e relativa probabilità di superamento. Un valore di pericolosità di base, dunque, definito per ogni punto del territorio nazionale, su una maglia quadrata di 5 km di lato, indipendentemente dai confini amministrativi comunali.

L'area prevista per la realizzazione del progetto in esame risulta essere in una zona con valori di accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag) compresa tra 0,150 e 0,200 g.

**Uso del suolo** Il paesaggio del sito d'intervento è abbastanza uniforme ed omogeneo, di tipo pianeggiante, dominato da coltivazioni di degrado, si distinguono specie arboree costituite da agrumeti prevalentemente abbandonati. Nello specifico la vegetazione è in parte presente, sotto forma di terreni inculti o seminativi

**Caratterizzazione di suolo e sottosuolo** il Proponente riporta le modalità delle indagini svolte e la loro elaborazione per definire le caratteristiche stratigrafiche del sito.

Sono state eseguite due prove di sismica attiva MASW per la caratterizzazione della  $V_s, eq$  come da D.M. 17/01/2018 "Aggiornamento delle N. T.C.".

La lunghezza di entrambe le indagini è stata fissata in metri 26 con distanza intergeofonica di 2,00 m, le indagini sono state individuate come TS.1 e TS.2, i dati ottenuti nel corso di ogni indagine sono qui approssimativamente riportate

Alla luce delle velocità misurate e delle caratteristiche elastiche si possono definire i tipi litologici presenti lungo le sezioni indagate:



- *Al primo strato Terreno vegetale: costituisce il termine sub affiorante - terreni privi di reticolo cristallino, sono termini di origine alluvionale che, in seguito alla intensa attività agricola, hanno assunto caratteristiche quali struttura e colore tipiche del terreno vegetale;*
- *Al secondo sismostrato, come anche rilevato nel corso delle indagini di superficie, si può associare le “Argilliti nerastre ed argille brune (Flysch Numidico)” riscontrabili in affioramento poco distante dall’area indagata, queste si riscontrano mediamente da circa 1,30 m dal p.c. fino alla profondità indagata (circa 8/10,00 m); queste sono riconoscibili come il termine che costituisce il substrato (bedrock) nell’area.*
- *L’indagine sismica rispecchia e conferma quanto già rilevato nel corso dei sopralluoghi e dalle informazioni acquisite.*
- *Lungo la direzione degli stendimenti non si sono registrate anomalie.*

Per quanto concerne le indagini sismiche eseguite, l’area di intervento è risultata classificabile come “Sottosuolo di tipo C” ai sensi del D.M. 17/01/2018.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla **Ambiente Fisico** il Proponente analizza nel SIA:

**Rumore** il progetto risulta ubicato nel territorio comunale di Paternò, Comune che non risulta ad oggi dotato di piano di zonizzazione acustica comunale. Relativamente all’area interessata dalla realizzazione degli interventi, i limiti di riferimento applicabili sono quindi quelli di cui al DPCM 01/03/1991. Mancando una classe acustica assegnata in sede di zonizzazione comunale e, ricadendo l’area in “zona agricola”, i limiti da rispettare sono quelli previsti per “tutto il territorio nazionale” da DPCM 01/03/1991. Nell’area di inserimento non risultano individuabili recettori sensibili potenzialmente interessati dalle emissioni rumorose.

**Radiazioni non ionizzanti** La presenza di correnti variabili nel tempo collegate alla fase di esercizio dell’impianto, porta alla formazione di campi elettromagnetici. Le apparecchiature di distribuzione elettrica producono onde elettromagnetiche appartenenti alle radiazioni non ionizzanti, di frequenza inferiore al campo dell’infrarosso, e pertanto, entro i valori di esposizione raccomandati, non sono in grado di produrre effetti biologici.

Le principali sorgenti di radiazioni non ionizzanti presenti ad oggi nel sito in esame sono identificabili nelle linee elettriche aeree che attraversano la porzione di territorio destinata alla realizzazione delle opere di connessione.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla **Flora, Fauna ed Ecosistemi** il Proponente descrive nel SIA

**Flora** la zona in cui ricade l’area di studio presenta dal punto di vista vegetazionale due distinte tipologie:

1. *zona di tipo “naturale”, caratterizzata da essenze tipiche della “gariga” e delle aree sfruttate a pascolo. La formazione a “gariga” è composta da vegetazione spontanea a netta prevalenza di asfodelo ed altre erbacee spontanee che segnalano la presenza di suoli leggeri, sabbiosi.*
2. *zona di tipo “fortemente antropizzata”, ad orientamento culturale agrumicolo specializzato. Per quanto riguarda le aree coltivate possiamo affermare che sono interessate da coltivazioni specializzate di agrumi, in particolare di aranceti, in parte in stato di degrado, e di uliveti. Tanti anni addietro la grande diffusione di queste coltivazioni in zona, era motivata dalle condizioni climatiche*



*estremamente favorevoli alle varietà di arancio pigmentato, oggi invece il clima sta cambiando nettamente facendo perdere la grandissima produzione agrumicole.*

*Nel terreno in esame si sono potute riscontrare diverse specie appartenenti alle più svariate famiglie: in estate le comunità vegetali di questi suoli sono disseccate e di colore giallo-bruno, ed in primavera si può ammirare la variopinta fioritura delle specie selvatiche che ne costituiscono la compagine. Da questo lavoro dichiara il Proponente si è notato che non esistono nell'area d'impianto, come da descrizioni fatte ..., emergenze botaniche isolate, per tale motivo l'area oggetto di studio per la realizzazione di un impianto fotovoltaico è da ritenersi idonea.*

**Fauna** *Le informazioni riportate di seguito, derivano dal “Piano Faunistico-Venatorio della Regione Siciliana 2013- 2018”. Nel SIA riporta le specie dei **Mammiferi**, degli **Anfibi**, degli **Invertebrati** e dei **Rettili**. Per quanto riguarda la **Fauna (uccelli)** dichiara: In particolare la zona rappresenta un'area in cui si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile, così come può evincersi dalla carta dei flussi migratori allegata al recente Piano Faunistico Venario della Regione Sicilia 2013 – 2018.*

*E' importante precisare che quest'area in esame si trova nelle vicinanze dell'Oasi protetta di Ponte Barca, che fa parte del Tratto di pietralunga del fiume Simeto nell'elenco dei siti di interesse Comunitario (79/409 CEE), i cosiddetti siti Natura 2000. Identificato con il codice ITA070025, e per tale motivo è possibile sporadicamente osservare, solo mentre volano, alcuni uccelli migratori e stanziali che si distaccano dalle rotte migratorie, e che comunque vanno a nidificare presso le sponde del Fiume.*

*Il Proponente descrive Gli uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE In base alle rotte migratorie degli uccelli ed ai loro posizionamenti come nidificatori, Il Proponente è in grado di affermare che nei terreni oggetto di studio per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non si produrrà alcuna alterazione o modifica al punto di vista ecologico/ambientale, anche perché non sono state riscontrate presenze di nidificazione.*

*Dall'analisi naturalistica ambientale si evince che l'impatto complessivo può ritenersi tollerabile, poiché la riduzione degli habitat, se mai ci sarà, sarà molto limitata, soprattutto se rapportata alle zone limitrofe; pertanto si può ritenere che l'utilizzo dei terreni proposto non inciderà sugli equilibri generali e sulle tendenze di sviluppo attuali della componente faunistica del territorio indagato.*

*La progettazione dell'opera è stata sviluppata tenendo in considerazione una serie di criteri sociali, ambientali e paesaggistici, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale, considerato nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. L'impianto fotovoltaico è stato studiato comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:*

- *contenere per quanto possibile la sua estensione, per occupare la più esigua porzione possibile di territorio nell'ottica di una minor occupazione di suolo, anche se ci troviamo in una zona industriale attiva;*
- *limitare al minimo le opere di scavo e mantenere le condizioni orografiche esistenti;*
- *non interferire con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico, evitando impatti dannosi per gli habitat;*



- *contenere l'impatto visivo, nella misura concessa dalle condizioni geomorfologiche territoriali e riducendo l'interferenza con zone di maggior visibilità;*
- *ridurre al minimo il passaggio di cavi e cavidotti sia all'interno che all'esterno del campo;*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene agli **Ecosistemi** il Proponente descrive nel SIA:

**Rete Natura 2000** *Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne ai siti SIC/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000, come visibile nella mappa riportata a corredo nell'elaborato SIA. I Siti più prossimi, le cui aree in parte si sovrappongono, sono la ZSC ITA070025 “Tratto di Pietralunga del fiume Simeto”, e la ZPS ITA070029 “Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce”. In corrispondenza dei Siti Natura 2000 è presente anche una “Important Birds Area” (IBA), sito prioritario per l'avifauna, identificata come IBA n 163 “Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini”.*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla **Sistema Antropico** il Proponente nel SIA fa un'analisi inerente all'**Assetto territoriale e aspetti socioeconomici**

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alle **Infrastrutture e trasporti** il Proponente descrive nel SIA

**Viabilità** *La principale viabilità presente nell'area di inserimento del sito in esame è costituita dalla strada Statale SS 121, che corre con asse O-E da Catania a Paternò a nord rispetto all'area di impianto. Tale asse viario, che si collega con la tangenziale di Catania, è divenuto nel tempo, non solo un raccordo tra le autostrade ed un nodo di distribuzione dei flussi, ma anche un luogo di insediamento di elementi attrattori a scala metropolitana.*

**Rete ferroviaria** *La rete ferroviaria locale più prossima al sito in progetto è la linea Circumetnea “Catania Borgo- Randazzo-Riposto” di 111 km, attualmente gestita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.*

**Trasporto marittimo** *Il porto più prossimo al sito in progetto è il porto di Catania.*

**Trasporto aereo** *l'aeroporto più vicino è quello di Catania-Fontanarossa, a vacazione generalista con crescente presenza di vettori low cost, e Comiso, di recente apertura al traffico commerciale, con preponderanza di voli low cost.*

**CONSIDERATO** che il Proponente fa un'analisi nel SIA per quanto attiene la **Salute pubblica**

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene alle **Paesaggio e Beni Culturali** il Proponente nel SIA dichiara che : *L'intervento in progetto ricade all'interno dell'ambito 14 -Area della pianura alluvionale catanese, che non risulta ad oggi dotato di Piano Paesaggistico vigente.*

*La presenza di abbondanti cave di argilla a Ponte Barca, Fossa Creta e Prifalaci, infine, ha permesso lo sviluppo di una intensa attività nella lavorazione della ceramica ben documentata fin dall'epoca preistorica Parte dell'impianto-fotovoltaico e delle relative opere connesse risultano ricadere all'interno delle seguenti aree (relative ai diversi periodi storici rilevati) individuate dalle Linee Guida PTPR e censite in sede di PRG: il Proponente fa una descrizione nel SIA per quanto attiene Età preistorica-protostorica; Età greca; Età romana e Età tardo romana-medievale*

*Oltre ai beni archeologici, Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) della Sicilia censiscono, tra l'altro, i “beni isolati”.*



*I beni isolati censiti nelle Linee Guida del PTP e ricadenti nell'area di inserimento del nuovo impianto, consistono esclusivamente di edifici e manufatti funzionali all'agricoltura e all'allevamento (masserie, cisterne ed abbeveratoi), appartenenti quindi al sottogruppo D (Complessi, edifici e manufatti storici legati alle attività produttive agricole e zootecniche). L'elenco di tali beni, con l'indicazione della distanza dagli interventi in progetto viene riportata nella tabella seguente, nella quale il proponente individua Beni isolati nell'area di inserimento entro i 2,5 km*

<b>Bene isolato</b>	<b>Ri. Linee Guida PTPR</b>		<b>Distanza minima dagli interventi in progetto</b>
	<b>N.</b>	<b>classe</b>	
<i>Masseria Randazzo</i>	297	<i>D1</i>	<i>200 m direzione S da impianto fotovoltaico</i>
<i>Masseria Nuova Luce</i>	292	<i>D1</i>	<i>950 m direzione S-E da impianto fotovoltaico</i>
<i>Masseria Facchini</i>	278	<i>D1</i>	<i>2000 m direzione S-S/E da impianto fotovoltaico</i>
<i>Masseria Cafaro</i>	270	<i>D1</i>	<i>2000 m direzione S-S/E da impianto fotovoltaico</i>

**RILEVATO** che con riferimento all'ubicazione degli *edifici e manufatti funzionali all'agricoltura e all'allevamento (masserie, cisterne ed abbeveratoi)*, appartenenti quindi al sottogruppo D. il Proponente rimanda ad una figura nel documento di SIA, che però non risulta presente.

#### **Beni Paesaggistici**

*L'analisi della Carta Beni Paesaggistici permette di affermare che, l'area occupata dall'impianto fotovoltaico risulta ricadere in "area di interesse archeologico" di cui all'art. 142 c.1 lett. m) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.. Al fine di limitare al massimo le interazioni in fase di cantiere sulla componente in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica, si prevede di adottare le seguenti misure di mitigazione:*

- *predisposizione, in fase di progettazione esecutiva, di un crono programma di dettaglio delle attività di cantiere da condividere con adeguato anticipo, con la Soprintendenza per i beni archeologici della Provincia di Catania;*
- *nella fase di cantiere, sarà cura della Società Proponente, garantire, nelle aree di interesse archeologico interessate dagli interventi in progetto, l'assistenza archeologica alle attività di scavo da parte di archeologo abilitato scelto tra quelli regolarmente iscritti negli appositi elenchi.*

*Con riferimento ai vincoli interessati dagli interventi in progetto, puntualmente individuati e sopra richiamati, di seguito si riporta uno stralcio delle NTA di PTP con la relativa disciplina (Fig.18)*

**RILEVATO** che con riferimento ai vincoli interessati dagli interventi in progetto, il Proponente rimanda ad una figura (Fig.18) nel SIA, ma non è presente alcuno stralcio delle NTA di PTP con la relativa disciplina nell'elaborato SIA.

#### **Regimi Normativi**

*Dall'analisi della Carta dei Regimi Normativi del Piano risulta che, l'area impianto ricade all'interno P.L. 22.a con area di tutela I avente le seguenti prescrizioni dettate dall'art 42 delle NTA del PTP*

##### **22a. Paesaggio delle aste fluviali e delle aree di interesse archeologico**

*(Comprendente i corsi d'acqua Buttaceto, San Nicola, Mendolacane, Lagani, Cardillo, Bummacaro, Fontanarossa, Acquicella, Acquasanta e le aree di interesse archeologico di C.da Acquanova, C.da Ardizzone, C.da Dammuso e Mezzocampo. C.da Marmo.*

*C.da Sieli e Mezzocampo, C.da Trefontane, Masseria Cafaro, C.de Castrogiacomo, Ciappe Bianche, Cumma, C.de Giaconia, Palazzolo e S. Maria La Scala. C.de Sargiola,*



Regalizie, Pescheria, S. Barbara, Erbe Bianche, Fontana di Pepe, Librino - Masseria Bummacaro, Masseria Pezzagrande, Poggio Monaco, Poggio Scala, Scalidda, Tiriti, Valcorrente, Sciarone Castello, Misericordia, Viale della Regione)

### **Livello di Tutela 1**

*Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:*

- *mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;*
- *conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;*
- *recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in unzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;*
- *per i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione si dovrà mantenere la distanza minima adeguata dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentirne, sia la corretta percezione visiva, che la loro rinaturalizzazione;*
- *rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali;*
- *utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;*
- *contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;*
- *tutela, riqualificazione e ripristino degli elementi di importanza naturalistica ed ecosistemica, al fine del mantenimento dei corridoi ecologici fluviali, elementi fondamentali della rete ecologica;*
- *tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche.*
- *In queste aree non è consentito:*
  - *realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;*
  - *attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti;*
  - *realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere;*
  - *realizzare cave;*
  - *realizzare impianti eolici.*
- *Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:*
  - *mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico;*
  - *tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza.*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla **valutazione delle variazioni introdotte sulla qualità ambientale e degli impatti** il Proponente nel SIA fa una stima dei potenziali impatti sulle componenti e sui fattori ambientali connessi con il progetto in esame. *L'analisi degli impatti è stata effettuata considerando sia la fase di realizzazione dell'opera che la fase di esercizio non tralasciando anche l'aspetto cumulativo con altri impianti.*



*La valutazione relativa alla fase di cantiere/commissioning è da intendersi cautelativamente rappresentativa anche della fase di decommissioning*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene all' **Atmosfera** in Fase di cantiere/commissioning e decommissioning *Gli impatti sulla componente atmosferica relativa alla fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo.*

*Gli inquinanti tipici generati dal traffico sono costituiti da NOx e CO. ...Tenuto conto dell'entità limitata dei cantieri previsti, sia in termini di estensione che di durata, è prevedibile emissioni di inquinanti molto limitate, dell'ordine di alcune decine di tonnellate complessive (CO ed NOx).*

*...Le emissioni associabili al cantiere risultano quindi paragonabili ad una decina di autovetture. Per quanto concerne, invece, le emissioni di polveri derivanti dalle attività di cantiere, si tratta di una stima di difficile valutazione. Le emissioni più significative sono generate nella fase di preparazione dell'area di cantiere.*

*Per ridurre al minimo l'impatto verranno adottate specifiche misure di mitigazione già illustrate nella Sezione III- Quadro di Riferimento Progettuale del SIA.*

*In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale "atmosfera", ed in particolare sull'indicatore selezionato, è da ritenersi trascurabile.*

*Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.*

Fase di esercizio l'impianto in progetto non comporterà emissioni in atmosfera in fase di esercizio, ad esclusione delle emissioni delle autovetture utilizzate dal personale per attività di O&M, attività sporadiche e di brevissima durata.

*Le attività agricole, riconducibili alla manutenzione della fascia arborea, sono irrilevanti, in quanto la produzione di energia da fonte fotovoltaica permette di evitare l'uso di combustibili fossili con conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni di CO2, SO2, NOx, CO.*

*I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 14.065,76 MWh/anno)*

*Complessivamente, alla luce di quanto sopra esposto, l'impatto sulla componente ambientale "atmosfera" in fase di esercizio è da ritenersi positivo, in relazione ai benefici ambientali attesi, espressi in termini di mancate emissioni e risparmio di combustibile.*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene all' **Ambiente idrico** in Fase di cantiere/commissioning e decommissioning *Gli impatti sull'ambiente idrico generati in questa fase sono da ritenersi di entità trascurabile, in quanto sono previsti consumi idrici di entità limitata mentre non è prevista l'emissione di scarichi idrici.*

*La produzione di effluenti liquidi nella fase di cantiere è sostanzialmente imputabile ai reflui civili legati alla presenza del personale in cantiere e per la durata dello stesso.*

*In tale fase non è prevista l'emissione di reflui sanitari in quanto le aree di cantiere verranno attrezzate con appositi bagni chimici ed i reflui smaltiti periodicamente come rifiuti, da idonee società.*

*Per quanto concerne i consumi idrici, questi saranno limitati essenzialmente alle attività di irrigazione delle aree destinate alle attività di irrigazione per le prime fasi di crescita del uliveto previsto nella fascia arborea perimetrale di confine dell'impianto.*



Occorre in generale precisare che la selezione delle specie oggetto del piano colturale è stata effettuata tenendo conto della specificità dei luoghi, delle condizioni climatiche dell'area e dell'effettiva disponibilità idrica del territorio.

In definitiva, l'impatto sulla componente ambientale "ambiente idrico" in fase di cantiere ed in particolare sugli indicatori selezionati, è da ritenersi trascurabile.

Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.

Fase di esercizio consumi idrici previsti nella fase di esercizio ...consistono in:

- usi igienico sanitari del personale impiegato nelle attività di manutenzione programmata dell'impianto (lavaggio moduli, ecc.).
- lavaggio periodico dei moduli fotovoltaici, stimato in circa 9,35 mc/anno, (considerando un consumo di circa 200 ml/mq di modulo ed una frequenza delle operazioni di lavaggio trimestrale).

Come già specificato in precedenza, la selezione delle specie oggetto del piano colturale è stata effettuata tenendo conto della specificità dei luoghi, delle condizioni climatiche dell'area e dell'effettiva disponibilità idrica del territorio. In definitiva, l'impatto sulla componente ambientale "ambiente idrico" in fase di esercizio ed in particolare sugli indicatori selezionati è da ritenersi trascurabile.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene al **Suolo e sottosuolo** in Fase di cantiere/commissioning e decommissioning La valutazione degli impatti prodotti in fase di cantiere è essenzialmente legata alla temporanea occupazione del suolo necessario per l'allestimento del cantiere stesso e alla produzione di rifiuti connessa con le attività di cantiere.

Per la realizzazione della cabina di utenza è stata prevista una rimodellazione dell'attuale profilo topografico con la creazione di un'area pianeggiante di circa 50 mq.

Per l'area da destinarsi ad impianto fotovoltaico sono previste le seguenti operazioni di movimentazione terre:

- scotico superficiale dei terreni interessati dalla realizzazione della viabilità di servizio, delle piazzole cabine, dagli interventi di livellamento superficiale, dalla posa dei cavi, ecc.;
- scavi per le opere di fondazione, per la posa dei cavi e per le operazioni di livellamento necessarie;
- reinterri e riporti, riconducibili essenzialmente alle operazioni di reinterro delle trincee di scavo per la posa dei cavidotti, e alla realizzazione di interventi di livellamento dei terreni, mediante rilevati. Tali operazioni saranno effettuate mediante riutilizzo in situ del terreno precedentemente scavato (previa verifica dei requisiti di qualità ambientale), integrato con materiale acquistato.
- ripristini, mediante completo recupero del materiale vegetale derivante dallo scotico superficiale.

La gestione delle terre e rocce da scavo verrà effettuata in accordo allo specifico Piano Preliminare per il riutilizzo in situ predisposto in accordo al DPR 120/2017 e allegato alla documentazione progettuale.

Al termine dei lavori tutte le aree occupate temporaneamente saranno ripristinate nella configurazione "ante operam", prevedendo il riporto di terreno vegetale.

Eventuali altre opere provvisionali (protezioni, allargamenti, adattamenti, piste, ecc) che si dovessero rendere necessarie per l'esecuzione dei lavori, saranno rimosse al termine degli stessi, ripristinando i luoghi allo stato originario.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti, tenuto conto dell'entità delle attività di cantiere non saranno prodotti significative quantità di rifiuti; qualitativamente essi possono essere classificabili come rifiuti non pericolosi, originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, pellicole in plastica, etc.).



*Qualora non fosse possibile il completo riutilizzo in situ delle terre e rocce da scavo, il quantitativo in esubero verrà inviato a smaltimento o recupero presso appositi centri autorizzati. Nella fase di cantiere saranno adottate opportune misure di prevenzione per escludere il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.*

*In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo", ed in particolare sugli indicatori selezionati è da ritenersi non significativo.*

*Analoghe considerazioni vale per la fase di decommissioning.*

**Fase di esercizio** *L'impatto sulla componente suolo e sottosuolo nella fase di esercizio dell'opera è riconducibile, essenzialmente, all'occupazione di suolo delle infrastrutture di progetto, nonché alla produzione di rifiuti in fase di gestione operativa dell'impianto stesso.*

*L'area su cui insistono gli interventi di progetto non risulta interessata dalla presenza di zone sottoposte a tutela quali parchi/zona naturali protette.*

*La Società Proponente ha scelto di indirizzare la propria scelta progettuale su un impianto fotovoltaico, per il quale la superficie effettivamente occupata dai moduli fotovoltaici risulta costituire una percentuale limitata (circa il 36%) del totale della superficie interessata dall'iniziativa in progetto, così come la superficie occupata dalle altre opere di progetto quali strade interne all'impianto, cabine, ecc. (pari a circa il 9,8% del totale).*

*Per il resto, l'area di intervento sarà interessata dalla realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro dell'impianto fotovoltaico, avente una larghezza di 10 m. Tale fascia che sarà realizzata con l'impianto di nuove piante di ulivo, occuperà una superficie di circa 2,35 Ha (circa il 17,9% della superficie totale); circa 5,54 Ha è la superficie dell'area che sarà destinata a vegetazione spontanea come piante aromatiche/officinali ed a canali di scolo acque piovane per la quasi totalità già esistenti.*

*Per quanto concerne la produzione di rifiuti nella fase di esercizio dell'opera, questa è limitata esclusivamente ai rifiuti prodotti da attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico e delle stazioni elettriche.*

*Per quanto concerne sfalci e potature generati dalle attività agricole e più precisamente dalle attività manutentive della fascia arborea, che consistono nelle potature dell'uliveto saranno gestiti in accordo alla normativa vigente.*

*Nel complesso, l'intervento previsto porterà ad una riqualificazione dell'area perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, viabilità interna al fondo). In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, l'impatto in fase di esercizio sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo", ed in particolare sugli indicatori selezionati è da ritenersi positivo.*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene all' ***Ambiente fisico - Rumore*** in Fase di cantiere/commissioning e decommissioning le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate, dovuta al traffico veicolare e all'utilizzo di mezzi meccanici. Tali emissioni sono comunque limitate alle ore diurne e solo a determinate attività tra quelle previste. Tra le attività di maggior impatto in termini di rumore si segnalano quelle di infissione con mezzi meccanici (battipalo) dei pali di sostegno delle strutture dei pannelli e quelle di scavo.

*In generale, per evitare o ridurre al minimo le emissioni sonore dalle attività di cantiere, sia in termini di interventi attivi che passivi, saranno adottati le seguenti tipologie di misure:*

- *utilizzo attrezzature conformi ai limiti imposti dalla normativa vigente,*



- attrezzature idonee dotate di schermature,
- adeguata programmazione temporale della attività,
- attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale "fattori fisici-rumore", ed in particolare sull'indicatore selezionato, è da ritenersi non significativo.

Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.

Fase di esercizio Le aree interessate dagli interventi in progetto sono situate in una zona agricola. La fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico comporterà unicamente emissioni di rumore limitatamente al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, in fase di esercizio l'impatto sulla componente ambientale "fattori fisici-rumore" ed in particolare sull'indicatore selezionato è da ritenersi non significativo.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene all'**Ambiente fisico – Radiazioni non ionizzanti** in Fase di cantiere/commissioning e decommissioning In fase di realizzazione dell'opera non sono previste emissioni di radiazioni non ionizzanti pertanto l'impatto su tale componente è da ritenersi nullo.

Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.

Fase di esercizio la presenza di correnti variabili nel tempo collegate alla fase di esercizio dell'impianto, porta alla formazione di campi elettromagnetici. Le apparecchiature di distribuzione elettrica producono onde elettromagnetiche appartenenti alle radiazioni non ionizzanti.

Il DPCM 8 luglio 2003 stabilisce i limiti di esposizione ed i valori di attenzione per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) nonché, per il campo magnetico, anche un obiettivo di qualità ai fini della progressiva minimizzazione delle esposizioni.

In sede di progettazione è stata effettuata la valutazione, mediante calcolo, dell'esposizione umana ai campi magnetici associabili ai cavidotti di collegamento dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione alla RTN.

L'unica zona in cui si verifica il superamento del limite di  $3\mu T$  è quella in corrispondenza dell'ingresso dei cavi bt delle cabine di trasformazione. Tuttavia, tali aree interne all'impianto fotovoltaico non rappresentano zone di permanenza non inferiore alle 4 ore. Per quanto concerne le opere elettriche poste all'esterno il cavidotto esterno MT non supera mai il valore di attenzione dei  $3\mu T$ . La cabina di utenza è anch'essa lontana da zone di permanenza non inferiore alle 4 ore; pertanto, l'impianto fotovoltaico in tutte le sue componenti non genera campi elettromagnetici pericolosi per la salute pubblica.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, in fase di esercizio l'impatto sulla componente ambientale "fattori fisici-radiazioni non ionizzanti" ed in particolare sull'indicatore selezionato è da ritenersi non significativo.

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla **Flora, Fauna ed ecosistemi** in Fase di cantiere/commissioning e decommissioning Le attività di cantiere genereranno inoltre emissioni di rumore che potrebbero arrecare disturbo alla fauna. Tuttavia, come indicato nel quadro progettuale, tali attività saranno di lieve entità, e pertanto l'impatto associato sulla componente faunistica sarà trascurabile in quanto le specie qui presenti sono già largamente abituate al rumore di fondo delle lavorazioni antropiche nei pressi dell'area di progetto.



*Le emissioni acustiche, generate dal transito dei mezzi pesanti in ingresso e in uscita dal cantiere per l'approvvigionamento dei materiali, limitati a poche unità al giorno, genereranno anche esse un impatto trascurabile. Si segnala inoltre che sarà opportuno rivolgere particolare attenzione al movimento dei mezzi in fase di cantiere per evitare schiacciamenti di anfibi o rettili. Sarà, infine, opportuno prevedere le attività di preparazione del sito in un periodo compreso tra settembre e marzo per evitare di arrecare disturbo alla fauna nei momenti di massima attività biologica.*

*Durante la fase di esercizio non saranno previsti danneggiamenti né riduzione degli habitat e non sarà previsto disturbo alla fauna riconducibile alle emissioni in atmosfera o alle emissioni di rumore. ...non saranno generate emissioni gassose (a meno di quelle degli autoveicoli per il trasporto delle poche unità di personale di manutenzione e controllo dell'impianto, che possono essere considerati trascurabili), né polveri in atmosfera*

*In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale "flora, fauna ed ecosistemi", ed in particolare sugli indicatori selezionati), è da ritenersi non significativo.*

*Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning*

*Fase di esercizio al fine di limitare l'impatto sulle componenti "suolo" e "vegetazione", la Società Proponente ha scelto di indirizzare la propria scelta progettuale su un impianto "fotovoltaico".*

*Nella scelta delle colture sono state escluse quelle che richiedono ore di esposizione al sole, elevato fabbisogno idrico, ecc. quali quelle ortive e floreali.*

*Per quanto concerne la fauna, non sono ravvisabili impatti significativi nella fase di esercizio in quanto possono ritenersi trascurabili gli effetti di disturbo derivanti dall'emissione di rumore da parte delle installazioni.*

*Altri effetti di disturbo quali la presenza di personale e dei mezzi necessari per lo svolgimento delle attività di manutenzione dell'impianto sono anch'essi da ritenersi trascurabili,*

*Alla luce di quanto esposto dal Proponente, in fase di esercizio l'impatto sulla componente ambientale "flora, fauna ed ecosistemi" è da ritenersi positivo, in relazione allo specifico piano culturale previsto*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene al **Sistema antropico** in Fase di cantiere/commissioning e decommissioning

*L'impatto sul sistema antropico in termini socioeconomici nella fase di cantiere dell'intervento in progetto è da ritenersi positivo in termini occupazionali e di forza lavoro. comporterà infatti ...vantaggi occupazionali*

- *impiego diretto di manodopera nella fase di cantiere dell'impianto fotovoltaico, che avrà una durata complessiva di circa 12 mesi. Le risorse impegnate nella fase di costruzione saranno numerose; l'impatto sulla salute pubblica relativo alla fase di realizzazione dell'opera sia sostanzialmente trascurabile. Infatti, relativamente all'intervento in oggetto è possibile affermare che, per la fase di cantiere:*
- *le emissioni di sostanze inquinanti riconducibili ai mezzi di cantiere sono da ritenersi trascurabili;*
- *le emissioni di sostanze polverose correlate saranno ridotte al minimo, attraverso l'impiego di opportune misure di mitigazione;*
- *il traffico stradale indotto alle attività di cantiere, sarà limitato al periodo diurno, al fine di minimizzare i disturbi alla popolazione;*
- *saranno adottate specifiche misure di mitigazione/prevenzione per contenere eventuali disagi imputabili all'impatto acustico derivante dalle attività di cantiere*



*In base a quanto esaminato, il traffico indotto dalle attività di cantiere non incide in maniera significativa sul traffico locale.*

*In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto l'impatto in fase di cantiere sulla componente ambientale “sistema antropico- assetto territoriale e aspetti socio economici” è da ritenersi positivo in relazione all'impiego di forza lavoro che esso determina mentre l'impatto sulle componenti “salute pubblica” e “traffico e infrastrutture” è da ritenersi trascurabile, grazie alle misure di prevenzione e mitigazione previste.*

*Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.*

**Fase di esercizio.** *L'impatto sul sistema antropico in termini socioeconomici nella fase di esercizio dell'intervento in progetto è da ritenersi positivo in relazione alle ricadute occupazionali, sociali ed economiche che esso comporta.*

*In particolare in termini di ricadute occupazionali, sono previsti, per la fase di esercizio:*

- *vantaggi occupazionali diretti per la gestione dell'impianto e delle attività di manutenzione delle apparecchiature, delle opere civili, delle opere elettromeccaniche, delle pratiche agricole;*
- *vantaggi occupazionali indiretti, quali impieghi occupazionali indotti dall'iniziativa per aziende che graviteranno attorno all'esercizio delle installazioni quali imprese elettriche, società di consulenza ecc., società di vigilanza, imprese di pulizie, azienda agricola.*

*In termini di ricadute sociali, i principali benefici attesi sono:*

- *misure compensative a favore dell'amministrazione locale, che contando su una maggiore disponibilità economica, può perseguiere lo sviluppo di attività socialmente utili, anche legate alla sensibilizzazione nei riguardi dello sfruttamento delle energie alternative;*
- *riqualificazione dell'area interessata dall'impianto con la parziale riasfaltatura delle strade lungo le quali sarà posato il cavotto di utenza.*
- *promozione di iniziative volte alla sensibilizzazione sulla diffusione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile, comprendenti:*
  - *visite didattiche nell'Impianto fotovoltaico aperte alle scuole ed università;*
  - *campagne di informazione e sensibilizzazione in materie di energie rinnovabili,*
  - *attività di formazione dedicate al tema delle energie rinnovabili aperte alla popolazione.*

*Per quanto concerne la trattazione sulla componente salute pubblica ...la successiva analisi degli impatti eseguita in riferimento a ciascuna componente ambientale, ha permesso di individuare nel rumore e nell'emissione di campi elettromagnetici le uniche componenti che potenzialmente potrebbero interferire con la salute umana.*

*Per il resto, il progetto in esame non comporta emissioni in atmosfera o scarichi idrici e comporta solo una limitata produzione di rifiuti nelle fasi di manutenzione, pertanto non va ad alterare in alcun modo lo stato di qualità dell'aria, dell'ambiente idrico e del suolo e sottosuolo*

*Per quanto concerne l'impatto acustico, come anticipato non sono presenti nell'area possibili recettori sensibili interessati dalle nuove installazioni.*

*Per quanto concerne le radiazioni non ionizzanti, come già specificato, nella realizzazione degli interventi in progetto verrà garantito il pieno rispetto dei valori limite applicabili.*

*Il traffico (e infrastrutture) generato nella fase di operatività dell'impianto è riconducibile, unicamente, al transito dei mezzi del personale impiegato nella gestione operativa dell'impianto e in quello impiegato nelle attività di manutenzione, ...l'impatto sulla viabilità che ne consegue è ragionevolmente da ritenersi trascurabile.*



**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al *Paesaggio e beni Culturali* in Fase di cantiere/commissioning e decommissioning la presenza delle strutture di cantiere può potenzialmente comportare interazioni sulla componente paesaggio; l'entità del cantiere e le specifiche misure di mitigazione previste in fase progettuale per la riduzione dell'impatto visivo... permettono tuttavia di rendere le interazioni paesaggistiche a questi connesse come trascurabili.

Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.

Nella fase di realizzazione dell'opera sono inoltre previste specifiche misure di prevenzione e mitigazione in riferimento agli aspetti di tutela archeologica e paesaggistica legate alla presenza di aree di interesse archeologico nell'area di inserimento dell'impianto. Tali misure consistono in:

- *predisposizione, in fase di progettazione esecutiva, di un crono programma di dettaglio delle attività di cantiere da condividere con adeguato anticipo, con la Soprintendenza per i beni archeologici della Provincia di Catania;*
- *nella fase di cantiere, sarà cura della Società Proponente, garantire, nelle aree di interesse archeologico interessate dagli interventi in progetto, l'assistenza archeologica alle attività di scavo da parte di archeologo abilitato scelto tra quelli regolarmente iscritti negli appositi elenchi.*

Fase di esercizio l'area interessata dagli interventi in progetto e relative opere connesse risulta parzialmente interessata dalla presenza di aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i. (fascia di rispetto dei corsi d'acqua ed aree di interesse archeologico). Per la valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto in esame è stata predisposta una specifica Relazione paesaggistica.

Dall'analisi effettuata è emerso come l'intervento in progetto non risulti in contrasto con la disciplina in materia di tutela del paesaggio dettata dai principali strumenti di pianificazione di riferimento, anche grazie alle specifiche misure di prevenzione previste, con particolare riferimento alla tutela archeologica dell'area. Per quanto concerne l'impatto connesso con la visibilità dell'impianto fotovoltaico, sono stati predisposti specifici foto inserimenti dai punti di vista ritenuti più significativi nell'area di inserimento dell'impianto in esame (posizionati in punti maggiormente fruibili del territorio ed corrispondenza della principale viabilità dell'area) dai quali risulta che l'intervento di mitigazione mediante fascia arborea perimetrale risulta pienamente idoneo a minimizzare l'effettiva visibilità dell'impianto stesso.

Nel complesso, dichiara il Proponente, l'inserimento paesaggistico dell'impianto in progetto risulta compatibile con il contesto attuale di riferimento, e l'impatto generato in fase di esercizio sulla componente ambientale in oggetto è da ritenersi non significativo.

**CONSIDERATO e RILEVATO** che il Proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/impianti non da informazioni complete, e la documentazione prodotta non risulta essere adeguata (così come espressamente richiesto dalle criticità n° 25 e n° 36), per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale), nel raggio dell'area vasta di studio individuata, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), ed al consumo di suolo.

**CONSIDERATO** che il Proponente ha prodotto dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale il legale rappresentante della società PV IT UNO S.r.l. attesta la disponibilità giuridica delle particelle catastali interessate dall'intervento, ubicate nel Comune di Paternò (CT), al foglio 87 particelle 44, 242, e al foglio 88 particelle 10, 74, 72, 75, 100, 218, 219, parte;



**VALUTATO** che detta dichiarazione è conforme ai requisiti di legge richiesti ai fini dell'istruttoria ambientale e si ritiene idonea a comprovare la titolarità necessaria per la realizzazione dell'impianto.

## **PIANO DI MONITORAGGIO**

**CONSIDERATO** che il *Piano di Monitoraggio Ambientale* redatto (RS06PMA0001S2.\_\_\_\_\_ Piano di Monitoraggio Ambientale - REV. 01) il Proponente precisa che il *documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con l'ISPRA, in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA - Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali Rev.1 del 16/06/2014).*

Il PMA ...è stato realizzato tenendo conto delle stazioni o punti di monitoraggio in cui effettuare i campionamenti delle matrici ambientali (acqua, suolo, ecc), dell'individuazione dei parametri e degli indicatori ambientali, delle tecniche di campionamento e la misurazione dei parametri, della frequenza dei campionamenti e la durata temporale delle attività e dei controlli periodici, le metologie di controllo qualità e validazione dei dati.

### *Attività di monitoraggio ambientale*

*A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:*

- *Suolo;*
- *Corpi idrici superficiali, bacini artificiali e consumi di acqua utilizzata;*
- *Flora*
- *Fauna (avifauna, chiroteri, erpetofauna e lagomorfi);*
- *Rifiuti;*
- *Qualità dell'aria;*
- *Parametri ambientali e climatici*
- *Emissioni acustiche*

**CONSIDERATO** che il Proponente struttura lo studio del PMA approfondendo (così come riportati nell'Indice dell'Elaborato) i seguenti argomenti:

- 3.1 *Obiettivo e finalità del Monitoraggio*
- 3.2 *Attività di Monitoraggio Ambientale*
- 3.3 *Monitoraggio Componente Suolo*
  - 3.3.1. *Metodica Gr-1*
  - 3.3.2 *Metodica Gr-2*
  - 3.3.3 *Materiale da Scavo*
- 3.4 *Monitoraggio Acque*
  - 3.4.1 *Riferimenti Normativi*
  - 3.4.2 *Monitoraggio delle Acque Superficiali*
  - 3.4.3 *Monitoraggio degli Invasi Artificiali*
  - 3.4.4 *Consumi di Acqua Utilizzata*



- 3.5 *Componente Paesaggio e Beni Culturali*
  - 3.5.1 *Componente Biodiversità*
  - 3.5.2 *Manutenzione del Verde*
  - 3.6 *Monitoraggio Fauna*
    - 3.6.1 *Monitoraggio Fauna – Metodica F-1*
    - 3.6.2 *Monitoraggio Fauna – Metodica F-2*
    - 3.6.3 *Monitoraggio Fauna – Metodica F-3*
    - 3.6.4 *Monitoraggio Fauna – Metodica F-4*
      - 3.6.4.1 *Pellet Count*
      - 3.6.4.2 *Conteggio diretto con Faro*
    - 3.6.5 *Analisi ed Elaborazioni Dati*
  - 3.7 *Monitoraggio Rifiuti*
  - 3.8 *Monitoraggio Qualità dell'aria*
    - 3.8.1 *Riferimenti Normativi*
    - 3.8.2 *Tipologie di Misura*
    - 3.8.3 *Monitoraggio Stato Ante Operam*
    - 3.8.4 *Monitoraggio in Fase di Realizzazione dell'opera*
    - 3.8.5 *Monitoraggio in Fase di Esercizio dell'opera*
    - 3.8.6 *Parametri Per Il Monitoraggio dell'aria*
  - 3.9 *Monitoraggio Ambientale e Climatico*
  - 3.10 *Monitoraggio delle Emissioni Acustiche*

**RILEVATO** che con nota prot. 53623 ARTA del 18/07/2023 *il Parere della Sovrintendenza (file “RS06ADD0036I2\_N.O. 11325 del 15\_07\_22\_Soprint\_All2)*, ha reso parere di compatibilità sia sotto l’aspetto archeologico ( con la prescrizione riguardante l’attività di Alta sorveglianza ) sia sotto l’aspetto paesaggistico con la prescrizione *“che venga approvato il cambio di destinazione urbanistica relativamente all’area interessata dall’impianto al fine di rendere quest’ultima conforme alle prescrizioni del Piano Paesaggistico adottato e pertanto non in contrasto con quanto previsto dall’art. 63 - Titolo V “Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio” delle Norme di Attuazione del “Piano”;*

**RILEVATO** che deve essere acquisito il parere del competente Genio Civile.

**RILEVATO** che il Piano di Monitoraggio e Controllo è *stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile le linee guida redatte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con l’ISPRA, in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA - Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali Rev.I del 16/06/2014).*

**RILEVATO** che il sito dista circa 800 metri dai Siti della Rete Natura 2000 ZSC ITA070025 *“Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto”* ZPS ITA070029 *“Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce”* e IBA 163 *“Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini”*



**CONSIDERATO** che i Siti della Rete Natura 2000 tutelano habitat vegetazionali e di specie e che i siti di cui sopra sono particolarmente importanti per la avifauna migratoria e stanziale, il Proponente ha redatto il documento *allegato 3 Valutazione di Incidenza Ambientale e relative carte tematiche* (file *RS06RIA0001I2\_valutazione incidenza ambientale e RS06RIA0002I2\_Carte tematiche*). e l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. secondo le modalità di cui al D.A. n.36 del febbraio 2022.

**RILEVATO** che in merito ad interventi di Compensazione il Proponente non propone interventi dichiarando nel Quadro di Riferimento Ambientale del documento SIA che *il progetto in esame non comporterà impatti negativi non mitigabili. La Società concorderà con il Comune le misure Compensative in accordo ai principi dell'Allegato 2 al DM 10/09/2010.*

**RILEVATO** che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti la documentazione prodotta non risulta essere adeguata (così come espressamente richiesto dalla criticità n° 36) per considerare adeguatamente l'effetto cumulo ( il Proponente malgrado richiesto non da informazioni in merito) con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), ed al consumo di suolo.

Così come specificato nella risposta alla criticità n°25 Il Proponente riporta gli impatti che possono verificarsi in fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico dichiarando (pag 104 dell' Elaborato RS06RIA0001I2 valutazione incidenza ambientale ) che in fase di costruzione crea impatto Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati ed (pag 115 dell' Elaborato RS06RIA0001I2 valutazione incidenza ambientale) altrettanto impatto dichiara quando ne fa Descrizione degli impatti per la fase di esercizio.

**VALUTATO** che al fine di garantire una corretta valutazione degli effetti cumulativi derivanti dalla coesistenza del progetto con altri impianti fotovoltaici presenti nel medesimo contesto territoriale, il Proponente è tenuto a predisporre una tavola sinottica di analisi comparativa degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati o in fase di realizzazione, ricadenti entro un raggio di almeno 3 km dal perimetro dell'impianto oggetto del presente procedimento.

La tavola dovrà contenere, per ciascun impianto individuato:

- Denominazione, localizzazione (contrada, Comune, coordinate geografiche);
- Potenza nominale (MW) e superficie occupata (ha);
- Stato del procedimento autorizzativo (operativo, autorizzato, in realizzazione, in progetto);
- Distanza dal progetto in esame (in metri);
- Componenti ambientali condivise (suolo, paesaggio, biodiversità, rete ecologica, idrologia superficiale);
- Eventuali criticità ambientali potenziali o sinergie negative.

La tavola dovrà essere corredata da una cartografia georeferenziata, in scala non inferiore a 1:10.000, che evidenzi:

- l'ubicazione del progetto in esame;
- gli altri impianti censiti;

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



- le componenti ambientali sensibili, quali: corridoi ecologici, uso del suolo, reticolo idrografico, unità di paesaggio.

**RILEVATO** che parte dell'area è censita nella rete ecologica Siciliana "corridoi qualità diffuso base uso suolo -321"

**RILEVATO e CONSIDERATO** che il computo metrico estimativo Redatto risale al progetto originario redatto dal Proponente e che questo non viene redatto (quindi risulta non aggiornato) con la Trasmissione delle integrazioni progettuali di cui al Parere Istruttorio Intermedio n. 194/2022 reso dalla C.T.S. in data 24.11.2022.

**RILEVATO** che il computo metrico estimativo non risulta presente negli allegati delle integrazioni

**CONSIDERATO** che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

**PRESO ATTO** che il Proponente ha trasmesso, in allegato alle integrazioni, il documento "RS06REL0003A0\_RT004\_Piano utilizzo terre e rocce da scavo".

Rilevato che il computo metrico estimativo degli scavi non risulta ancora adeguatamente definito e che la documentazione, per essere pienamente conforme al D.P.R. 120/2017, dovrà essere integrata in fase esecutiva con:

- Il dettaglio quantitativo delle terre e rocce movimentate per tutte le lavorazioni, compreso l'allacciamento alla rete;
- I campionamenti e le analisi chimiche previste;
- La rappresentazione cartografica dei punti di campionamento;
- L'indicazione delle modalità di gestione e riutilizzo o, se necessario, di smaltimento. Tali integrazioni dovranno essere completate e validate prima dell'inizio dei lavori.

## CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

**CONSIDERATO** che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

**CONSIDERATO** che il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggetto a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale

**CONSIDERATO** che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.



**CONSIDERATO E VALUTATO** che con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445) i Rappresentanti Legali della società PV IT UNO S.r.l. Dichiarano che le particelle su cui sarà realizzato l'impianto sono censite al catasto nel Comune di Paternò (CT), al foglio 87 particelle 44, 242, al foglio 88 particelle 10, 74, 72, 75, 100, 218, 219 parte inerente l'area di impianto; Affermano di avere la disponibilità giuridica dei predetti suoli per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- i. Nel quadro programmatico sono stati esaminati gli strumenti di pianificazione del territorio ed è stata valutata la coerenza e/o la compatibilità del progetto e non emergono profili ostativi alla realizzazione del progetto;
- ii. Non si rilevano rischi per la salute umana;
- iii. L'area interessata dall'intervento in progetto risulta esterna ai siti SIC/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000, non ricade all'interno delle perimetrazioni di IBA (*Important bird areas*), non ricade in aree tutelate come parchi e riserve naturali;
- iv. L'intervento non ricade in aree di pericolosità e rischio geomorfologico e/o idrogeologico così come individuate dal PAI della Regione Siciliana;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il sito di progetto dell'impianto fotovoltaico risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 in quanto completamente esterno a: Zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica; Aree naturali protette nazionali e regionali; Zone umide Ramsar; Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS); *Important bird areas* (IBA); Aree determinanti ai fini della conservazione della biodiversità; Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico PAI, ad eccezione di una piccola parte del cavotto interrato che ricade in aree P1 pericolosità idraulica e R2 rischio idraulico del PAI, dovranno essere preventivamente acquisiti i pareri propedeutici di competenza degli Enti preposti al rilascio del provvedimento finale di autorizzazione/concessione.

**VALUTATO** che: (i) il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta "ALTERNATIVA ZERO", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento; (ii) la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica; (iii) la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la costruzione dell'impianto ha potenziali effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socioeconomico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'impianto;

**VALUTATO** che ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'impianto ed incrementare la biodiversità dell'area si ritiene che gli interventi di mitigazione con impianti arborei e arbustivi dovranno essere



esterne alle aree recintate ed implementati considerando le fasce lungo gli impluvi che attraversano l'impianto, così come meglio specificato nell'ambito delle condizioni ambientali poste con il presente parere con riferimento alle specie vegetali;

**VALUTATO** che il progetto, trattandosi di un fotovoltaico puro non rispetta i criteri delle Linee guida MITE 2022 e del successivo Decreto Assessoriale 34/GAB. del 2025 dell'Assessorato Agricoltura della Regione Siciliana.

**VALUTATO** che il Proponente prevede di coltivare nella fascia perimetrale di mitigazione 1228 ulivi disposti su due file sfalsate distanti m 5,00 intervallati ad arbusti autoctoni. Inoltre sono state previste le predisposizioni di fasce arboree, anche lungo il perimetro delle cabine, dei fossati e delle strade. Verranno utilizzati specie vegetali autoctone provenienti da vivai di piante mediterranee autorizzati. Inserendo piante con una composizione del 20% arboree e 70 % arbustive L'area interna all'impianto sarà coltivata a prato/pascolo monofita e/o polifita in grado di garantire, per quanto possibile, un'omogena copertura continua/perenne delle superfici interessate.

**VALUTATO** che sono previste misure compensative, infatti verranno inserite, tra alberi e arbusti, dei nidi artificiali, che hanno lo scopo di salvaguardare gli uccelli ed aumentare le loro possibilità riproduttive, così da favorire la conservazione delle varie specie, e delle arnie per api.

**RITENUTO** che ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'impianto ed incrementare la biodiversità dell'area si ritiene che il Proponente dovrebbe valutare l'eventuale conversione dell'impianto in agrivoltaico così come previsto dalla normativa vigente.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 1, del D.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti.

**VISTI** i pareri da parte degli Enti, con prescrizioni di cui si fanno proprie nelle condizioni ambientali.

**RILEVATO** che dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni dagli Enti intervenuti nella Conferenza dei Servizi

**RILEVATO** che andranno acquisiti i rimanenti Nulla Osta previsti dalle Normative vigenti e che si adempia alle integrazioni richieste dagli Enti.

**VALUTATO** in definitiva che:

- il progetto non genera impatti, non compatibili da un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;
- non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;
- la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere e dismissione, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;
- non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera.



- gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione.

**CONTEMPERATE** le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

**VALUTATO** che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto;

**PRESO ATTO** delle osservazioni espresse dal Servizio 1 “*Autorizzazioni e valutazioni Ambientali*” del Dipartimento Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Regione Siciliana con nota prot. n. 88267 del 17.12.2024;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che il Proponente in merito all'effetto cumulo, ha prodotto una documentazione dell'area interessata dall'intervento con riguardo al buffer da 2,5 a 10 Km., individuando gli impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione estrapolando le informazioni dal portale SI-VVI dell'ARTA della Regione Siciliana;

**VALUTATA** dalla consultazione del portale di Google Earth, la situazione reale degli impianti oggi realizzati sul territorio circostante (buffer 10 KM) il sito in oggetto

**VALUTATO** che le integrazioni trasmesse dal Proponente risultano idonee, a riscontrare le richieste istruttorie, con le seguenti precisazioni:

- Monitoraggio ambientale: l'aggiornamento del PMA – rev. 01 (doc. RS06PMA0001S2) è da ritenersi conforme e coerente con quanto richiesto; • VINCA: la documentazione (RS06RIA0003I3) risulta completa e correttamente presentata, comprensiva di istanza, avviso pubblico e quietanza di versamento; • Cartografie: si prende atto dell'integrazione con elaborati specifici su fragilità ambientale, rete ecologica, pressione antropica e valore ecologico (RS06EPD0058-0066I2), ritenuta complessivamente coerente.

**PRESO ATTO** che alla luce delle integrazioni trasmesse dal proponente, e ai fini dell'approvazione della presente procedura e al superamento delle criticità formali rilevate dal Servizio tecnico competente (prot. 88267 del 17/12/2024), si dà atto che:

- Il Proponente ha prodotto dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, attestante la disponibilità giuridica delle particelle catastali interessate;
- Il Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo è stato valutato positivamente in quanto conforme, nei limiti istruttori, ai requisiti previsti dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017, ferma restando la necessità di integrazione in fase esecutiva mediante proposta di piano di caratterizzazione;
- Il progetto è stato oggetto di procedura di Valutazione di incidenza ambientale, attivata ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, e in esito all'istruttoria condotta – sulla base degli elaborati RS06RIA0001I2 e RS06RIA0002I2 – non comporta incidenze negative significative sui siti della Rete Natura 2000 (ZSC ITA070025, ZPS ITA070029).

**PRESO ATTO** della nota prot. n. 0029565 del 08/05/2025 con cui il Servizio 1 “*Autorizzazioni e valutazioni Ambientali*” del Dipartimento Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Regione Siciliana ha restituito il Parere CTS n. 214 del 30/04/2025;

**PRESO ATTO** della nota prot. n. 77770 del 12/11/2025 con cui il Servizio 1 “*Autorizzazioni e valutazioni*

**Commissione Tecnica Specialistica** – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “*Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco*” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



Ambientali” del Dipartimento Ambiente dell’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente Regione Siciliana, ha trasmesso la sentenza relativa il ricorso al TAR sezione di Catania proposto dal Proponente;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,  
**ESPRIME**

- **parere favorevole di Compatibilità ambientale** ai sensi dell’art. 25 D.Lgs. del 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto: “CP 1598 – CT\_033\_IF01598 - Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato “Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c. da Poggio Del Monaco”;
- **parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale**, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. del progetto: “CP 1598 – CT\_033\_IF01598 - Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato “Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c. da Poggio Del Monaco”;
- **parere favorevole di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo** alle disposizioni del DPR 120/2017 art. 24 c. 3. del progetto: “CP 1598 – CT\_033\_IF01598 - Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato “Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c. da Poggio Del Monaco”;

a condizione che si ottemperi alle successive Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni. Il progetto dovrà essere corredata dai pareri ancora non rilasciati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura: 1598 - Classifica: CT\_033\_IF01598 - Proponente: PV IT UNO S.R.L. “Impianto di produzione da fonte fotovoltaica da 9555,84 kW denominato Poggio Del Monaco” comprese le opere connesse, nel Comune di Paternò (CT), località c.da Poggio Del Monaco



Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/ Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva /Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione - Fauna – Paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <p>Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;</p> <p>Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 20 metri, soprattutto in corrispondenza degli impianti vicini autorizzati e/o in fase di autorizzazione, ai fini della mitigazione visiva dell'impianto;</p>



	<p>c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;</p> <p>d) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</p> <p>e) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</p> <p>f) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.</p> <p>g) Riguardo la richiesta alla criticità 18 non viene corredato lo studio con ritrazioni fotografiche “a volo d'uccello”</p> <p>h) I passaggi previsti lungo la recinzione perimetrale, dovranno essere periodicamente controllati garantendo che questi risultino esenti da ostruzioni che possano negare il passaggio. Questi devono essere rappresentati graficamente, in opportune tavole grafiche.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	-

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 4</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni - Vegetazione</b>



Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <p>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area.</p> <p>b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;</p> <p>d) Per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;</p> <p>e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Fauna - paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Fauna/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo-Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi; eventuali canalette drenanti di raccolta delle acque superficiali e di scorrimento dovranno essere realizzate con tecniche dell'ingegneria naturalistica. Dovranno essere evitati gli interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).</p> <p>Dovrà essere prodotta una esaustiva documentazione fotografica, integrativa completa di foto scattate dall'interno del sito e dalla parte nord est e ovest di esso, per favorire la comprensione delle aree e poter accettare bene la sussistenza o meno di quanto richiesto nella criticità 10</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana/ Autorità di Bacino
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	<b>Terre e rocce da scavo</b>
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	<b>Mitigazione/ Cantierizzazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <p>a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc.);</p> <p>b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;</p> <p>d. dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Compensazioni</b>



Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Paternò (CT) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 11</b>
Macrofase	<i>Corso Operam – Post operam</i>
Fase	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.</p> <p>b) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati</p>



	<p>c) Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, (relativamente alla Realizzazione delle Cabine il proponente non descrive dettagli inerenti alla mitigazione) inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.). così come richiesto nella criticità n° 12 visto che documento allegato 4 il Layout revisionato (<i>file "RS06EPD0017S2_EA001_Layout impianto"</i>) dalla foto simulazione, denominata F4, non risulta alcuna fascia arborea perimetrale ma una presunta mitigazione rampicante su desumibili reti o supporti. Non sono stati forniti i dettagli costruttivi e cromatici richiesti, per avere delucidazioni in merito.</p> <p>d) Devono essere trattati argomenti inerenti dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, nonché degli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata).</p> <p>e) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 12</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Occorre che il Proponente, in fase di Progetto Esecutivo, integri il progetto prevedendo specifiche misure di inserimento paesaggistico per tutti i manufatti da realizzare, ivi comprese eventuali strutture mobili.</p> <p>Le misure dovranno prevedere che i manufatti realizzati, nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) siano tinteggiati con colori coerenti con il contesto naturalistico dei luoghi;</li><li>b) ove previsto, in relazione alla tipologia di manufatto, siano dotati di impianto antincendio;</li><li>c) siano corredata di adeguate schermature a verde, con funzione di mitigazione paesaggistica;</li><li>d) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, siano realizzati su basamenti impermeabilizzati al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti nel suolo.</li></ul> <p>Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata un'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 13</b>
Macrofase	<i>Corso Operam – Post operam</i>
Fase	In fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Suolo - sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere – fase di esercizio
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aerodisperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso operam - Post operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in situ, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio



Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 16</b>
Macrofase	<i>Ante operam – Corso operam - Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio.  Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedo-fauna).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 17</b>
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Ripristino aree di cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 18</b>
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Dismissione</b>
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un



	<p>puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p> <p>e) non si evince per come richiesto nella <u>criticità 16</u> un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto, dei macchinari coinvolti nelle fasi di cantiere/commissioning e decommissioning.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 19</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni vegetazione</b>



Oggetto della prescrizione	Si chiede: (i) la possibilità di valutare la collocazione, in cima a ciascun palo di illuminazione posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi; (ii) di rappresentare cartograficamente il posizionamento delle suddette telecamere con appositi elaborati a scala adeguata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana/ Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	<b>n. 20</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà i laghetti artificiali presenti in zona con vasche di laminazione per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.



Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana/ Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 21</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, così come da provvedimento della Soprintendenza di Catania che con nota prot. 53623 ARTA del 18/07/2023, ha reso parere di compatibilità sia sotto l'aspetto archeologico ( con la prescrizione riguardante l'attività di Alta sorveglianza ) sia sotto l'aspetto paesaggistico con la prescrizione <i>“che venga approvato il cambio di destinazione urbanistica relativamente all'area interessata dall'impianto al fine di rendere quest'ultima conforme alle prescrizioni del Piano Paesaggistico adottato e pertanto non in contrasto con quanto previsto dall'art. 63 - Titolo V “Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio” delle Norme di Attuazione del “Piano”;</i> Si invita la società a contro dedurre alle criticità manifeste dall'organo tutorio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana/ Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania
Enti coinvolti	



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 22</b>
Macrofase	Ante operam / <i>Corso d'operam/ Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Ante operam
Ambito di applicazione	<b>Piano Agronomico</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, al fine di preservare la vocazione agricola e naturalistica del territorio, dovrà adottare soluzioni tecnologiche più avanzate (es. impiego di pannelli con potenza maggiore) al fine di ridurre il consumo di suolo e di conseguenza la superficie coperta da pannelli fotovoltaici. La superficie che risulterà libera dalla suddetta rimodulazione dovrà essere destinata all'implementazione del piano agronomico, attualmente previsto in progetto, che dovrà essere attuato con l'impiego esclusivo di essenze arboree/arbustive tipiche del contesto pedoclimatico (rimodulando e includendo tutta la superficie agricola di progetto compresa quella attualmente adibita a prato polifita).</p> <p>Il Proponente dovrà quindi:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) aggiornare il Piano Agronomico con la rimodulazione sopra descritta conformemente alle Linee di Indirizzo Tecniche Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana ai sensi del D.A 34/gab del 2025 Assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana</li><li>2) Dovrà provvedere anche all'installazione di arnie di Ape Nera (<i>Apis mellifera siciliana</i>) nel n. di 4 per ettaro.</li><li>3) Dovrà trasmettere una Relazione agronomica con puntuale individuazione dell'area, essenze impiegate e piano agronomico di mantenimento per tutto il periodo di esercizio dell'impianto.</li></ol>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in fase ante operam
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 23</b>
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Piano Agronomico</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà trasmettere una Relazione agronomica asseverata, con cadenza biennale (annate agrarie), riportante:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Attuazione degli eventuali accordi di collaborazione con aziende agricole che operano nell'impianto agrivoltaico.</li><li>2. Piano colturale per le coltivazioni erbacee (in adempimento dell'art. 4 del presente decreto e redatta tenendo conto di quanto disposto dal D.A. n. 92/Gab del 12/11/2024 dell'Assessore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana e dal D.D.G. N°273 del 20/01/2025 del Dipartimento dell'agricoltura della Regione Siciliana;) con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (grafica oppure fotografica con geotag) con rese attese e/o ottenute o produzione agricola ottenuta (t/ha).</li><li>3. Indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale utilizzando la "scheda attività colturali e monitoraggio per agrivoltaico" o anche attraverso la compilazione di un Quaderno di campagna. Qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni culturali all'interno del campo agrivoltaico, dovranno essere consegnati i documenti probanti l'acquisto.</li><li>4. Produzione agricola totale ottenuta e/o bilancio annuale (corredati da fatture acquisto/vendite).</li><li>5. Piano di concimazione redatto secondo quanto riportato nel Disciplinare Regionale di Produzione Integrata 2022 e smii (o in caso di coltivazioni in biologico secondo il disciplinare di riferimento) corredato da analisi del suolo biennale secondo le Linee Guida per il campionamento dei suoli 2008 e smii.</li><li>6. Dovranno essere trasmessi, anche, il Fascicolo aziendale aggiornato dell'azienda agricola che gestirà i terreni.</li><li>7. Dovrà essere trasmesso report fotografico dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione e/o compensazione a verde (fascia perimetrale, mitigazione aree di impluvio, aree di compensazione, etc).</li></ol>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 24</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Occorre che il Proponente inserisca nel progetto esecutivo specifiche misure di mitigazione ambientale e paesaggistica, con riferimento alle Linee Guida SNPA n. 28/2020.</p> <p>Le misure dovranno includere, almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Barriere visive e vegetali coerenti con il contesto, anche oltre il perimetro dell'impianto, nei tratti visivamente esposti verso altri impianti;</li><li>- Fasce filtro ecologiche e varchi faunistici (30*30 cm), per favorire la permeabilità ambientale e ridurre l'effetto barriera, specie per l'avifauna migratrice;</li><li>- Elementi vegetazionali interni (es. cunei o boschetti) per interrompere la continuità visiva dell'impianto;</li><li>- Potenziamento delle fasce di mitigazione nelle aree ad alta esposizione, con larghezza fino a 15 m e uso di specie arboree stratificate;</li><li>- Ottimizzazione del layout impiantistico, ove tecnicamente possibile, per evitare allineamenti prospettici (es. rotazioni, scalettamenti, arretramenti);</li><li>- Simulazioni visive aggiornate, da punti panoramici e recettori sensibili, con eventuali rimodulazioni delle schermature;</li><li>- Tavola paesaggistica sinottica inter-impianto, per garantire coerenza visiva e naturalistica tra impianti vicini, anche mediante uso di specie e tecniche comuni;</li><li>- Valutazione della fattibilità di fasce tampone condivise (buffer ecologici) con impianti limitrofi, anche tramite intese con altri operatori o enti locali.</li><li>- Le misure dovranno essere validate in fase di cantierizzazione dalla Direzione Lavori, inserite nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e mantenute per tutta la durata dell'esercizio dell'impianto.</li></ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	<b>n. 25</b>
Macrofase	<i>Corso Operam e Post Operam</i>
Fase	Fase di esercizio/Fase dismissione
Ambito di applicazione	<b>Dismissione e Monitoraggio interventi di ripristino ambientale dell'area.</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi (almeno quinquennale).</li><li>b. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi.</li><li>c. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</li><li>d. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</li></ul> <p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato un Piano di monitoraggio (riportante con cadenza annuale e per almeno 5 anni dalla dismissione degli impianti) degli interventi di ripristino ambientale (a verde) dell'area che il Proponente intende realizzare; lo stesso dovrà avere durata tale da garantire il completo attecchimento delle essenze (in caso di impianti arborei o arbustivi) e/o il completo e totale ripristino delle funzionalità agronomiche delle aree stesse.</p>



Condizione Ambientale	<b>n. 25</b>
	Il Proponente dovrà presentare subito <u>dopo la dismissione degli impianti</u> e poi con cadenza annuale (per i primi 5 anni e/o fino al completo attecchimento delle essenze arboree) una Relazione Agronomica Asseverata corredata di report fotografico, riportante lo stato vegetativo degli impianti e in presenza di colture erbacee anche il Piano di rotazione, il Piano di concimazione e le analisi del suolo biennali.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	<b>n. 26</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali -Mitigazioni – Compensazione consumo di suolo</b>
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà presentare, prima della fase esecutiva, un progetto di riqualificazione e formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree di propria disponibilità e/o individuate tramite accordi con l'Amministrazione Comunale territorialmente interessata (e/o con Riserve, Parchi, Oasi naturali), finalizzato alla compensazione del consumo di suolo derivante dalla realizzazione dell'impianto. Il progetto dovrà prevedere: <ul style="list-style-type: none"><li>• La creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata;</li><li>• La messa a dimora di specie autoctone, in coerenza con la vegetazione potenziale e con le serie fitoclimatiche locali;</li><li>• L'inserimento di specie pioniere arbustive e fasce erbacee, per incrementare la diversificazione ecosistemica;</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>• La scelta di specie arbustive idonee al miglioramento della fertilità del suolo e capaci di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale;</li><li>• La redazione di un piano dettagliato di manutenzione, comprensivo di cronoprogramma e modalità operative per la cura e la gestione delle aree riqualificate.</li></ul> <p>Il progetto di compensazione dovrà essere trasmesso per la verifica e validazione all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana, prima dell'inizio dei lavori.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

**Il Proponente dovrà rispettare le condizioni imposte dai diversi Enti che hanno espresso parere condizionato.**

**Il Proponente per interventi nelle aree dove occorre acquisire ulteriori pareri “ope legis” questi dovranno essere acquisiti prima dell'inizio dei lavori.**